

## **PREMESSA**

La relazione previsionale programmatica 2011-2013, con le correlate definizioni economiche previsionali, descrive le linee di intervento e di sviluppo per il periodo di riferimento e si colloca in coerenza ed implementazione con quanto finora attuato e con il contesto più generale di riferimento.

Inoltre, si è ritenuto ancora opportuno continuare a strutturare la presente relazione tenendo a riferimento lo schema di indice indicato dalle Linee Guida regionali per la predisposizione dei Piani di Zona, di cui alla D.G.R. n. 3236 dd. 29/11/2004 e ormai conclusi, con l'intento di dare la possibilità di attuare una lettura raccordata e omogenea nel tempo del sistema complessivo delle politiche sociali a cui appartiene e concorre anche il C.I.S.I..

La legge regionale n. 41/96 e la legge regionale n. 6/06 rimangono le norme di riferimento cardine per il C.I.S.I. e le finalità e gli obiettivi ivi previsti sono il presupposto per delineare l'attività dell'Ente e collocare lo stesso nel sistema socio-assistenziale e socio-sanitario più generale. Inoltre nel corso del 2011 e nel triennio troveranno attuazione i contenuti del Piano sanitario e sociosanitario regionale 2010-2012 anche attraverso il previsto piano locale della disabilità. L'insieme delle norme riferite agli enti locali e alla pubblica amministrazione completano il quadro di riferimento ed i vincoli economico- finanziari.

Le linee previsionali per il triennio descritte nella presente relazione si collocano in continuità con quanto attuato finora e in coerenza con le linee programmatiche approvate in relazione all'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione avvenuta nel 2010.

Le azioni complessivamente previste sono conformi alle disposizioni statutarie e regolamentari di riferimento e sono coerenti ai principi di efficacia, efficienza ed economicità e saranno attuate nell'ottica della trasparenza, coerenza e continuità e, inoltre, tengono conto dei processi di cambiamento che il settore sociale sta vivendo anche in riferimento al periodo di crisi socio economica e alla necessità di fare sempre più sistema nel comparto socio- assistenziale e socio-sanitario.

Se, da una parte, il Consorzio deve continuare a ricercare una propria responsabile funzionalità ed organicità, dall'altra, deve saper collocarsi nello scenario più generale e cogliere gli elementi di modificazione e le opportunità che il contesto stesso fa emergere.

Il mondo della disabilità presenta notevoli elementi di cambiamento inerenti nuovi e diversi bisogni, anche in considerazione dell'evoluzione delle situazioni, di nuove percezioni del bisogno nonché della positiva evoluzione dei processi di integrazione. In base a tali elementi il C.I.S.I. deve farsi portavoce e saper concorrere all'evoluzione del sistema, tenendo conto delle criticità emergenti sia di tipo finanziario che connesse a processi di cambiamento in atto.

In via generale l'impegno prevede il mantenimento dei servizi e degli interventi presenti nell'ente e l'implementazione di diversi assi operativi sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.

La positiva situazione di partenza, quale risultato raggiunto in questi anni attraverso fasi successive che hanno saputo affrontare notevoli elementi di complessità sotto il profilo gestionale, organizzativo, economico- finanziario, permette di proiettare l'attività dell'ente verso nuovi traguardi.

La mission rimane quella di fornire risposte calibrate ai bisogni "vecchi e nuovi" delle persone disabili e delle loro famiglie, bisogni che via via presentano aspetti diversificati e di maggior approfondimento qualitativo e di processo operativo.

I diversi servizi ed interventi sono rivolti ad un'utenza con problematiche di tipo strutturale che richiedono quasi sempre continuità nel tempo. Questo fa sì che il Consorzio sia vissuto dall'utenza e dalle famiglie come un punto di riferimento stabile e significativo, capace di accogliere le diverse esigenze che "il viaggio" della vita delle persone via via evidenzia. Inoltre il sistema

valoriale che sorregge l'operato e la gestione delle attività, richiede, anche a fronte di un momento storico in cui il sistema dei valori sociali sembra andare in crisi, una costante rivalizzazione e valorizzazione dell'attività svolta, al fine di non disperdere una realtà istituzionale ed operativa che si colloca all'interno dello scenario provinciale delle politiche sociali come una risorsa importante.

In particolare, l'anno 2011 vede la messa a regime dell'apertura della nuova Comunità alloggio di Begliano con 14 posti letto, attivata, come da programma, alla fine dell'esercizio precedente. L'avvio di tale nuova struttura rappresenta sicuramente un punto di orgoglio per il territorio e il grado di assunzione di responsabilità degli enti consorziati nel dare risposte ai bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie, nonché la capacità gestionale del Consorzio che ha saputo realizzare con responsabilità questa nuova sfida.

Inoltre, sarà messo a regime anche il passaggio inerente la gestione tecnica e amministrativa – contabile di 32 persone disabili già accolte a carico dei relativi Comuni di residenza in diversi istituti o comunità della regione o fuori regione a seguito dell'avventura approvazione e sottoscrizione, da parte dei comuni direttamente interessati, e non solo, dell'apposita convenzione. In tal modo sono stati introdotti benefici economici a favore dei Comuni e del complessivo sistema nonché si va a qualificare l'azione inerente gli interventi residenziali.

Questi due obiettivi, unitamente alla gestione della residenza protetta di Gorizia, rispondono sicuramente all'esigenza di creare una rete di riferimento organica per la gestione delle problematiche connesse al "Durante – Dopo di Noi" capace di dare continuità al progetto di vita delle persone, nonché di addivenire progressivamente ad una ripartizione più omogenea delle spese. Unitamente vanno previsti miglioramenti qualitativi nei processi di intervento rivolti alle famiglie e agli utenti più adulti/anziani con la capacità di messa in rete di tutte le risorse del sistema e di implementare la presa in carico.

I suddetti nuovi e rilevanti impegni saranno gestiti con la struttura operativa in essere, già oberata da un notevole carico di lavoro, e nel corso dell'esercizio si dovrà monitorare la capacità di produzione a fronte anche di notevoli nuovi carichi di lavoro dovuti ad innovazioni normative che prevedono la gestione di processi sempre più puntuali ed onerosi anche sotto il profilo della responsabilità.

Sulla base di quanto attuato nel corso del precedente esercizio, si prevede l'avvio, seppur in via sperimentale e in raccordo con l'Ambito di servizio sociale Alto Isontino, le associazioni delle famiglie dei disabili e l'Azienda sanitaria, di un nuovo centro diurno a Gorizia dedicato ai giovani. A seguito di tale sperimentazione si potrà definire la complessiva struttura operativa anche nell'alto isontino, in analogia con quanto già in atto nel Basso Isontino, tenuto anche conto della possibilità di fruire della nuova sede di via Orzoni.

Inoltre si darà seguito agli avviati processi di raccordo con gli ambiti per la gestione di attività estive extra scolastiche ed eventuali implementazioni, ovvero fornire supporto e collaborazione alla loro realizzazione.

Con l'attuale esercizio viene messo a regime anche l'intervento di centro diurno a favore di un utente con grave situazione di autismo, intervento avviato negli anni precedenti in via sperimentale con la collaborazione del Centro Residenziale Villa Santa Maria della Pace di Medea, e che ora si attuerà in conformità e ai sensi dell'art.6 comma 8 della L.R. 41/96. Si ricorda che tale soluzione è stata concordata dal CISI, a seguito delle difficoltà di gestione in via diretta, ed è gestita in raccordo con il Comune di Grado e con l'ASS Isontina e con il concorso degli stessi.

In relazione a ipotizzabili richieste da parte dell'utenza di accesso a centri diurni extra CISI, rimane da definire la possibile o meno gestione per il tramite del CISI e i relativi criteri di copertura della spesa.

Le previsioni qui descritte sono integrate da un impegno costante rivolto a migliorare il sistema interno all'ente, sotto il profilo organizzativo e di processo, a concorrere a qualificare il sistema integrato dei servizi sociali e sanitari, ma anche quello scolastico e, non da ultimo, ad implementare la gestione unitaria degli interventi di inserimento lavorativo a favore della

## **C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013**

disabilità e delle fasce deboli di popolazione. Inoltre si registra un aumento di accoglimenti di persone con nuove disabilità acquisite in età giovane adulta.

Si prevede di dare continuità allo sviluppo progettuale attraverso la ricerca di nuove o specifiche fonti di finanziamento con la finalità di introdurre innovazioni organizzative, miglioramenti nell'offerta dei servizi nonché di integrare le risorse economiche.

La tensione economica, legata alle generali limitate risorse a disposizione, rimane un elemento di tutta evidenza ed un vincolo di cui si deve tener conto e che incide fortemente sulla programmazione anche se nel corso del 2011 si prevede un aumento del finanziamento regionale in parte dovuto all'avvio della comunità alloggio di Begliano, quale nuovo servizio.

Pertanto, la possibilità di acquisire nuove risorse diviene elemento strategico, in considerazione che per l'anno 2011, a fronte dello sviluppo di servizi sopra descritto, non si prevedono aumenti di quote a carico degli enti consorziati, valutando di assorbire gli inevitabili aumenti di spesa con stanziamenti di bilancio che vedono da una parte alcune razionalizzazioni e dall'altra un aumento del contributo regionale in grado di compensare l'apertura della nuova comunità alloggio, nonché con l'applicazione di quote di avanzo di amministrazione.

Si ricorda che la Direzione regionale alle politiche sociali ha avviato negli anni precedenti un percorso per meglio definire le modalità ed i criteri di riparto del fondo di cui all'art. 20 della L.R. 41/96, anche in relazione ai nuovi servizi, processo che si spera possa essere definito in senso favorevole.

Si ricorda che nel corso del 2010 la Regione ha approvato la delibera inerente "Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno" da applicarsi per il 2011. In applicazione a tale disposizione si attua un adeguamento progressivo con una compartecipazione per giorno di frequenza sulla base dei criteri stabiliti dallo stesso DGR, con l'esclusione degli utenti accolti in strutture residenziali. Si prevede la messa a regime degli indirizzi regionali a partire dall'anno 2012, previa eventuale verifica. Di un tanto si è data comunicazione all'Organismo rappresentativo degli utenti e loro famiglie.

Si ritiene utile, sotto diversi profili, continuare a ricercare contatti, sinergie, momenti di confronto e collaborazioni con altre realtà analoghe della regione, anche al fine di condividere alcuni indirizzi e attuare confronti gestionali, e dei paesi confinanti, con cui nel corso dell'anno precedente si sono saldati i legami, in particolare con la struttura di Stara Gora e con la realtà di Klagenfurt.

Rimane un obiettivo significativo migliorare i livelli di integrazione con il comparto delle politiche sociali e con il settore sociosanitario, i cui processi di relazione condivisione si sono sicuramente consolidati in questi ultimi anni.

Particolare attenzione viene posta ai rapporti con gli Enti consorziati, consolidando le relazioni in atto prevedendo modalità di comunicazione stabili, trasparenti e aperte.

Tali processi comportano la messa in atto di modalità di verifica e di comunicazione a valenza politica e tecnica e richiedono di esprimere capacità di innovazione per far sempre meglio rientrare il Consorzio nel sistema dei servizi e delle autonomie locali a livello provinciale, al fine di essere ed essere riconosciuto, assieme alle persone disabili, parte attiva dello sviluppo civile, sociale ed economico del territorio.

In considerazione della tipologia dei servizi erogati, si rinnova l'attenzione ai rapporti e al sistema di comunicazione con gli utenti e le loro famiglie, in particolare, attraverso un costruttivo rapporto con l'Organismo rappresentativo degli utenti e delle loro famiglie e con le Associazioni di riferimento. Ci si prefigge di dare continuità alle modalità di partecipazione reale finalizzate a condividere l'assetto dei servizi e le problematiche gestionali- organizzative e economico-finanziarie del C.I.S.I., consapevoli che uno sforzo unitario può contrastare l'emergere di ulteriori criticità e

favorire la ricerca di soluzioni più adatte

Tali linee di indirizzo e obiettivi strategici, unitamente ad ulteriori obiettivi specifici espressi nei successivi capitoli della presente relazione, sono da ritenersi utili anche ai fini del "Piano della performance".

## **1. IL CONTESTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO**

### **1.1 La Configurazione istituzionale**

La configurazione istituzionale dell'Ente è pienamente rispettosa di quanto stabilito dall'art. 6, 2° comma, della L.R. n. 41/96. Infatti tutti i Comuni della provincia di Gorizia, avendo esercitato la prevista opzione, hanno stabilito la forma consortile, quale assetto istituzionale per la gestione dei servizi di cui alle lettere e), f), g), h), ed i) dell'art. 6, 1° comma, della stessa legge, che in base allo Statuto consortile è automaticamente rinnovata al 31.12. 2012.

Con tale scelta i Comuni e la Provincia di Gorizia hanno inteso mantenere un sistema solidale e omogeneo su tutto il territorio provinciale ed un diretto ed immediato coinvolgimento nella definizione dei servizi per le persone disabili, confermato e consolidato con la sottoscrizione della convenzione con cui i Comuni con cui delegano al CISI anche la gestione di ulteriori interventi residenziali da attuarsi ai sensi dell'art.6 comma 8 della L.R. 41/96 in regime di convenzione.

I principi che sottendono a tale scelta si riferiscono alla volontà e opportunità di mantenere i servizi per le persone disabili giovani-adulte all'interno del comparto socio-assistenziale e di interpretare un ruolo più diretto circa le risorse da mettere a disposizione, l'organizzazione da dare ai servizi e la decodificazione dei problemi emergenti, pur tenendo conto dei necessari processi di integrazione con gli altri comparti.

L'assetto istituzionale delineato dagli Organi previsti dallo Statuto consortile (Assemblea consortile, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sistema di valutazione) in questi anni ha acquisito sempre più una articolata fisionomia di sistema sotto il profilo strutturale e di funzionamento. In tale ottica ha inteso operare anche il nuovo Consiglio di amministrazione e la Direzione, unitamente alla Presidente dell'Assemblea consortile, e si pongono quali componenti cardine e perno di relazioni strategiche tra i diversi organismi ed utilizzatori, nonché tra sistema strategico e gestionale.

Nell'anno 2011 non si registrano scadenze degli organi. Si potranno eventualmente registrare modifiche di rappresentanti degli enti consorziati in seno all'Assemblea a seguito del rinnovo elettorale previsto in diversi Enti.

In riferimento alle nuove disposizioni nazionali e regionali in tema di valutazione delle prestazioni dovrà essere definito l'apposito organismo. A tal fine si prevede preliminarmente di verificare la possibilità e l'opportunità di costituire tale organismo in forma associata, tenendo conto della specificità della mission del Consorzio e dei servizi erogati. Pertanto andrà prima di tutto verificata la possibilità di integrarsi con enti similari.

In considerazione della non piena linearità delle norme di riferimento in tema di valutazione si devono approfondire le modalità di applicazione della normativa suddetta e le complessive procedure da mettere in atto.

In tale ottica anche il controllo di gestione assume ulteriore rilevanza, anche se sull'operatività di questa funzione pesa la carenza di risorse operative da dedicare.

Rimane un obiettivo di fondamentale importanza che i rapporti tra i diversi organismi istituzionali (Assemblea consortile, Consiglio di amministrazione, Direzione) continuino ad essere di piena collaborazione, nel reciproco rispetto dei diversi livelli di responsabilità. In particolare, questi anni di lavoro confermano l'importanza che il Consiglio di amministrazione e l'Assemblea consortile condividano il più possibile le scelte strategiche, che le comunicazioni siano alimentate circolarmente, proprio al fine di fornire agli Enti deleganti tutti gli elementi utili ad assumere dati ed informazioni di analisi e valutazione della realtà in essere, e che, nel contempo, tra questi soggetti si stringa un patto politico per far fronte ai diversi nodi critici che si possono manifestare, in particolare, sul fronte economico-finanziario e dei trasferimenti a sostegno dei servizi, e sul fronte dello sviluppo dei servizi, nonché della rete integrata a livello locale. Tale rapporto di fiducia e reciprocità permette di affrontare le distinte questioni nella loro dimensione specifica, senza che le medesime assumano valore totalizzante o pretestuoso, ed inoltre di dare corso a miglioramenti nella rete istituzionale e dei servizi, ambito di possibile sviluppo a fronte di limitate risorse economiche disponibili. Infatti in tale contesto è stato possibile ipotizzare il passaggio al CISI della gestione dell'utenza accolta in strutture residenziali extra CISI.

Va data continuità alle modalità atte a migliorare collegamenti, collaborazioni con altre istituzioni territoriali, specie i Comuni consorziati, per realizzare migliorie, anche di tipo strutturale, della rete globale dei servizi rivolti alle persone disabili e possibili collaborazioni amministrative anche per conseguire economie gestionali, nonché con le risorse del privato sociale.

### 1. 2. La tipologia degli interventi

La tipologia degli interventi in capo al Consorzio rimane inalterata, ed è quella prefigurata dall'art. 6 della L.R. n. 41/96:

- Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni per persone handicappate di età compresa tra i 14 e 35 anni;
- Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni rivolti ad ultratrentacinquenni con handicap stabilizzato, attivabili anche all'interno delle strutture di cui sopra;
- Residenza protetta per handicappati gravi e gravissimi;
- Soluzioni abitative protette alternative all'istituzionalizzazione
- Attività volte ad assicurare l'inserimento lavorativo

Si evidenzia che con l'anno 2011 la gestione di tali interventi verrà attuata sia in regime di gestione diretta che di convenzione ( centro diurno Medea e residenzialità extra CISI) .

Tutta l'attività dell'Ente sarà tesa a consolidare e migliorare i succitati servizi che, nel breve periodo, risultano in grado di dare risposte soddisfacenti alle richieste di nuovi accoglimenti, nel limite delle risorse disponibili. L'attivazione della nuova Comunità alloggio di Begliano diviene sicuramente un elemento importante di arricchimento dell'offerta, così come gli interventi extra CISI.

Viene confermata la necessità di prevedere modalità di erogazione dei servizi e degli interventi connotati sempre più in modo progettuale e individualizzato, nonché attuati in forme trasversali, integrate e flessibili, sia all'interno del sistema CISI sia all'esterno, concorrendo a creare un sistema complessivamente articolato e connesso in cui i cittadini possono orientare la domanda ed i servizi possono modulare meglio le risposte. A fronte delle limitate risorse a disposizione l'impegno su questo fronte risulta al momento rispondente all'evoluzione dei bisogni e all'indicazione

di formulare progetti individualizzati.

Sarà poi mantenuta e possibilmente incrementata la già numerosa attività di collaborazione con altri Enti, scuole, associazioni e, come già accennato in altra parte della presente relazione, si stanno implementando le connessioni operative con diversi soggetti territoriali nell'ottica di offrire soluzioni operative in grado di garantire opportuni livelli di integrazione sociale, in particolare per le fasce giovani e anziane.

### **1.3 L'assetto organizzativo**

Nel corso del 2009 è stato approvato il nuovo Regolamento sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, che ha permesso di apportare alcune modifiche organizzative atte a dare maggiore coerenza al sistema organizzativo, in rispondenza alle necessità evidenziatesi in questi anni, nonché a conformarsi alle modificazioni normative nel frattempo intervenute sia nel settore del sistema dei servizi che in quelli dell'amministrazione e della sicurezza. Si può affermare che il nuovo assetto è ormai a regime e che nel corso del 2011 potrà essere ulteriormente consolidato al fine di rendere la sua azione ancora più qualificata ed efficiente.

L'assetto organizzativo va tenuto monitorato sia in riferimento alle esigenze dell'utenza sia alle risorse disponibili, in tal senso va continuamente valutato il numero delle sedi di erogazione dei servizi, nonché le modalità di gestione degli stessi, ecc.

I servizi sono n. 4 (Centri Diurni e Residenzialità Alto Isontino, Centri Diurni e Residenzialità Basso Isontino, Servizio Integrazione lavorativa e Servizio Amministrativo-Finanziario) attribuiti a quattro responsabili.

L'assegnazione degli incarichi inerenti la responsabilità gestionale dei relativi servizi non ha subito di fatto cambiamenti e la medesima situazione si proietta anche per l'anno 2011.

Le integrazioni e modifiche introdotte nell'anno 2005 dalla legge regionale n. 18 in materia di lavoro hanno comportato cambiamenti in merito alle competenze in riferimento alle attività di inserimento lavorativo a favore delle persone disabili e ai relativi strumenti da gestire da parte dei servizi per l'integrazione lavorativo, definendo anche la loro denominazione in tale modo. Tali nuove disposizioni sono ormai entrate a regime sotto l'aspetto operativo e gestionale e pertanto si sono confermate le positive esperienze di collaborazione e di messa in rete con la provincia di Gorizia – ufficio per l'impiego- che hanno portato al rinnovo della convenzione di collaborazione triennale a partire dall'1.1.2011.

Le linee programmatiche annuali e pluriennali si basano su una situazione gestionale ed istituzionale – organizzativa positiva sotto il profilo del clima e dell'efficacia e dell'efficienza. Andranno mantenuti e migliorati i diversi livelli di coordinamento tra i servizi e le unità operative, consolidando una visione di appartenenza unitaria, seppur nelle specificità, e si continuerà a dare sviluppo a progetti e modalità operative trasversali in modo da rispondere meglio ed in modo più omogeneo alle esigenze vecchie e nuove delle persone disabili e di valorizzare le risorse operative. In particolare si presidieranno i collegamenti tra i servizi tecnici e il servizio amministrativo – finanziario che opera in posizione di staff, al fine di connettere i processi amministrativi che sostengono in modo congruente la dimensione tecnica e dell'erogazione dei servizi ed inoltre si dovrà continuare l'opera di una maggior assunzione, da parte dei vari livelli, di responsabilità individuali e collegiali al fine di aumentare i livelli di corresponsabilità nel perseguimento degli obiettivi assegnati e nella gestione di eventuali relative criticità.

Le dinamiche organizzative e i relativi processi richiedono una regia ai diversi livelli e notevole impegno. Bisogna essere consapevoli che i cambiamenti impegnano tempo per essere

realizzati e vanno alimentati, oltre che sostenuti, con processi di partecipazione e condivisione che esigono attenzione e investimento di energie. A fronte anche delle limitate risorse e in riferimento alle fisiologiche, per certi aspetti, letture diversificate che ci possono essere su alcune questioni all'interno e all'esterno dell'Ente, si rende sempre più opportuno investire tempo e risorse per cercare di condividere, per quanto possibile, le soluzioni e gli approcci, nonché creare modalità di comunicazioni efficaci.

Comunque si deve rilevare che, a fronte di nuovi compiti dovuti a integrazioni normative, alla gestione della nuova struttura a Begliano e delle attività così dette extra CISI, si evidenzia un notevole aumento del carico di lavoro sia sotto il profilo tecnico che amministrativo contabile. Tale situazione, se non affrontata nel tempo, mette sicuramente a rischio la positiva funzionalità e la tenuta operativa dell'ente. In particolare già si sono dovuti constatare momenti di difficoltà a seguito di assenze di medio-lungo periodo, essendo il complessivo organico oberato da un notevole carico di lavoro, ed in particolare questo quadro si evidenzia in riferimento alle figure di responsabilità e coordinamento.

Un aspetto rilevante diviene la necessità di monitorare i rapporti con i soggetti che gestiscono in appalto i servizi all'utenza al fine di condividere gli obiettivi e la relativa progettualità all'interno di un approccio unitario, nonché monitorare gli aspetti più prettamente gestionali.

La funzionalità organizzativa dipende anche dalla capacità di comunicazione, rispetto alla quale si devono tenere in evidenza ed affinare gli aspetti processuali e qualitativi e, in considerazione del rilevante decentramento organizzativo, si ritiene inoltre influente la dotazione informatica e l'adeguamento delle competenze operative al fine di consentire e facilitare la comunicazione e la trasmissione tra le diverse sedi dell'ente, oltre che garantire un supporto gestionale alle attività e una gestione corretta in ottemperanza alla normativa in tema di privacy, nonché avere un adeguato sistema di controllo e verifica.

#### **1.4. la dotazione organica.**

Le risorse operative con cui l'Ente risponde alle esigenze gestionali fanno riferimento all'organico dell'ente, agli appalti di servizi, a cui si aggiungono altre risorse integrative.

La dotazione organica già in essere al momento rimane un punto di riferimento anche se la copertura della stessa è fortemente condizionata dai limiti imposti dalle normative finanziarie oltre che dalle risorse a disposizione. Pertanto si evidenzia una discrasia tra dotazione organica e organico di fatto, che, nel rispetto della normativa intervenuta e in considerazione della programmazione e delle relative risorse disponibili, nel corso dell'anno dovrà essere superata.

Anche in virtù di tale situazione l'Ente fruisce di servizi in appalto, che in parte appunto compensano i suddetti limiti, al fine di mantenere gli standard di servizio previsti dalla Regione, e, dall'altro, l'esternalizzazione di interventi e servizi risponde all'esigenza di rendere la struttura più capace di adattarsi alle esigenze progettuali e prevedere tassi di flessibilità per gli interventi socio-assistenziali e tecnico-educativi presso i centri diurni e la struttura residenziale.

Le recenti norme finanziarie regionali confermano e, di fatto, accentuano i suddetti limiti e pertanto, al momento, non è neanche possibile ipotizzare integrazioni all'organico, al di là delle possibili scelte da attuare.

Il Piano del fabbisogno del personale 2010-2012 prevede una assunzione a tempo determinato finalizzata a supplire l'assenza per maternità dell'assistente sociale operante nell'alto isontino. Tale assunzione al momento rimane sospesa per poter rispettare i vincoli della spesa per

il personale. Fatte le opportune verifiche, al fine di garantire l'operatività si ipotizza di utilizzare un contratto di somministrazione di lavoro temporaneo.

Il quadro complessivo non permette di dar corso al turnover, ma soprattutto non rende possibile quella riconversione delle risorse necessaria a far fronte alle funzioni di programmazione, verifica e controllo nonché di sviluppo del lavoro di rete, che devono rimanere in capo all'ente, e che divengono sempre più pregnanti, rispetto a funzioni più prettamente gestionali. Le esigenze operative e di mantenimento degli standard verranno attraverso il rapporto di appalto con la Cooperativa. Si evidenzia che l'eccessiva spinta all'esternalizzazione però pone il rischio di perdere la possibilità di sedimentare esperienza e di maturare professionalità, in un comparto così delicato e dove la complessità è alta e la spinta all'innovazione è forte al fine di fronteggiare nuovi e diversi bisogni e di mantenere un rapporto più stabile con l'utenza e la famiglia.

Le norme finanziarie permettono alcune deroghe, che al momento non interessano il CISI, salvo per quanto riguarda l'assunzione di categorie protette comprese nelle quote d'obbligo, computo di quote da cui il CISI di fatto finora risulta derogato in quanto il Servizio lavoro tiene conto della tipologia dei servizi gestiti, ma tale interpretazione in futuro potrà modificarsi.

Nel corso del 2010 non sono state effettuate assunzioni e si è registrata, dall'1 gennaio, una cessione per pensionamento di un istruttore tecnico e una cessazione per pensionamento di un educatore che si concretizzerà a fine febbraio.

La dotazione organica ammonta complessivamente a n. 82 posti, di cui attualmente (1.01.2011) risultano scoperti n. 9 posti di istruttore tecnico professionale (5 posti non sono stati mai coperti in quanto l'Assemblea consorziale ha subordinato le assunzioni di cui trattasi alla verifica della relativa possibilità di copertura di spesa mentre gli altri 4 posti si sono resi vacanti in seguito a mobilità, dimissioni e pensionamenti di altrettanti dipendenti) e n. 5 posti di educatore (resisi vacanti in seguito a mobilità, dimissioni e pensionamenti di altrettanti dipendenti). I posti vacanti appartengono tutti ai Servizi Centri Diurni e Residenzialità

Pertanto le complessive scoperture ammontano a n. 14 unità.

Inoltre, quattro dipendenti sono messi a disposizione di altri enti, tre in comando presso il Ministero dei Beni Culturali e uno tramite convenzione presso la Direzione regionale alla salute.

Al fine di concorrere agli obiettivi regionali e provinciale in tema di crisi economica e occupazionale nonché al fine di integrare la struttura operativa almeno in via temporanea, si prevede di utilizzare lavoratori socialmente utili, previa approvazione del progetto inviato alla fine dello scorso anno agli appositi uffici regionali.

Si coglieranno eventuali opportunità per integrare le risorse operative attraverso stage o progetti specifici, mentre purtroppo nel corso dell'anno non si potrà utilizzare la risorsa del volontariato civile, in quanto il progetto non ha ottenuto l'approvazione, visti anche i tagli alle risorse destinate.

Attraverso le diverse occasioni si mira a supportare la struttura nonché si concorre a formare nuove generazioni a svolgere professioni/impegni sociali e solidali.

Come richiamato sopra, la dotazione attuale è integrata da servizi e progetti affidati con regolari contratti di appalto (centri diurni, residenza protetta di Gorizia e comunità alloggio di Begliano).

Continua il monitoraggio e la valutazione delle diverse figure professionali operanti presso i centri diurni al fine di rispondere meglio alle esigenze dell'utenza e di tenere monitorati i costi.

La disponibilità numerica complessiva delle risorse operative rivolte all'utenza, come integrate dai servizi in appalto, può definirsi nel complesso buona e permette di corrispondere agli standard qualitativi indicati dalla Regione e soprattutto esso dovrà essere monitorato in riferimento a

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

possibili nuovi accoglimenti nei centri diurni ovvero per la gestione di situazioni particolarmente complesse.

Rimane il problema di come garantire continuità di esperienza, sviluppo professionale all'interno dei servizi e risorse operative sufficienti da dedicare alla progettualità integrata gestita da diversi soggetti ( fronteggiando i fattori connessi a comunicazione, programmazione, progettazione, controllo e verifica) . Inoltre le novità normative che si succedono e la loro complessità applicativa, nonché le funzioni di programmazione e controllo richiedono molto impegno e si registrano pertanto sofferenze in tali settori operativi. L'applicazione delle nuove, ad es., del D.L.150/09, che la norma stessa prevede debba essere a costo zero, in effetti comportano un impiego di risorse notevoli che vengono inevitabilmente distolte da altri compiti. Anche la gestione di utenti accolti in strutture residenziali extra -CISI, carico che si prevede di attuare nel corso dell'anno, comporterà un accresciuto onere gestionale sia sotto il profilo tecnico che amministrativo-contabile. I limiti normativi alle assunzioni di personale pongono di fatto interrogativi sulla capacità di gestione di tale nuovo carico. I limiti di organico inoltre vanno a condizionare le possibilità di gestire progetti di sviluppo anche finanziati specificatamente , salvo quelli rientranti dei fondi europei.

Rimangono inoltre alcune sofferenze organizzative legate alle frequenti utilizzazioni dell'istituto del part-time, che è influenzato dalla presenza di un numero elevato di personale femminile, anche tale fattore porta degli scostamenti significativi tra dotazione organica e organico effettivo.

Di seguito si riporta pertanto LA SITUAZIONE DI DOTAZIONE ORGANICA CHE RISULTA ALLA DATA DEL 01.01.2010:

<b>SERVIZIO CENTRI DIURNI E RESIDENZIALITA' DISTRETTO ALTO ISONTINO</b>					
N°	q.f.	profilo professionale	unità in servizio di ruolo	unità in servizio a tempo det.	vacanti
1	D	Istrutt. Dir. con incarico di responsabile servizio	1		0
14 + 2*	C	Educatori a tempo pieno	11		3 + (2*)
24 + 1*	C	Istruttori a tempo pieno	15		8 + (1*)
<b>SERVIZIO CENTRI DIURNI E RESIDENZIALITA' DISTRETTO BASSO ISONTINO</b>					
N°	q.f.	profilo professionale	unità in servizio di ruolo	unità in servizio a tempo det.	vacanti
1	D	Assist Sociale con incarico di responsabile servizio **	1		0
8	C	Educatori a tempo pieno	6		2
12	C	Istruttori a tempo pieno	11		1

**C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013**

1	B	Ausiliari a tempo pien	1		0
1	B	Ausiliari a metà tempo	1		0
<b>SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO</b>					
N°	q.f.	profilo professionale	unità in servizio di ruolo	unità in servizio a temp det.	Vacanti
1	D	Istrutt. Dir. Con incarico di responsabile servizio	1		0
3	C	Operatori della mediazione	3	1	0
<b>SERVIZIO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO</b>					
N°	q.f.	profilo professionale	unità in servizio di ruolo	unità in servizio a temp det.	Vacanti
1	D	Istrutt. Dir. Con incarico di responsabile servizio	1		0
2	D	Istruttori direttivi	2		0
4	C	istruttori amministrativi	4		0
3	B	Collaboratori professionali	3		0
1	A	Operatore messo-centr.	1		0
<b>UNITA' OPERATIVA DI SERVIZIO SOCIALE</b>					
N°	q.f.	profilo professionale	unità in servizio di ruolo	unità in servizio CO.CO.CO	vacanti
3	D	Assistenti sociali	3**	1 indicativamente per 2 ore	0
<b>DIPENDENTE FUNZIONALMENTE PRESSO ALTRA P.A. IN BASE CONVENZIONE</b>					
N°	q.f.	profilo professionale	unità in servizio di ruolo		vacanti
	D	Istruttore direttivo	1***		

Note:

\* 2 educatori e 1 istruttore non sono assegnati ai Servizi perché in Comando presso altra amministrazione

e pertanto vanno a sommarsi alle vacanze effettive (14+3)

\*\* dei quali 1 con incarico di Resp. Di Servizio

\*\*\* istruttore direttivo messo a disposizione della Regione con apposita convenzione

## **1.5 Le forme di gestione dei servizi e le collaborazioni con i diversi soggetti del terzo settore**

L'erogazione degli interventi e dei servizi, come già sopra anticipato, oltre che in via diretta, si attua sempre più con l'acquisto di servizi forniti tramite specifici contratti di appalto.

I contratti in essere riguardano:

- servizi ed interventi educativi e socio- assistenziali afferenti ai centri diurni;
- interventi socio- assistenziali, animazione sociale, confezionamento pasti, lavanderia e stireria, pulizia, ecc. presso la Residenza protetta;
- interventi socio- assistenziali, animazione sociale, confezionamento pasti, lavanderia e stireria, pulizia, ecc. presso la Comunità alloggio di Begliano;
- servizio di pulizie per tutte le strutture (tranne residenza protetta e comunità alloggio rientrante nell'appalto sopra citato);
- servizio di operaio per le manutenzioni ordinarie, di interventi di cura del verde e di trasporto di materiali;
- fornitura di pasti presso i centri diurni;
- servizio di trasporto per i centri diurni;

Nel corso del 2011 si deve dar corso al rinnovo di alcune procedure, tenendo conto della complessa normativa di riferimento.

Le modalità gestionali in atto si basano sulle linee dettate dall'Assemblea per la definizione della dotazione organica e conseguentemente per i servizi da gestire tramite affidamento all'esterno e della necessità che i servizi rispondano all'esigenza di prevedere quote di intervento più flessibili e meglio rispondenti alle esigenze operative, anche in riferimento alle risorse disponibili e ai diversi progetti finanziati che consentono di integrare la struttura operativa, viste le carenze di organico.

Ulteriori interventi e collaborazioni per la gestione dei trasporti e per la gestione del centro diurno integrativo di Gorizia sono gestiti con esito positivo grazie a convenzioni attivate con diverse organizzazioni di volontariato o di promozione sociale. Anche parte di tali collaborazioni devono essere riattivate nel corso dell'esercizio.

Tale quadro di riferimento impegna la struttura del CISI a gestire i rapporti e le comunicazioni con i referenti delle ditte/cooperative/associazioni sia al fine di omogeneizzare i livelli di erogazione, sia al fine di assolvere alle funzioni di programmazione, controllo e verifica nonché per garantire coerenza di intervento e rispondenza ai bisogni delle persone disabili e loro famiglie.

Molte altre sono le collaborazioni con le associazioni sociali, culturali, sportive, ecc. territoriali finalizzate ad attuare progetti di integrazione sociale a favore delle persone disabili in carico ai servizi del CISI.

## **1.6 Il quadro delle risorse economiche**

Il Bilancio 2011, a cui è allegata la presente relazione, si chiude a pareggio per un ammontare pari ad € 10.374.206,00 (nel 2010 definitivo € 10.776.935,84)

Le entrate complessive ammontano a € 9.991.876,00 di cui in parte corrente € 7.239.876,00 (con un aumento di € 1.234.344,22 rispetto al 2010) e in parte capitale € 1.010.000,00 (con una diminuzione di € 1.490.400,00 poiché è stato previsto un minor impiego delle liquidità di cassa in operazioni a maggior rendimento stante quanto già in essere).

Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari, il Bilancio 2011 continua ad assumere un approccio di contenimento e razionalizzazione della spesa e vede, quale elemento di sviluppo

prevalente, la messa a regime della nuova struttura residenziale di San Canzian d'Isonzo nonché la presa in carico dell'utenza disabile accolta in strutture residenziali diverse dal CISI precedentemente in capo ai comuni consorziati.

L'incertezza della quantificazione del trasferimento regionale che si è registrata in questi anni, nonostante il già positivo aumento registrato nel corso del 2009 rispetto all'importo del contributo storico e la quantificazione delle somme contributive assegnate dalla Regione per la gestione corrente lascia degli ambiti di indeterminatezza delle entrate che condizionano poi la gestione nel corso dell'esercizio. Inoltre nel corso dell'anno 2010 la Regione ha erogato un contributo ai sensi della L.R. 41/96 art. 20 maggiore di circa € 300.000,00 rispetto al contributo 2009. Rispetto alla spesa ammissibile per il 2011 il trasferimento è stato ipotizzato tenendo conto dell'andamento del finanziamento, dei nuovi servizi preventivati nonché dell'aumento nello stanziamento registrato sul capitolo del bilancio regionale. La previsione infatti prevede un contributo regionale per il funzionamento dei servizi pari a 3.718.000,00, comprensivo della previsione dell'attivazione di nuovi servizi ai sensi dell'art. 20 della L.R. 41/96 e del servizio extracisi per l'intero anno a regime, per un importo complessivamente superiore di 420.495,00 rispetto all'accertato dell'anno 2010.

Per quanto attiene all'applicazione del CCRL si evidenzia che è stato iscritto l'ammontare del contributo regionale ormai entrato a regime pari a € 244.000,00.

Inoltre alla Regione è stata formulata apposita istanza anche per l'anno 2011 per la gestione dei servizi di trasporto ai sensi della L.R. 41/1996, art.15, 2° comma il cui finanziamento potrà assicurare il mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi; la previsione di entrata è di € 11.700,00 come il finanziamento erogato nell'anno 2010.

Nel bilancio 2011, conseguentemente all'istanza presentata nel 2010 per l'attivazione di n. 7 lavoratori socialmente utili e alla comunicazione di accoglimento della stessa per le vie brevi, è stata prevista un'entrata di arrotondati € 30.873,00 a fronte di una spesa di € 45.799,00. Non sono state previste ulteriori entrate dalla regione, non essendo ad oggi preventivati ulteriori specifici finanziamenti a favore del CISI.

Dalla Provincia nel bilancio 2011 sono state previste le entrate relative alla L.R. 18/05 come da apposita convenzione stipulata fino al 31.12.2013 (€ 40.000,00) e per l'attività di teatro (€ 5.000,00 sulla scorta del finanziamento dell'anno scorso).

Per quanto concerne le entrate afferenti alle quote consortili, il quadro complessivo delle entrate suddette e la proiezione degli adeguamenti della spesa hanno portato a non prevedere un aumento delle stesse. Nel calcolo delle quote di partecipazione dei Comuni consorziati relative ai servizi (25% del totale), che per Statuto prevede quale indice di riparto il numero degli utenti in carico alla data del 30 settembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, si è tenuto conto, come nel bilancio di previsione 2010, solo degli utenti accolti presso la struttura del centro residenziale di Gorizia a tempo indeterminato.

Non è stata prevista l'entrata relativa ai contributi e rimborsi dallo Stato per l'utilizzo dei volontari in servizio civile in quanto la domanda presentata per l'anno 2011 non è stata accolta. Stante comunque l'intenzione di riformulare le istanze per gli anni 2012 e 2013, il bilancio pluriennale contempla le previsioni di entrata e di spesa per un numero di 7 volontari come per il 2010.

Per quanto attiene la presa in carico degli utenti "extra CISI" accolti presso altre strutture residenziali il bilancio, così come formulato, recepisce le relative entrate, dai comuni, e spese, verso le strutture, con decorrenza dal 01.04.2011, data della presa in carico diretta. Per questo nuovo servizio è stato definito di destinare una quota annuale pari a 220.000,00€ del trasferimento regionale ai sensi della L.R. 41/96 art. 20, corrispondente al 37,53% della spesa diretta a carico dei comuni comunicata per l'anno 2010, già integrata del 1,5% (proiezione istat). Tale somma da destinarsi è stata calcolata rapportando all'anno 2011 quanto destinato nel 2010 per 5 mesi in

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

qualità di nuovi servizi e tenendo conto delle ricadute gestionali. Conseguentemente, per i primi 3 mesi dell'anno l'importo di € 55.000,00 verrà trasferito ai comuni interessati dall'Extra CISI ed il rimanente importo finanzia direttamente le spese verso le strutture residenziali. La restante spesa non coperta dalla destinazione del contributo regionale è prevista in entrata dai comuni per un importo pari a € 494.968,00, comprensivo del contributo utenza.

In relazione all'apertura della nuova Comunità alloggio di Begliano in Comune di San Canzian d'Isonzo le previsioni di entrata, e conseguentemente di spesa, sono state formulate tenendo conto del piano degli accoglimenti che prevede la copertura di tutti i posti disponibili a far data dal 01.01.2012. La compartecipazione dell'utenza in entrata è stata stimata in base alla media della contribuzione dell'utenza attualmente accolta.

Si registrano inoltre delle variazioni in diminuzione negli interessi attivi visto l'andamento dei tassi di interesse sulle giacenze di cassa e una diminuzione nelle entrate per rimborsi Inail. Rispetto all'esercizio 2010 si registra comunque una variazione in aumento in relazione al rimborso dall'Azienda sanitaria n. 2 dovuto principalmente all'aumento del servizio infermieristico svolto nella struttura residenziale di Gorizia (58.500,00€) e svolto per tutto l'anno presso la comunità alloggio di S. Canzian d'Isonzo (19.650,00€) ed al rimborso dalla Cooperativa che ha in appalto i servizi socio assistenziali presso i centri diurni dei pasti consumati dai propri operatori ( 25.000,00 € ).

Come per il 2010, anche per gli anni 2011, 2012 e 2013 sono stati previsti i rimborsi da parte della Regione e del Ministero per i Beni culturali conseguenti alla messa a disposizione di proprio personale in convenzione ed in comando per un ammontare complessivo pari a 178.000,00€.

In entrata inoltre è stata data applicazione al DGR 859/2010 contenente "indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno" prevedendo una specifica compartecipazione per gli utenti frequentanti i centri diurni attraverso una applicazione progressiva della stessa direttiva tendenzialmente dal 01.04.2011, con una entrata a regime dal 2012 , previa verifica delle effettive ricadute. Conseguentemente per il 1° trimestre 2011 viene mantenuta la compartecipazione alla spesa della mensa, già avviata dall'anno 2004, nonché, per tutto l'anno, la contribuzione alla spesa per le iniziative riguardanti le gite, soggiorni e week-end come per gli anni precedenti per un ammontare complessivo per l'anno 2011 di € 49.800,00.

Inoltre sono state stanziati anche le entrate derivanti dalle mostre mercato, elargizioni ecc. pari a 18.000,00€ sulla base dell'accertato 2010.

In considerazione della necessità di convogliare sul CISI ulteriori risorse finanziarie, oltre a quelle già acquisite nel corso del 2010 per la realizzazione di progetti in essere, si inoltreranno ulteriori istanze, come di consueto, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e ad altri soggetti sulla base dei bandi disponibili. Non sono state previste entrate in relazione al nuovo piano triennale (2011-2013) di cui alla L.R. 41/96 in quanto ancora in fase di definizione; in merito è già stata inoltrata domanda di contributo agli uffici competenti. A tal fine si ricorda la già avvenuta adesione del CISI nel 2009, assieme ad altri soggetti, a bandi inerenti la cooperazione transfrontaliera e nel 2010 al progetto "UNRRA" , iniziative non previste in bilancio in quanto ancora in attesa di comunicazioni in merito.

Nel totale delle poste in parte capitale si registra una diminuzione, rispetto all'esercizio 2010, di € 1.490.400,00 dovuta a -€ 1.500.000,00 per gli investimenti in operazioni finanziarie di impiego delle giacenze di cassa in quanto è ancora attiva un'operazione di oltre 1.600.000,00€ a media durata e a + € 9.600,00 dovuti alla previsione di un contributo per l'acquisto di un automezzo (sia in entrata che in uscita).

Nelle entrate è stata prevista l'applicazione di una quota di avanzo di amministrazione complessivamente pari a € 382.330,00 ( -56.674,06 rispetto al 2010) formato da: avanzo di amministrazione 2009 non ancora applicato per € 251.287,00, avanzo 2010 presunto vincolato per € 114.543,00 e avanzo presunto 2010 per € 16.500,00. L'applicazione di tali quote di avanzo è stata

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

formulata sulla base di una bozza di conto consuntivo della gestione 2010 che prefigurava detti importi; in particolare è stata data applicazione alle disposizioni sull'impiego dell'avanzo ai sensi della finanziaria regionale per il 2011, se pur in deroga alle disposizioni del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con una specificazione delle disponibilità effettive di impiego degli stanziamenti per singoli capitoli di bilancio.

In definitiva, le previsioni di entrata sono ponderate e corrispondenti alle reali possibilità, anche se, per le motivazioni sopra espresse, rimangono alcuni indici di incertezza che vanno tenuti in considerazione.

Le spese complessive ammontano a € 10.374.206,00 di cui in parte corrente € 7.544.269,00 (con un aumento di € 1.156.693,16 rispetto al 2010) e in parte capitale € 1.078.466,00 (con una diminuzione di € 1.563.269,00 rispetto all'anno precedente di cui 1.500.000,00 per operazioni sulla liquidità di cassa come già descritto nella parte delle entrate). Il Bilancio 2011 contempla una diminuzione della spesa rispetto al bilancio di previsione definitivo 2010 di oltre € 402.000,00.

Le spese correnti sono complessivamente aumentate di oltre € 1.156.000,00.

In particolare nel 2011 sono state previste

- maggiori spese per la copertura delle rette di accoglimento dell'utenza presso strutture residenziali, servizio "extra cisi" (+ 659.968,00) a decorrere dal 01.04.2011 e nel contempo minori trasferimenti ai comuni (-128.500,00) in quanto relativi a 3 mesi (dal 01.01.2011 al 31.03.2011) anziché 5 mesi del 2010 e che, come già descritto in entrata, sono coperte da parte del contributo regionale e dai trasferimenti dai comuni per la compartecipazione dell'utenza,

- maggiori spese per i servizi socio educativi assistenziali presso la Residenza Protetta di Gorizia (+ 28.000,00) e per il servizio per tutto l'anno presso la Comunità Alloggio di S. Canzian d'Isonzo (+ 392.509,00) parte dei quali rimborsati dall'ASL per il servizio infermieristico che viene effettuato per il tramite del Consorzio (€ 78.150,00);

- maggiori spese per i servizi socio educativi assistenziali nei centri diurni (+ 139.479,00) dovute all'esito della nuova gara d'appalto con decorrenza 01.07.2010. Si ricorda che in tale voce rientra anche il servizio (già previsto nel 2010) di centro diurno in convenzione relativo ad un utente in carico al distretto Basso Isontino per il quale la spesa è stata prevista anche per tutto il 2012 ed il 2013;

- maggiori spese per l'apertura di un nuovo "centro diurno giovani" nel distretto Alto Isontino a decorrere dal 01.07.2011 per una spesa stimata di € 34.570,00 per il 2011, di € 73.240,00 per il 2012 e di € 74.100,00 per il 2013 che tiene conto dei servizi socio assistenziali e delle spese per i locali;

- maggiori spese per i servizi di trasporto nel Basso Isontino (+21.000,00);

- maggiori spese per lavoro interinale dovuto all'acquisizione di una unità assistente sociale (+20.000,00); sono state reiscritte inoltre le spese già previste nel bilancio 2010 per una unità di personale a supporto dei responsabili di servizio (16.500,00);

- a maggiori spese di gestione per la sede della comunità alloggio di S. Canzian d'Isonzo per l'intero anno (+23.429,00) che dovranno essere opportunamente monitorate visto l'avvio avvenuto a dicembre 2010;

- ad un maggior stanziamento nel fondo di riserva (+29.100,00);

- a maggiori spese per la manutenzione ordinaria delle sedi, le pulizie, le utenze ecc. anche conseguentemente all'adeguamento degli appalti pluriennali all'indice Istat ipotizzato al 1,5%;

- a maggiori spese per i locali di via Orzoni a Gorizia con metratura doppia rispetto alla sede di via Slataper da cui è stato ipotizzato il trasloco nel corso del 2011.

- minori spese del personale (-29.719,00) che, pur prevedendo l'attivazione dei "lavori socialmente utili" già descritti nella parte delle entrate, sono state computate sulla base del personale attuale in servizio (tenuto conto di una cessazione a decorrere dal 01.03.2011 e di una minore spesa per un'assenza facoltativa per maternità per una parte del 2011) e sulla base di una ridefinizione degli aumenti contrattuali inerenti i contratti scaduti che non prevedono adeguamenti per il 2011 (stanziamenti minori anche rispetto a quelli del 2010)

- minori spese per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (- 25.217,00)

- minori spese per formazione conseguenti anche alla minore spesa del personale (-6.309,00);

Le spese in parte capitale sono diminuite rispetto al 2010 in quanto, come già detto nella parte relativa alle entrate, nel 2011 non è stata prevista alcuna ristrutturazione di immobili ma solo l'acquisto di una autovettura (€ + 10.000,00) con specifico finanziamento in entrata. Sono state previste inoltre manutenzioni straordinarie presso i diversi immobili sedi dei servizi del Consorzio per complessivi € 26.705,00 (di cui 11.705,00 finanziati da avanzo vincolato per interventi nell'area verde esterna di Gradisca d'Isonzo)

Complessivamente i costi dei servizi risultano congruenti ai costi ammissibili indicati dalla Regione e comunque richiedono la messa in atto di un costante e progressivo sistema di monitoraggio e valutazione in grado di rappresentare i punti forti ed i punti deboli del sistema C.I.S.I., che nel corso dell'anno potrà avvalersi dell'apposita struttura di controllo di gestione che progressivamente dovrà approfondire la lettura dell'andamento della spesa e della sua qualità.

Si evidenzia che il monitoraggio della situazione non avviene su una realtà statica, né dal punto di vista dell'utenza e dei servizi né dal punto di vista della spesa, ma in una situazione dinamica, dove l'obiettivo prioritario rimane quello di rispondere, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità, ai bisogni dell'utenza.

Al fine di garantire un servizio soddisfacente e di mantenere lo sviluppo progettuale in atto, il C.I.S.I. si prefigge l'obiettivo di ricercare nuove e diverse fonti di finanziamento, di instaurare collaborazioni e sinergie, sia tecnico-operative sia amministrativo-gestionali, con i diversi soggetti del territorio, il settore del no-profit e del volontariato per realizzare servizi a costi più contenuti e per fornire maggiori occasioni di sviluppo progettuale all'interno del C.I.S.I. ma anche per favorire e supportare le famiglie.

## 2. IL SISTEMA DEI SERVIZI E L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE

Il sistema dei servizi prefigurato dalla L.R. 41/96 in provincia di Gorizia è attuato secondo le linee indicate dalla Regione e strutturalmente secondo quanto previsto dall'Accordo sulla rete dei servizi per l'handicap concordato nel nostro territorio nonché dall'Atto di intesa per la costituzione delle equipe multidisciplinari. Inoltre il sistema per la disabilità ha trovato e troverà ulteriore sviluppo dall'applicazione della L.R. 6/06 ovvero in base alle linee del Piano sanitario e sociosanitario regionale 2010-2012.

Si stanno evidenziando, da una parte, notevoli miglioramenti nella definizione di processi di integrazione e collaborazione tra diversi settori di intervento del comparto sociale, lavorativo e scolastico e, dall'altra, rimangono alcuni limiti inerenti l'integrazione con il comparto sanitario che, sul versante delle risorse operative e della concreta presa in carico, si vanno purtroppo stabilizzando, mentre si sono registrati miglioramenti sulla possibilità di condividere alcuni processi operativi e alcune problematiche con i Direttori di distretto.

Si ritiene che il percorso avviato per migliorare i processi di passaggio dalla scuola al C.I.S.I. possa essere ulteriormente implementato e condiviso con i responsabili degli ambiti di servizio sociale e i responsabili/coordinatori dell'Equipe multidisciplinare, al fine di individuare anche all'interno delle équipes strutturali modalità operative e progetti innovativi capaci di saldare la rete di sistema e di presa in carico, concorrendo a modulare passaggi più governati, in grado di saldare i percorsi di vita dalla scuola all'età adulta, di prevenire la dispersione e di garantire percorsi integrati. Tali cambiamenti presentano aspetti critici anche nel vissuto delle famiglie in quanto prefigurano il passaggio da un sistema integrato a uno con limiti strutturali sotto tale aspetto. A tal fine nel corso del 2010 all'interno dell'Equipe multidisciplinare strutturale è stata avviato un percorso di definizione che ipotizza la chiamata in causa il C.I.S.I. nei percorsi scolastici già con largo anticipo. Tale elemento

deve essere valutato attentamente sia a fronte delle competenze istituzionali sia secondo il principio di un buon uso delle risorse operative.

Ulteriore impegno potrà essere dedicato alla presa in carico integrata di persone con nuova disabilità, fascia di intervento in espansione e rispetto a cui il CISI dedicherà anche quest'anno particolare attenzione.

Rimane ancora di tutta evidenza la necessità di addivenire a modalità definite di presa incarico e di riparto del relativo onere della spesa delle situazioni che presentano disabilità con risvolti di tipo psichiatrico, situazioni molto complesse da gestire e rispetto alle quali è necessario definire le responsabilità per il comparto sanitario e per quello sociale.

Tale problematica, che va affrontata sia a valenza politica che tecnica, è condivisa anche con i direttori di distretto, in quanto rischia periodicamente di aprire conflitti tra servizi ed istituzioni.

L'équipe multidisciplinare continua a prefigurarsi come lo snodo più importante del sistema per la disabilità, di cui il Consorzio è stato sempre parte attiva, partecipando ed attuando quanto convenuto in proposito nelle varie sedi. Proprio in quanto si ritiene che il consolidamento di una rete di servizi ben definita e capace di reggere collegamenti e collaborazioni permanenti tra i vari soggetti operativi sia fondamentale per l'erogazione di servizi mirati ai bisogni dell'utenza, supportata da prassi istituzionali ed operative condivise e da un numero di operatori adeguato. Pertanto assumono particolare valenza tutte le azioni messe in atto per consolidare il sistema complessivo.

E' risultato sicuramente positivo ed interessante il coinvolgimento anche nel corso del 2010 del CISI al percorso formativo promosso dall'Ambito di Servizio Sociale Basso Isontino a favore di familiari di giovani disabili inseriti a scuola, partecipazione che ha dato la possibilità di ascoltare le famiglie e di presentare la realtà del CISI, spesso rappresentata in modo non del tutto conforme alla realtà. Tale percorso, avviato nel 2009, ha prefigurato nel corso della precedente estate una significativa collaborazione per la gestione del centro estivo dedicato alla fasce di adolescenti disabili.

Nel corso dell'anno inoltre si prevede di dare continuità all'altra esperienza similare attuata positivamente in collaborazione e per conto dell'Ambito di servizio sociale dell'altro isontino a Gorizia. Contemporaneamente, in un contesto fortemente integrato sotto il profilo istituzionale, verrà programmato l'avvio del centro diurno dedicato ai giovani.

Tali esperienze divengono punti di riflessione e oggetto di lavoro all'interno e spinte per ulteriori evoluzioni sotto il profilo dell'integrazione sociale, che, per altro, trovano già espressione nell'elaborazione del Programma triennale ai sensi degli artt. 5 e 21 della L.R. 41/96.

Si conferma la delega da parte dell'ASS, con relativo rimborso, della gestione totale dell'intervento infermieristico presso la struttura protetta di Gorizia e la comunità alloggio di Begliano, strutturate a gestire in appalto con la cooperativa ITACA.

Per quanto riguarda altri aspetti dei processi di integrazione con il sistema delle politiche sociali, si dà continuità alle collaborazioni in atto e si opera affinché l'offerta del CISI si integri sempre meglio con l'insieme degli interventi socio-assistenziali (SAD, interventi educativi individuali, FAP, ecc.) nel rispetto dell'unitarietà della persona e dei bisogni della famiglia e in particolare per il sostegno alle persone giovani e adulte non autosufficienti. Anche in tale quadro assume valenza l'azione di passaggio di persone disabili accolte in strutture extra CISI.

Il rapporto con gli Ambiti di Servizio Sociale è continuo e positivo, anche grazie alla maggior stabilità degli assistenti sociali è possibile prevedere una maggior continuità nella condivisione dei progetti di vita.

In questi ultimi anni particolare responsabilità è stata assunta per la promozione e gestione di procedure connesse alla tutela e all'amministrazione di sostegno, procedure che hanno portato a relazionarsi frequentemente con i diversi Giudici tutelari. Quest'anno si prede di attivare una collaborazione con gli Ambiti di servizio sociale finalizzata a promuovere appositi sportelli, come previsto dalla nuova legge regionale, L.R. n. 19/10.

L'altro sistema di riferimento, connesso con quello tradizionale socio sanitario e a cui il CISI concorre, è quello preposto all'inserimento lavorativo che si è ormai delineato dal punto di vista strutturale dopo l'introduzione della L. n. 68/99 e della L.R. 18/05 con il consolidamento della collaborazione con la Provincia tramite la convenzione triennale, che permette di prefigurare modalità operative più stabili nel tempo.

L'attività così caratterizzata comporta notevole impegno e incremento delle collaborazioni e sinergie con diversi soggetti territoriali previste da protocolli, convenzioni, ecc. Interlocutore privilegiato e centrale rimane la Provincia di Gorizia a cui compete la gestione degli interventi in materia di politica per l'occupazione a favore dei disabili, anche attraverso la gestione di progetti di accompagnamento al lavoro. Pertanto il SIL si prefigura come unico interlocutore tecnico dei Centri per l'impiego nel supporto a percorsi di inserimento lavorativo delle persone disabili e a tal fine si sta operando in accordo e con il coordinamento della Provincia per creare le giuste sinergie anche con gli altri servizi che hanno in carico altre forme di disabilità, nonché anche altre fasce di popolazione a rischio di emarginazione .

In tale quadro viene data continuità a quanto prevede l'Atto di intesa stipulato tra CISI, Provincia e Azienda sanitaria finalizzato a qualificare i processi di valutazione delle persone che possono accedere a percorsi di inserimento lavorativo ai sensi della L.68/99 e al Protocollo per l'inserimento lavorativo stipulato tra Provincia di Gorizia -CISI e Azienda Sanitaria .

Si intende operare per eventuali migliorie in merito ai rapporti con le associazioni dei disabili e loro famiglie e di altre associazioni di volontariato e sempre più si constata l'importanza del contributo di tale settore per il sistema dei servizi, sia sotto l'aspetto gestionale sia sotto quello di partecipazione e controllo. Nuove associazioni sono sorte in questi ultimi periodi caratterizzate da genitori di utenti più giovani, con le quali associazioni si ritiene di avviare , unitamente a quelle già esistenti, percorsi collaborativi sia sul piano istituzionale che tecnico.

Si conferma la disponibilità a rinnovare la convenzione con la Provincia di Gorizia per contribuire a realizzare la rassegna teatrale delle "Altre espressività", collaborazione che, tra l'altro, per il Consorzio è utile per ricercare nuovi ambiti di collaborazione. In tale contesto a valenza sociale si prevede di contribuire al Palio teatrale studentesco.

Queste ed altri collaborazioni, in particolare con le scuole e associazioni del territorio, delineano i rapporti e descrivono un sistema molto ampio ed articolato di cui è parte e protagonista il CISI con l'obiettivo ultimo di qualificare le risposte rivolte ai cittadini disabili e di implementare i percorsi di integrazione sociale.

Non da ultimo, con gli Enti consorziati si intende poi mantenere e migliorare il sistema di comunicazione e collegamento, anche al di fuori dei momenti istituzionali previsti, per mantenere gli Enti costantemente informati e partecipi dello sviluppo della situazione in atto, dei programmi e degli obiettivi prefissati e raggiunti, per trovare quelle soluzioni e collaborazioni territoriali più adatte ad integrare le persone disabili nell'ambiente sociale di appartenenza e per connettere in modo sempre più proficuo e sinergico i servizi del C.I.S.I. agli altri servizi e alle altre realtà locali. Verrà data continuità alla promozione di manifestazioni, da attuarsi su tutto il territorio provinciale in collaborazione, in primis, con gli enti consorziati, finalizzate a tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche delle persone diversamente abili ed a diffondere una rappresentazione positiva delle medesime.

### **3. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO**

L'attuale dimensione provinciale del C.I.S.I., con un bacino di popolazione superiore a 140.000 ab., viene ritenuta ottimale per la gestione di servizi di secondo livello, anche in riferimento alle interconnessioni con gli altri sistemi di riferimento (A.S.S., comparto delle Politiche per l'occupazione ed il lavoro, Servizi Sociali dei Comuni, ecc.) e per una possibilità di progettazione omogenea, ma che sappia nel contempo offrire opportunità diversificate in grado di rispondere in termini di competenza, qualificazione ed esperienza alle diverse esigenze dei cittadini disabili.

Anche sotto questo profilo si consolida la positiva dimensione istituzionale del Consorzio quale risorsa che concorre a formare la complessiva rete territoriale dei servizi.

La realtà provinciale si caratterizza come un territorio capace di fornire risposte strutturate ai cittadini disabili articolate e rispondenti ai bisogni dell'età giovanile e adulta, ricco di realtà associative, e di volontariato in particolare, che oltre a concorrere al sistema dei servizi e degli interventi genera una struttura sociale di tipo comunitario favorevole per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, emarginazione di cui le persone disabili sono facilmente vittime. In tale contesto positivo vanno attivate azioni e prassi in grado di garantire alle persone disabili maggiori livelli di integrazione e partecipazione, anche al di là e a supporto del "tempo di servizio", come attività ricreative, sportive culturali, di tempo libero.

Si registra inoltre ancora una maggior presenza di risorse associative per il trasporto delle persone disabili nell'Alto Isontino rispetto al Basso Isontino.

La decodifica dei bisogni riporta l'attenzione a quanto già espresso nelle premesse in merito allo sviluppo dei servizi per il "Dopo di Noi" anche in riferimento al "Durante Noi" e alla necessità di raccordare i vari interventi e servizi territoriali.

Sotto il profilo della conoscenza come fattore base per la programmazione, si rileva di aver acquisito dall'ASS i seguenti dati di proiezione di futuri nuovi utenti attualmente seguiti a scuola:

- Alto isontino: scuola media n.4 disabili per i quali si prevede la futura frequenza ai centri diurni e n. 13 verso il SIL; scuola superiore n. 2 utenti verso centri diurni e n. 8 verso il SIL;
- Basso isontino : scuola media n. 23 indistinti tra centri diurni e SIL, scuola superiore 31 indistinti tra centri diurni e SIL , a cui si aggiungono n. 3 utenti ipotetici utilizzatori del SIL.

Non si possiede il dato distinto per proiezioni annuali e, seppur a fronte di dati ancora disomogenei, si rilevano informazioni complessive utili sul futuro bisogno, il dato inerente il Basso isontino appare di tutta evidenza.

#### **3.1 L'utenza**

Nell'arco dell'anno 2010, fino alla data del 30 settembre 2010, il Consorzio ha erogato complessivamente i suoi servizi a n. 241 utenti: Centri Diurni 144 utenti (di cui 28 accolti presso la Residenza Protetta 5 in via temporanea), Servizio Integrazione Lavorativa 97 (a carico diretto del CISI dopo le modifiche introdotte dalla L.R. 18/05), con un aumento complessivo di 6 utenti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Va sottolineato che questo saldo positivo interessa quasi esclusivamente il SIL (aumento di 5 utenti), mentre i Centri diurni hanno avuto un incremento di 1 utente).

I dati al 30 settembre 2010, a cui fa riferimento il computo delle quote per servizi, come

stabilito dallo statuto consortile, a carico dei singoli Comuni consorziati per l'anno 2010 si riferiscono invece a 260 utenti effettivamente in carico in tale data, 13 in più rispetto allo scorso anno, così suddivisi: Centri Diurni 144 (Centri Diurni Alto Isontino 87 – di cui 12 residenti nel Basso Isontino; Centri Diurni Basso Isontino 57 di cui 1 accoglimento riguarda un Comune dell'Alto Isontino) con saldo positivo di 6 utenti rispetto allo scorso anno; Servizio Integrazione Lavorativa 93 con saldo di +6 utenti rispetto allo scorso anno; 23 (+1 rispetto all'anno scorso) utenti accolti presso la Residenza protetta.

Nessun utente era residente fuori provincia.

Si rinvia alle successive tabelle per una descrizione dettagliata e ai grafici per l'andamento nell'ultimo triennio. Gli scostamenti apparentemente significativi del numero di utenti seguiti nei Centri Diurni dell'Alto e in quelli del Basso Isontino (87 contro 57), sono dovuti al fatto che gli utenti residenti nel Monfalconese, accolti nella Residenza Protetta e frequentanti Centri Diurni dell'Alto Isontino, sono conteggiati nei Centri di quest'ultimo territorio.

Si ricercheranno tutte le forme possibili per dare continuità ai positivi rapporti con gli utenti ed i loro familiari, nonché con le Associazioni rappresentative di categoria. In questi ultimi anni si è delineato e implementato un contesto favorevole, anche grazie alla buona collaborazione instauratasi con l'apposito Organismo rappresentativo degli utenti, loro famiglie e loro Associazioni previsto dallo Statuto. Con detto Organismo, ma anche con singoli rappresentati e con le Associazioni, si implementeranno le occasioni di incontro e scambio, al fine di renderli sempre più partecipi della realtà dei servizi del C.I.S.I., delle problematiche presenti nonché di ascoltare ed assumere le loro proposte e richieste.

Obiettivo per il prossimo triennio è senz'altro quello di mantenere e possibilmente migliorare il rapporto e le comunicazioni, già ora considerate positive, per attuare la dovuta informazione e collaborazione con gli utenti, nonché per la necessaria verifica congiunta del livello di funzionalità dei servizi, individuando le strategie più opportune per la risoluzione dei problemi trattati.

Intendimento del Consorzio è anche quello di implementare le collaborazioni e i livelli di partecipazione delle famiglie alla progettazione degli interventi e alla realtà dell'Ente più in generale.

**CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI**

**UTENZA COMPLESSIVAMENTE IN CARICO PER RESIDENZA**

*(dati dal 1 gennaio al 30 settembre 2010)*

<b>COMUNE</b>	<b>Centri diurni alto isontino</b>	<b>Centri diurni basso isontino</b>	<b>Totale Centri Diurni</b>	<b>C.R.H.G.G.(*)</b>	<b>S.I.L.</b>	<b>TOTALE</b>
CAPRIVA	4	0	4	0	1	5
CORMONS	4	0	4	0	5	9
DOBERDO' DEL LAGO	0	0	0	0	3	3
DOLEGNA DEL COLLIO	1	0	1	0	0	1
FARRA D'ISONZO	2	0	2	1	2	4
FOGLIANO REDIPUGLIA	2	5	7	2	0	7
GORIZIA	34	0	34	11	25	59
GRADISCA D'ISONZO	11	0	11	1	3	14
GRADO	3	7	10	3	6	16
MARIANO DEL FRIULI	2	1	3	0	2	5
MEDEA	0	0	0	0	0	0
MONFALCONE	5	23	28	6	17	45
MORARO	1	0	1	0	2	3
MOSSA	2	0	2	0	1	3
ROMANS D'ISONZO	5	0	5	0	4	9
RONCHI DEI LEGIONARI	0	6	6	0	3	9
S. CANZIAN D'ISONZO	1	8	9	1	9	18
S. FLORIANO DEL COLLIO	1	0	1	0	2	3
S. LORENZO ISONTINO	1	0	1	1	2	3
S. PIER D'ISONZO	0	3	3	0	0	3
SAGRADO	3	0	3	1	1	4
SAVOGNA D'ISONZO	1	0	1	0	2	3
STARANZANO	1	3	4	1	6	10
TURRIACO	0	1	1	0	1	2
VILLESSE	3	0	3	0	0	3
<b>FUORI PROVINCIA</b>	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>87</b>	<b>57</b>	<b>144</b>	<b>28</b>	<b>97</b>	<b>241</b>

(\*) Gli utenti CRHGG non sono calcolati nel totale in quanto già frequentanti i Centri Diurni. Fra gli utenti sono calcolati tutti gli quelli che hanno frequentato anche parzialmente il CRHGG

**DATI UTENZA IN CARICO PER SERVIZIO**

*(fotografia al 30 settembre 2010)*

<b>CENTRI DIURNI</b>	<b>a tempo pieno</b>	<b>ad orario ridotto</b>	<b>TOTALE</b>
<i>VIA PALLADIO - GORIZIA</i>	15	2	17
<i>VIA SLATAPER - GORIZIA</i>	16	1	17
<i>VIA ZORUTTI - GRADISCA</i>	18	4	22
<i>VIA ARMISTIZIO . - CORMONS</i>	13	2	15
<i>VIA FORTE DEL BOSCO - GORIZIA</i>	16	0	16
<i>VIA SOLESCHIANO - RONCHI</i>	13	1	14
<i>VIA BOCCACCIO- MONFALCONE</i>	8	2	10
<i>VIA BUONARROTI - GRADO</i>	6	1	7
<i>VIA GALVANI - TURRIACO</i>	12	1	13
<i>VIA ARIS- MONFALCONE</i>	11	2	13
<i>Totale ALTO ISONTINO:</i>	78	9	87
<i>Totale BASSO ISONTINO:</i>	50	7	57
<i>TOTALE C. DIURNI:</i>	128	16	144
<b>SERVIZI INTEGRATIVI *</b>			
<i>SERV. INTEGR. VIA ARIS - MONFALCONE</i>	10		10
<i>SERV. INTEGR. ANFFAS - GORIZIA</i>	10		10
<b>CENTRO DI EMERGENZA</b>			
<i>VIA ZORUTTI - GRADISCA -emergenza</i>	21		21
<b>RESIDENZA PROTETTA</b>			
<i>RESIDENZA PROTETTA - GORIZIA</i>	23	2	25
<b>SERVIZIO INTEGRAZIONE LAVORATIVA</b>			
	<b>in borsa</b>	<b>Altro</b>	<b>TOTALE</b>
<i>Servizio Integrazione Lavorativa</i>	82	11	93

(\*) 1 utente ha frequentato ambedue i servizi integrativi ma è stato calcolato solo a Monfalcone dove ha effettuato più presenze.-

**CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI**

**UTENZA IN CARICO PER RESIDENZA**

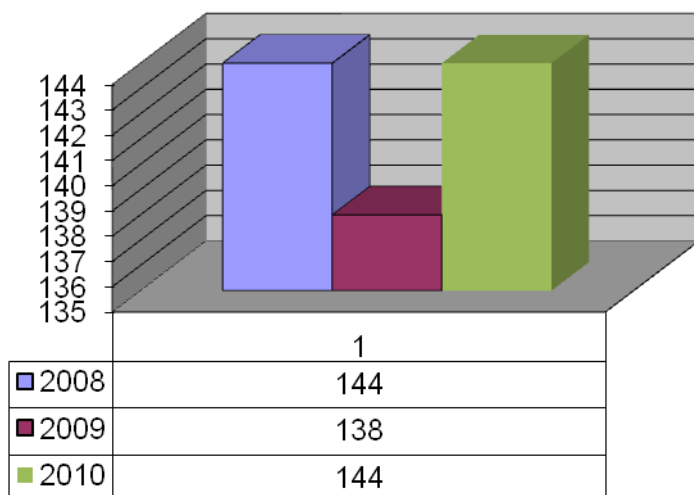
*(fotografia al 30 settembre 2010)*

<b>COMUNE</b>	<b>Centri diurni alto isontino</b>	<b>Centri diurni basso isontino</b>	<b>Totale Centri Diurni</b>	<b>C.R.H.G.G. (*)</b>	<b>S.I.L.</b>	<b>TOTALE</b>
CAPRIVA	4	0	4	0	1	5
CORMONS	4	0	4	0	5	9
DOBERDO' DEL LAGO	0	0	0	0	3	3
DOLEGNA DEL COLLIO	1	0	1	0	0	1
FARRA D'ISONZO	2	0	2	0	1	3
FOGLIANO REDIPUGLIA	2	5	7	2	0	7
GORIZIA	34	0	34	10	24	58
GRADISCA D'ISONZO	11	0	11	0	3	14
GRADO	3	7	10	3	6	16
MARIANO DEL FRIULI	2	1	3	0	2	5
MEDEA	0	0	0	0	0	0
MONFALCONE	5	23	28	5	16	44
MORARO	1	0	1	0	2	3
MOSSA	2	0	2	0	1	3
ROMANS D'ISONZO	5	0	5	0	3	8
RONCHI DEI LEGIONARI	0	6	6	0	3	9
S. CANZIAN D'ISONZO	1	8	9	1	9	18
S. FLORIANO DEL COLLIO	1	0	1	0	2	3
S. LORENZO ISONTINO	1	0	1	0	2	3
S. PIER D'ISONZO	0	3	3	0	0	3
SAGRADO	3	0	3	1	1	4
SAVOGNA D'ISONZO	1	0	1	0	2	3
STARANZANO	1	3	4	1	6	10
TURRIACO	0	1	1	0	1	2
VILLESSE	3	0	3	0	0	3
FUORI PROVINCIA	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>87</b>	<b>57</b>	<b>144</b>	<b>23</b>	<b>93</b>	<b>237</b>

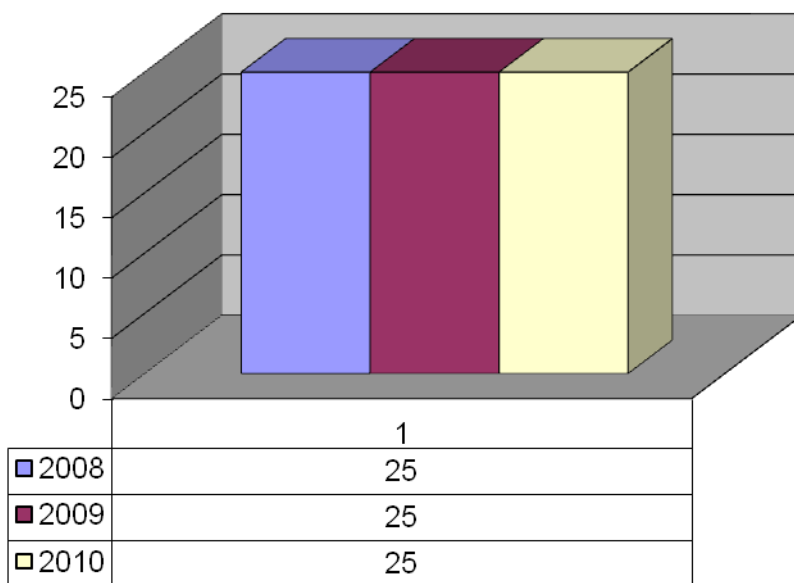
(\*) Gli utenti CRHGG non sono calcolati nel totale in quanto già frequentanti i Centri Diurni. Sono indicati solo gli utenti con continuità di presenza.

**GRAFICI** (fotografia al 30 settembre 2010)

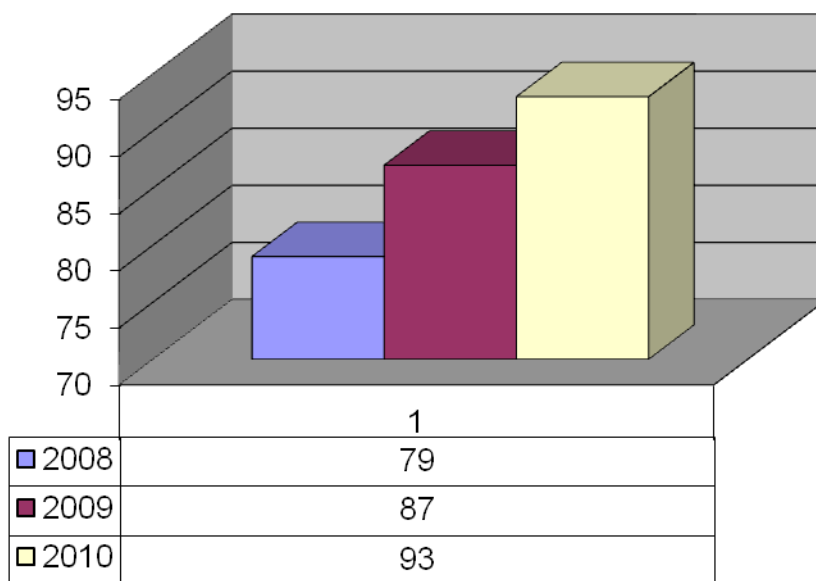
**Utenza Centri Diurni seguita nel triennio**



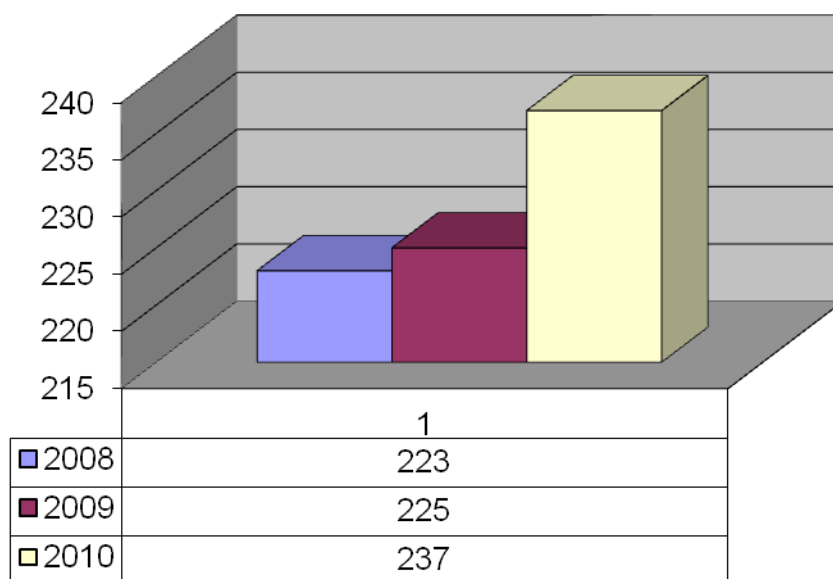
**Utenza CRHGG seguita nel triennio  
(compresi utenti provvisori)**



**Utenza SIL seguita nel triennio**



**Utenza CISI seguita nel triennio**



**CONSORZIO ISONTINO SERVIZI INTEGRATI**

**UTENZA COMPLESSIVAMENTE IN CARICO PER RESIDENZA**

*(fotografia al 30 settembre 2010)*

<i>Centri Diurni Alto Isontino</i>	<b>Centri Diurni Basso Isontino</b>	<b>Totale Centri Diurni</b>	<b>C.R.H.G.G. (*)</b>	<b>S.I.L.</b>	<b>TOTALE</b>
87	57	144	25*	93	<b>237</b>

*(\*) Il numero degli ospiti del Centro Residenziale, frequentando anch'essi i Centri Diurni, non sono conteggiati nel Totale. Qui sono indicati anche 2 utenti provvisori.*

#### **4. I SERVIZI**

La qualità degli interventi messi in campo dal CISI dipende anche in buona parte dalla rete dei servizi e dalle collaborazioni territoriali, la disabilità è una problematica complessa che ricade nelle competenze di diversi comparti ( sanitario, socio- assistenziale, scolastico, del lavoro, ecc.) e che per essere affrontata deve avvalersi di interventi multidisciplinari e multi istituzionali. In tale quadro il CISI assume un ruolo cardine e di gestione effettiva del benessere del cittadino disabile e delle relative ricadute sulla famiglia, in considerazione della quotidianità e dello sviluppo temporale della presa in carico, anche se questo elemento strutturale non dovrebbe comportare un disimpegno per le altre istituzioni coinvolte dalle normative nella responsabilità di rispondere ai bisogni dell'utenza.

Attraverso i diversi servizi, il CISI eroga molteplici tipologie di prestazioni che si collocano sull'asse tutela - promozione della persona e della famiglia e che vengono attuate in un approccio non meramente assistenziale e riparatorio ma che assumono anche valenza di prevenzione e di promozione e vengono sempre più condotte nell'ottica del progetto individualizzato. Pertanto si interviene non solamente in riferimento ai bisogni conclamati e al mantenimento delle capacità psico- fisiche ma la lettura del bisogno si colloca in una prospettiva di promozione della qualità della vita e della relazionalità sociale. Seppur operando in un servizio di secondo livello di tipo specialistico, il CISI opera in un' ottica di superamento della logica di intervento parcellizzato privilegiando un approccio globale dei bisogni e garantendo la continuità assistenziale. Questa metodologia può essere attuata grazie allo sviluppo di sinergie e collaborazioni tra il CISI e gli Ambiti di Servizio Sociale che hanno portato all'individuazione di buone prassi operative. Pertanto la presa in carico della persona disabile e della sua famiglia è di tipo unitario e le risposte sono a valenza globale. Inoltre, il CISI si fa carico di promuovere i rapporti con gli altri servizi e le risorse del territorio al fine di rispondere in modo confacente e congruente alle complessive problematiche. Gli interventi erogati si sintetizzano in segretariato sociale, sostegno alla funzione genitoriale e alle responsabilità familiari, potenziando le funzioni della famiglia, promozione della responsabilità della comunità e potenziamento delle reti sociali, interventi di assistenza e tutela e interventi tecnico-educativi, di sostegno e sostituzione, di inserimento lavorativo e sociale.

Sotto il profilo programmatico i diversi servizi e le unità operative elaborano annualmente una programmazione generale, in base alla quale si attua il monitoraggio e la verifica in itinere, programmazione che diviene la sintesi e punto di riferimento per la progettazione individualizzata riferita ad ogni singolo utente in carico, anch'essa sottoposta a verifica periodica e ai necessari aggiustamenti. Tale attività di progettazione solo per poche situazioni e quelle più critiche ha visto finora la partecipazione degli operatori del comparto sanitario a causa delle scarse risorse operative messe a disposizione, si spera che tali modalità possano registrare un'implementazione. Si ricorda che sia la programmazione di servizio/unità operativa sia quella individuale vede la partecipazione delle famiglie e degli stessi utenti. Tale fasi si esplicano con gli incontri individuali e /o di gruppo.

La finalità è quella di offrire un sistema di risposte diversificate e personalizzate di sostegno alla persona e alla sua famiglia e che presenti caratteristiche di flessibilità funzionale ed organizzativa, nonché saldi i diversi percorsi di vita (scuola, post-scuola, semiresidenzialità, residenzialità), e permetta di sperimentare nuove e più chiare modalità di intervento e maggiori collaborazioni operative. Visti gli esiti positivi si ritiene di procedere in tal senso anche attraverso verifiche di quanto prefigurato e con la definizione anche formale di specifici Protocolli operativi con i soggetti del territorio, là dove necessario.

In questo scenario gli interventi territoriali ed i servizi semiresidenziali, residenziali e di inserimento lavorativo devono prefigurarsi come sottosistemi organici capaci di interagire per rispondere, interfacciandosi e modulandosi, alle diverse esigenze dell'utenza.

Diviene importante mantenere e prevedere di ampliare l'offerta dei servizi attualmente erogati che risultano in grado di rispondere ai bisogni dell'utenza in carico e alle loro famiglie, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo.

Dal confronto con le famiglie e con le associazioni di riferimento, tale situazione è apprezzata e viene valutata nel suo complesso positivamente. Si evidenzia che la qualità e la quantità dell'offerta dei servizi dipendono, in estrema sintesi, da due fattori: disponibilità di risorse sufficienti e capacità di governo dei processi operativi. Dalla disponibilità delle risorse dipende la possibilità di far fronte al profilarsi di un costante aumento di utenza, sia per il servizio residenza, dove aumentano le richieste di accoglimenti temporanei nonché quelle "definitive", sia per i centri diurni e per il SIL.

Si è già fatto riferimento all'evidenziarsi di nuove e diverse tipologie di disabilità, qui si vuole ancora ricordare che, oltre al fenomeno del trasfertismo che ha coinvolge anche il CISI nell'accoglimento di utenza proveniente da altri territori dell'Italia, si è già evidenziata la necessità di accogliere cittadini extra comunitari.

Diviene essenziale prevedere uno sviluppo progettuale più integrato e flessibile al fine di qualificare le risposte ai giovani che escono da percorsi di integrazione scolastica e alle persone con nuove disabilità. Contemporaneamente vanno considerate le modalità di intervento a favore dell'utenza più anziana.

Verrà data continuità, anche in collaborazione con il Comune di S. Canzian, alle azioni di partecipazione e comunicazione a favore dei rappresentati delle famiglie e delle associazioni locali, finalizzate a condividere con questi soggetti il progetto della Comunità alloggio e di sostenere un positivo radicamento della struttura nella comunità.

E' doveroso sottolineare che i servizi rivolti alle persone disabili attraverso strutture residenziali e semiresidenziali richiedono un notevole investimento, anche in continuità, in quanto devono rispondere in termini di adeguatezza alla normativa e in termini di efficacia e di efficienza funzionale. Inoltre si rileva che tali servizi vengono fruiti dall'utenza per tempi molto lunghi e i bisogni a cui devono rispondere spesso si modificano dilatandosi ed aumentando nel tempo. Il rapporto con gli utenti e loro famiglie diviene significativo sotto il profilo relazionale in rapporto al tempo e alla tipologia della presa incarico.

Uno dei settori in evoluzione è il Servizio Integrazione Lavorativo che è chiamato a gestire diversi tipi di progettualità, tra cui quelli in collaborazione con gli Uffici per l'impiego. Tale settore contemporaneamente risente della crisi economica in atto, che speriamo non limiti fortemente gli obiettivi da perseguire, in particolare quello del collocamento.

## **4.1 Il Servizio di Integrazione Lavorativa**

### **4.1.1 Finalità**

Le finalità del Servizio sono in armonia con i principi della L.R. 41/96, così come modificata dalla L.R. 18/05, e del relativo Progetto Obiettivo regionale e perseguono la promozione e la realizzazione dell'integrazione lavorativa e del diritto al lavoro delle persone disabili, sostenendone l'inserimento, l'integrazione lavorativa e dell'autoimprenditorialità.

L'integrazione della persona disabile nel contesto sociale attraverso percorsi di inserimento lavorativo è al tempo stesso obiettivo e valore fondamentale, il cui perseguimento significa innanzi tutto consentire alla persona disabile di percepirsi come utile e valorizzata all'interno di un ruolo produttivo svolto in un normale ambiente di lavoro. Altresì le attività di inserimento lavorativo contribuiscono a modificare la rappresentazione sociale del disabile consentendo di porre l'attenzione ai bisogni di normalità e di ruolo sociale che ciascuna persona presenta.

Oltre a ciò, per quanto possibile, l'obiettivo finale dei percorsi di integrazione lavorativa è l'assunzione e quindi la completa autonomia, anche economica della persona disabile. Non meno importante è perseguire nell'attivazione di progetti socio-lavorativi che assegnano un ruolo sociale attivo a persone con disabilità marcata per le quali non ci sono le condizioni per un inserimento a pieno titolo e sono significativamente meno onerosi degli interventi attuati in una logica protettiva e assistenzialistica.

Oltre a gestire gli interventi previsti dalla L.R. 41/96 così come modificata dalla L.R.18/05, il SIL concorre alla rete per l'inserimento lavorativo delle persone disabili e pertanto gestisce strumenti e progetti a valere sulla L.R. 18/05 e collabora per quelli a favore delle fasce deboli.

### **4.1.2 Modalità Operative**

La Legge Regionale 9 agosto 2005 n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" ridefinisce il sistema regionale per i servizi per l'impiego, ha integrato la L.R. 41/96 "Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della Legge n°104/92" e ha ridefinito il sistema dedicato all'integrazione lavorativa delle persone disabili e i percorsi e gli strumenti attraverso i quali si sviluppano gli interventi secondo una struttura modulare in cui si intersecano l'area delle politiche sociali e l'area delle politiche del lavoro.

L'attuale normativa regionale ha riconfermato il valore dei Servizi di Integrazione Lavorativa collocandoli all'interno della rete dei servizi che intervengono nell'attuazione di percorsi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili, perchè attraverso operatori qualificati, possano garantire una metodologia che si fondi sull'approccio globale alla persona disabile e sulla continuità di intervento tra la fase propedeutica-formativa e la fase dell'inserimento lavorativo vero e proprio. Il S.I.L. concorre, per quanto di sua competenza, alla definizione del progetto di vita della persona nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e in relazione alle istanze esplicitate dalla persona e si colloca come "servizio ponte tra il sistema dei servizi sociali e sanitari ed il sistema dei servizi per il collocamento.

Come previsto dalla L.R. 41/96 e s.m.i. e dal relativo Progetto Obiettivo il Servizio ha il compito di promuovere e realizzare l'inclusione sociale delle persone in condizione di disabilità complessa, attraverso l'utilizzo di percorsi personalizzati finalizzati all'integrazione lavorativa e percorsi di inserimento socio assistenziale.

La convenzione con la Provincia, attiva dal 2004, è stata ulteriormente rinnovata per un triennio 2011-2013 per la prosecuzione delle attività di gestione dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa previsti dalla L.R. 18/05 e dalla DGR 217/06 e per la mediazione, supporto e monitoraggio negli interventi di collocamento mirato, di competenza della Provincia. Il SIL inoltre potrà collaborare nella realizzazione degli interventi a valere sui Fondi Provinciali (L.R.18/05) per l'occupazione dei disabili con particolare riferimento al finanziamento degli interventi e degli strumenti per l'integrazione lavorativa.

In collaborazione e sinergia con diversi soggetti territoriali, gli ultimi anni hanno visto il SIL impegnato anche in attività inerenti la gestione di specifici progetti rivolti a utenza con diverse tipologie di difficoltà. Con l'Ambito Alto Isontino la collaborazione proseguirà nell'sfera dei progetti individuali di inclusione sociale e formativa atti a sostenere situazioni di persone che presentino situazioni di disagio personale e/o sociale e che si trovino a rischio di emarginazione sociale e/o devianza.

Il Servizio è l'ambito nel quale gli operatori, con la possibilità di un reciproco sostegno metodologico, trovano le modalità per un nuovo rilancio operativo per il 2011.

Il S.I.L. è il luogo istituzionale di:

- attuazione degli interventi;
- costruzione della metodologia di lavoro;
- condivisione della responsabilità;
- implementazione della professionalità degli operatori;
- formazione, supervisione e innovazione progettuale.

Il S.I.L. utilizza una metodologia dell'inserimento propria dell'area della mediazione e gestisce gli strumenti tecnici predisponendo percorsi individualizzati, compatibili con le caratteristiche di ogni singolo e con le esigenze del sistema produttivo, favorendo così l'incontro fra l'universo della disabilità ed il mondo del lavoro.

L'attività si sviluppa attraverso:

- definizione del progetto di inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita;
- realizzazione e gestione del progetto stesso;
- monitoraggio e "sorveglianza";
- ricerca delle risorse aziendali;
- gestione delle procedure relative all'avvio dei progetti e contabilità mensile ed annuale delle borse lavoro.

Nello specifico le fasi operative si suddividono in accoglienza, orientamento, consulenza, presa in carico, definizione del progetto, attivazione degli interventi, supporto all'inserimento, verifica dei risultati, cura degli aspetti amministrativi connessi con l'utilizzo di specifici strumenti e monitoraggio delle assunzioni finalizzato alla stabilizzazione dell'inserimento lavorativo.

Tendenzialmente gli operatori del Servizio, per alcune di queste fasi e non in modo rigido, agiscono con una suddivisione territoriale nei due distretti, per un'azione più funzionale e meno dispendiosa. A partire dal precedente anno sono state definite alcune responsabilità specifiche operative al fine di gestire con maggior incisività le relazioni con soggetti esterni..

Il SIL provvede inoltre alla predisposizione e all'aggiornamento dei dati dei beneficiari e delle aziende sedi di inserimento, alla rilevazione dei beneficiari e degli interventi, alla stesura di relazioni semestrali sull'attività svolta e alla rendicontazione trimestrale delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui alla L.R.18/05, così come previsto dalla convenzione con la Provincia.

Opera in collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi al fine di contribuire, per quanto di sua competenza alla definizione del progetto di vita, nella prospettiva di una presa in carico congiunta e condivisa fra tutti i servizi coinvolti e i relazione alle istanze esplicitate dalla persona disabile. Persegue il raggiungimento delle finalità previste dalla normativa assicurando il raccordo con la Provincia ed i suoi servizi, nella prospettiva di continuità tra formazione e inserimento lavorativo. Inoltre:

- partecipa alle riunioni della Sottocommissione Provinciale per il diritto al lavoro dei disabili;
- partecipa al Coordinamento tecnico regionale in materia di integrazione lavorativa e sociale delle persone disabili;
- partecipa al Comitato tecnico provinciale;
- partecipa alle équipes multidisciplinari funzionali e strutturali su temi specifici;
- effettua incontri con l'ufficio centrale e gli uffici locali del Servizio Lavoro della Provincia;
- si rapporta con gli Enti pubblici e privati.

All'interno del C.I.S.I. il S.I.L. svolge un ruolo culturale e di stimolo metodologico, contribuendo a una progettazione orientata alla buona integrazione sociale e all'utilizzo delle risorse territoriali; partecipa agli incontri della Direzione Tecnico Organizzativa, dei Distretti del C.I.S.I. e con i Servizi dei Centri Diurni: viene così portato un contributo a livello organizzativo generale e a livello operativo.

Spesso coglie bisogni e aspetti problematici extralavorativi anticipando l'aggravarsi di situazioni personali e familiari e li segnala alle assistenti sociali.

Un ambito congiunto di intervento SIL/Servizio Centri Diurni riguarda la collaborazione con le Scuole Superiori all'interno di quanto previsto da specifici atti d'intesa per la promozione di modalità operative finalizzate alla conoscenza delle abilità e delle attitudini di giovani alunni disabili, potenziali utenti del CISI., per contribuire ad una adeguata definizione del progetto futuro di inserimento nell'ambito dei Servizi dell'Ente, fornire un'informazione sui servizi offerti dal CISI anche al fine di limitare la dispersione al termine del percorso scolastico.

Vanno mantenute inoltre le collaborazioni attivate con gli operatori dei Centri Diurni nelle fasi dell'osservazione di utenza in carico, al fine della valutazione dei requisiti per una dimissione dai Centri diurni e una presa in carico da parte del SIL.

### 4.1.3 Utenza

I destinatari dell'azione del S.I.L. sono, da un lato le persone disabili, in età lavorativa e in condizione di disabilità complessa, riferibile prevalentemente a menomazioni fisiche, sensoriali e intellettive, tali da rendere necessario l'utilizzo di strumenti di mediazione e di supporto e per i quali l'inserimento nel mondo del lavoro si prefiguri come obiettivo realistico e, dall'altro, le aziende private e pubbliche soggette e non al collocamento obbligatorio.

Oltre agli utenti seguiti in base alla L.R. 41/96 e s.m.i. e al relativo Progetto obiettivo di diretta compensa del CISI, il SIL, in base alla convenzione con la Provincia, segue gli utenti disabili inviati dal Comitato Tecnico per i quali, anche in base alla valutazione della Commissione di

accertamento della disabilità, sia ravvisata la necessità del collocamento mirato con il supporto di un servizio di mediazione e l'uso di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui alla L.R. 18/05 e alla DGR 217/06. In tal senso il SIL si fa carico di tutte le tipologie di persone disabili inserite nell'elenco di cui all'art. 8 della L. 68/99 che necessitano di relativo supporto, richiamando il servizio ad un lavoro di rete con altri i servizi di riferimento in una logica di sistema integrato, al fine di assicurare la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo coerenti con il progetto di vita delle persone. Ulteriore incremento dell'utenza e degli interventi potrà derivare, compatibilmente con le risorse disponibili, dalla collaborazione con i Servizi sociali per le azioni che riguardano giovani ed adulti che rientrano nella condizione di svantaggio, ma in assenza della certificazione di invalidità civile e disabilità.

Per una miglior comprensione della situazione attuale si forniscono le seguenti tabelle esemplificative dell'attività.

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

Utenza continuativa SIL dal 1 gennaio al 30 settembre 2010  
(ai sensi della L.R. n. 41/96 e s.m.i. )

	COMUNE	Consulenze	Monitoraggi	TFS/conoscenza			TFS/compatibilità				ISL	TOTALI
				1°anno	2°anno	TOTALE	1°anno	2°anno	3°anno	TOTALE		
1	CAPRIVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
2	CORMONS	0	1°	0	0	0	0	0	0	0	4	5
3	DOBERDO' DEL LAGO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	2	3
4	DOLEGNA DEL COLLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	FARRA D'ISONZO	0	0	0	0	0	1	0	1*	2	0	2
6	FOGLIANO REDIPUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	GORIZIA	2	0	1	4	5	2	0	0	2	16	25
8	GRADISCA D'ISONZO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3
9	GRADO	1	0	1	0	1	0	2	0	2	2	6
10	MARIANO DEL FRIULI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
11	MEDEA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	MONFALCONE	0	0	2	1*	3	2^	1	3	6	8	17
13	MORARO	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	2
14	MOSSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
15	ROMANS D'ISONZO	0	1°	0	1	1*	1	0	0	1	1	4
16	RONCHI DEI LEGIONARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
17	SAN CANZIAN D'ISONZO	1	0	3	0	3	0	1	0	1	4	9
18	S. FLORIANO DEL COLLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
19	SAN LORENZO ISONTINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
20	SAN PIER D'ISONZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	SAGRADO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
22	SAVOGNA D'ISONZO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	2
23	STARANZANO	1	0	0	1	1	0	1	0	1	3	6
24	TURRIACO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1
25	VILLESSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>TOTALI</b>	<b>6</b>	<b>2</b>			<b>18</b>				<b>16</b>	<b>55</b>	<b>97</b>

**Note:**

(\*) utenti che nel corso dell'anno sono passati da progetti ai sensi della L.R. n. 41/96 a progetti o interventi ai sensi della L.R.18/05: 1 (Monfalcone), 1 (Farra), 1 (Romans).

(^) utenti che nel corso dell'anno sono passati da progetti ai sensi della L.R.18/05 a progetti o interventi ai sensi della L.R. n. 41/96: 1 (Monfalcone)

(°) Monitoraggio: 1 (Cormons), 1 (Romans)

Consulenze: 2 (GO); 1 (Gradisca); 1 (Grado); 1 (San Canzian); 1 (Staranzano)

Nel numero NON sono stati computati:

Consulenza CD: 4 (GO), 1 (Monfalcone), 1(San Canzian), 1 (Fogliano)

Consulenza scuola: 1 (Gorizia), 2 (Monfalcone).

# C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

**Utenza S.I.L. ai sensi della L.R. n. 41/96 e s.m.i.**

(fotografia al 30 settembre 2010)

	COMUNE	Consulenze	Monitoraggi	TFS/conoscenza			TFS/compatibilità				ISL	TOTALI
				1°anno	2°anno	TOTALE	1°anno	2°anno	3°anno	TOTALE		
1	CAPRIVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
2	CORMONS	0	1°	0	0	0	0	0	0	0	4	5
3	DOBERDO' DEL LAGO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	2	3
4	DOLEGNA DEL COLLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	FARRA D'ISONZO	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
6	FOGLIANO REDIPUGLIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	GORIZIA	2	0	1	4	5	1	0	0	1	16	24
8	GRADISCA D'ISONZO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3
9	GRADO	2	0	1	0	1	0	1	0	1	2	6
10	MARIANO DEL FRIULI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
11	MEDEA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	MONFALCONE	0	0	2	0	2	2^	1	3	6	8	16
13	MORARO	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	2
14	MOSSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
15	ROMANS D'ISONZO	0	1°	0	0	0	1	0	0	1	1	3
16	RONCHI DEI LEGIONARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
17	SAN CANZIAN D'ISONZO	2	0	2	0	2	0	1	0	1	4	9
18	S. FLORIANO DEL COLLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
19	SAN LORENZO ISONTINO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
20	SAN PIER D'ISONZO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	SAGRADO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
22	SAVOGNA D'ISONZO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	2
23	STARANZANO	2	0	0	1	1	0	0	0	0	3	6
24	TURRIACO	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1
25	VILLESSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>TOTALI</b>	<b>9</b>	<b>2</b>			<b>15</b>				<b>12</b>	<b>55</b>	<b>93</b>

(\*) utenti che nel corso dell'anno sono passati da progetti ai sensi della L.R. n. 41/96 a progetti o interventi ai sensi della L.R.18/05: 1 (Monfalcone), 1 (Farra), 1 (Romans): non presenti nello schema fotografia al 30/9/2010.

(^) utenti che nel corso dell'anno sono passati da progetti ai sensi della L.R.18/05 a progetti o interventi ai sensi della L.R. n. 41/96: 1 (Monfalcone)

Utente dimesso non presente nello schema fotografia al 30/9/10:1

(°) Monitoraggio: 1(Cormons), 1 (Romans)

Consulenze: 2 (GO); 1 (Gradisca); 2 (Grado); 1 (San Canzian); 1 (Staranzano), 1 (San Canzian), 1 (Staranzano)

Nel numero NON sono stati computati:

Consulenza CD: 4 (GO), 1(Monfalcone), 1 (San Canzian), 1 (Fogliano)

Consulenza scuola: 1 (Gorizia), 2 (Monfalcone).

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

Gli utenti che hanno usufruito **nel corso del 2010** degli interventi di cui alla L.R. n. 41/96 e s.m.i. sono **97**, 89 hanno usufruito degli strumenti di mediazione propedeutici all'integrazione lavorativa e di inserimenti socio-lavorativi, di cui 3 sono passati a progetti ai sensi della L.R. 18/05, mentre 1 persona proviene da progettualità di area lavoro. Inoltre il SIL ha collaborato con il Servizio Centri Diurni per i interventi riguardanti 7 persone.

Per quanto riguarda le attività realizzate nell'ambito della convenzione stipulata tra la Provincia di Gorizia e il C.I.S.I., per l'attività di mediazione, supporto e monitoraggio negli interventi di collocamento mirato le persone seguite al 30.09.10 sono state **66** (di cui 4 hanno usufruito anche di progetto L.R. 41/96).

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

### QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA CONVENZIONE PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI TIROCINIO DI CUI ALLA DGR 217/06 E PER LA MEDIAZIONE, SUPPORTO E MONITORAGGIO NEGLI INTERVENTI DI COLLOCAMENTO MIRATO DI CUI ALLA LEGGE 68/99. PERIODO 01/01/2010 - 30/09/2010

ART. CONVENZIONE	TIPOLOGIA INTERVENTI	N. BENEFICIARI	NON RIENTRANO NEGLI ALTRI ART.	N. INTERVENTI	ESITI	NOTE
ART.3 lett. A)	<b>Tirocinio di Formazione in situazione/sviluppo competenze</b>	16	16	<b>18</b>	3 interruzioni (1 per volonta' del tirocinante, 2 per mancanza presupposti); 4 progetti terminati che proseguono con tfa; 3 progetti terminati che proseguono con un altro tfsc (1 attivato nel primo semestre c/o altra sede e 1 nel secondo semestre c/o stessa sede non computato nella presente tabella, 1 attivato presso altra sede); 8 progetti tuttora in corso di svolgimento.	
ART.3 lett. A)	<b>Tirocinio di Formazione in situazione/assunzione</b>	4	0	<b>4</b>	2 assunzioni (1 in data 17/05/10 e 1 in data 01/06/10); 1 progetto sospeso per motivi di salute con ipotesi di ripresa in nov/dic c.a., 1 progetto in atto	3 progetti tfa attivati nel primo semestre 2010 per 3 beneficiari nel primo semestre 2010 e 1 attivato nel secondo semestre 2010
	<b>Verifiche per sostegno, mediazione e tutoraggio degli strumenti di tirocinio di cui alla DGR 217/06</b>	16	0	147		
ART.3 lett. B)	<b>Monitoraggio assunzione</b>	36	34	94		
ART.3 lett. C)	<b>Consulenza, sostegno, tutoraggio</b>	10	10	11		
ART. 5	<b>Approfondimento analisi sociotecnica ed ergonomica</b>	33		57		

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

ART. 5	Colloqui conoscitivi, di approfondimento e orientamento	23	4	70	
ART. 8	Progetti propedeutici di area sociosanitaria	2	2	5	
ART. 8, 9	Incontri con i Servizi di cui:	3		41	I beneficiari sono raggruppati in tre aree: lavoro, salute, territorio
	NUMERO INCONTRI CON SL PROVINCIA			22	
	NUMERO INCONTRI CON CSM			2	
	NUMERO INCONTRI CON SERT			0	
	NUMERO INCONTRI ALTRO (SSC, Scuola superiore, etc)			4	
	NUMERO INCONTRI MISTI				
	SL+CSM			13	
	SL+SERT			0	
	SL+CSM+SERT			0	
		<b>TOTALE BENEFICIARI</b>	<b>66</b>		
Inoltre:	<b>TIPOLOGIA INTERVENTI</b>	<b>N. INTERVENTI</b>			
	Commissione L. 68/99	14			
	Comitato Tecnico	7			
	Sottocommissione	5			
	Coordinamento Tecnico Regionale	4			

Considerando quindi i dati complessivamente sopra riportati, i cittadini residenti nella provincia di Gorizia che hanno usufruito degli interventi del SIL dal 1° gennaio al 30 settembre 2010 sono complessivamente **163**.

L'innovazione legislativa, le collaborazioni territoriali e il procedere delle esperienze di integrazione lavorativa con la sperimentazione e il perfezionamento dell'inserimento mirato hanno permesso e permetteranno di allargare i potenziali utenti del SIL a persone disabili e non che presentano una "debolezza/distanza" dal lavoro tale da rendere necessario il supporto di un servizio di mediazione. Per "debolezza" si fa riferimento alle caratteristiche della personalità del disabile e in particolare alla maturità relazionale, alla capacità di rispetto delle regole e di introiezione del ruolo lavorativo; per "distanza" si intende la presenza di difficoltà riferite all'area della preparazione professionale.

#### **4.1.4 Calendario e orario di apertura.**

Il Servizio funziona tutto l'anno anche nel mese di agosto e durante le festività natalizie in quanto la progettazione e la gestione degli interventi non prevede un'interruzione nell'arco dell'anno. L'orario è di 36 ore settimanali distribuito su 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con un prolungamento per tutti gli operatori il lunedì e il mercoledì. L'orario applicato risponde già alla necessità di adeguarsi alle richieste del mondo produttivo e a quelle di accesso dell'utenza, ma è da sottolineare anche la notevole disponibilità degli operatori del servizio che permette di attivare, a necessità, un orario flessibile oltre la mezz'ora in entrata e in uscita previsto, per rispondere il più possibile alle richieste/difficoltà dei clienti del servizio siano essi aziende o tirocinanti/famiglie.

#### **4.1.5 Risorse Operative**

Il Servizio è composto da un Responsabile e da tre operatori della mediazione impegnati a tempo pieno. Le risorse operative del servizio saranno sostenute anche per il 2011 dai finanziamenti derivanti dalla convenzione con la Provincia. La struttura è modulata tenendo conto del carico di lavoro complessivo e delle diverse tipologie di competenze di cui si fa carico.

La L.R.41/96 riconfigura il rapporto operatori/ utenti/interventi ai parametri previsti dal progetto obiettivo, di cui alla L.R. 41/96 e s.m.i. che prevede che il numero degli operatori dei SIL sia determinato con riferimento alla popolazione residente nel territorio servito, con un rapporto ottimale operatore/popolazione individuato in 1 tecnico ogni 40.000 abitanti, integrato, a fronte di un progressivo aumento dei casi seguiti, dal rapporto operatore/utenti in carico pari da 1 a 20.

Per quanto riguarda invece il carico di lavoro ipotizzato dalla Convenzione con la Provincia per l'anno 2011 si fa riferimento a 25/30 percorsi personalizzati di tirocinio e a 50 interventi di monitoraggio assunzione a fronte del versamento di un corrispettivo degli interventi professionali e delle funzioni di mediazione resi dal SIL nei confronti del Servizio Lavoro, nonché del rimborso dei costi relativi agli incentivi erogati agli utenti.

#### **4.1.6 Problematiche e opportunità.**

Le sinergie con la rete istituzionale e dei servizi hanno evidenziato criticità con il settore sanitario per quanto attiene alla valutazione, alla progettazione e ai supporti necessari alle persone che usufruiscono degli interventi di cui alla L.R. 18/05. Interlocutore privilegiato e centrale, per questa fascia di utenti, rimane la Provincia di Gorizia a cui competono gli interventi in materia di politica per l'occupazione: la convenzione in atto ed anche quella triennale 2011/2013 mette a disposizione risorse utili per l'operatività, permettere la "presa in carico" di nuova utenza e l'assunzione di nuovi compiti, la realizzazione di iniziative formative con i partner nel quadro delle collaborazioni previste.

Permangono delle difficoltà nel condividere all'interno dell'équipe multidisciplinare alcune problematiche dell'utenza disabile e dei familiari, con delle ricadute sulla possibilità di una gestione che sia garante di un supporto adeguato all'interessato e dell'elaborazione di un progetto di vita unitario.

Il lavoro di rete e le collaborazioni con i diversi servizi diviene un'opportunità, ma spesso si evidenziano delle difficoltà di omogeneità di linguaggio, di comunicazione e di definizione del sistema e delle competenze specifiche di ogni componente. L'impegno, che deve essere costante e continuativo, richiede un notevole dispendio di risorse personali e professionali e un supporto istituzionale.

L'Atto di intesa con l'A.S.S. n°2 Isontina per la partecipazione del SIL alla commissione L. 68/99 ne valorizza la competenza e il ruolo rispetto alla rete, anche se permangono, seppur con minore incidenza, delle difficoltà nell'adeguarne il funzionamento così come previsto dal D.P.C.M. dd. 13.01.2000. soprattutto per quanto riguarda le connessioni con i servizi territoriali titolari della presa in della persona e il comitato tecnico. .

#### **4.1.7 Obiettivi.**

Lo scenario in cui agisce il SIL è ampio e complesso di conseguenza al mutamento del quadro economico/occupazionale e dei servizi.

Obiettivo principale rimane quello di promuovere e realizzare l'inclusione sociale delle persone disabili, contribuendo all'affermazione di una visione antropologica della persona consentendo di spostare l'attenzione dalle "parti malate" alle "parti sane", valorizzandola come risorsa a partire dalle sue potenzialità ed evitando il focus dell'attenzione sui deficit.

Gli obiettivi generali per l'attività nel triennio 2011/2013, all'interno del quadro normativo introdotto dalla L.R. n. 18/05 che richiama il consolidamento della rete per l'inserimento lavorativo quale preconditione per conseguire l'obiettivo complesso dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, così come quello delle persone socialmente deboli o a rischio di emarginazione, sono:

- nell'ambito della rinnovata convenzione con la Provincia, integrare ed implementare le modalità collaborative al fine di perseguire, attraverso una gestione organica ed integrata dei diversi percorsi personalizzati di integrazione lavorativa, una progressiva e significativa riduzione della disoccupazione delle persone disabili;
- mantenere un ruolo di riferimento nel campo dell'inserimento lavorativo dei cittadini appartenenti alle fasce deboli e nell'ambito della convenzione con la Provincia individuarsi come strumento di supporto ad ampio spettro;
- ottimizzare l'organizzazione, le modalità operative e le procedure in riferimento al quadro normativo introdotto dalla L.R. 18/05 ;
- perseguire il raggiungimento delle finalità previste nella prospettiva di continuità tra formazione e inserimento al lavoro, insieme ai vari partner territoriali previsti della Legge 18/05
- mantenere monitorato lo stato degli interventi con attenzione all'utenza più grave, in costante

aumento, inserita in progetti socio assistenziali anche prevedendo il coinvolgimento dell'UOSS per le parti di competenza ;

- implementare la ricerca delle risorse aziendali sul territorio provinciale, anche in collaborazione con il Servizio del Lavoro della Provincia; al fine di implementare i progetti;
- collaborare per consolidare la rete per l'inserimento lavorativo dei disabili con particolare attenzione alla Commissione per l'accertamento e al Comitato tecnico;
- collaborare, all'interno del sistema formativo integrato nei percorsi di alternanza scuola/lavoro e di osservazione dei giovani alunni certificati che frequentano gli istituti superiori, al fine di conoscere già durante il percorso scolastico eventuali futuri utenti, collocandosi come servizio ponte tra il percorso scolastico e quello dell'inserimento lavorativo aiutando gli interessati e le famiglie nel passaggio al post scuola, evitandone la dispersione;
- prestare particolare attenzione soprattutto alle persone disabili poco conosciute dai servizi e per le quali si hanno poche informazioni prognostiche, prevedendo una collaborazione con il Servizio Centri diurni per programmare spazi d'intervento adeguati alla conoscenza della persona e attraverso l'osservazione/valutazione, individuarne le residue capacità ai fini dell'attivazione di progetti di inserimento lavorativo;
- collaborare alla realizzazione delle progettualità nell'ambito della sperimentazione di modelli operativi innovativi dei servizi e degli interventi di rete rivolti alle persone disabili e svantaggiate;
- continuare l'attività dei gruppi di tirocinanti;
- in collaborazione con UOSS proseguire negli interventi volti a sviluppare relazioni sociali nella comunità territoriale e implementazione delle strategie per l'autogestione del tempo libero;

Si confermano inoltre gli obiettivi operativi già evidenziati negli anni scorsi collegandoli all'evoluzione del sistema, come l'individuazione e l'elaborazione di progetti sempre meglio mirati alle caratteristiche dell'utenza, il lavoro di rete con il territorio, una attenta e finalizzata redazione delle relazioni individuali e della rendicontazione dell'attività anche in relazione alle collaborazioni con la provincia e con gli ambiti.

### **4.1.8 Orientamento e sviluppo per il triennio 2011-2013.**

Si ritiene che il bilancio tecnico e il rapporto costi – benefici siano positivi. Il SIL è in una posizione strategica rispetto ai rapporti sanità e sociale, è in una posizione di snodo fra sistema sociale, sanitario e sistema economico. I compiti svolti, quelli previsti e quelli auspicabili richiedono una particolare attenzione politico – istituzionale, risorse operative adeguate e una formazione continua sia con i partner della rete sia di autoformazione.

Non si può prescindere dall'operare in stretta collaborazione con i servizi sociali, sanitari, formativi ed educativi. In considerazione dell'attuale situazione occupazionale e delle ricadute dal punto di vista economico e sociale, sempre più l'attività nell'ambito del lavoro di rete diventa presupposto indispensabile per una risposta adeguata alle istanze esplicitate dalla persona in condizione di debolezza e svantaggio ed è auspicabile implementare tale modalità per evitare una frammentazione degli interventi e risultare più efficaci ed efficienti.

Risulta fondamentale saper cogliere tutte le opportunità derivanti dalle collaborazioni con gli Istituti scolastici e la Formazione Professionale, dal lavoro congiunto con i servizi sociali, dalla programmazione e gestione dei progetti previsti dalla L.R. n. 41/96, dalla collaborazione con la Provincia per la gestione dei progetti di cui alla L.R. n. 18/05 e dall'applicazione della Legge n. 68/99.

## **4.2 I Servizi Centri Diurni e Residenzialità**

### **I Centri Diurni**

#### **Funzioni**

I Centri Diurni socio-riabilitativi ed educativi, così come previsto alle lettere e) ed f) del 1° comma dell'art. 6 della L.R. n. 41/96, sono servizi rivolti a persone disabili di età compresa tra i 14 e i 35 anni ed a persone ultra trentacinquenni con handicap stabilizzato. Ultimamente vengono attivati sempre più spesso percorsi di collaborazione con le scuole sia inferiori che superiori per avviare "progetti ponte" di alunni disabili in funzione di un eventuale passaggio ai Centri Diurni, finalizzati alla conoscenza degli stessi attraverso un graduale inserimento nei servizi dell'Ente. Questi percorsi sono sviluppati grazie alla collaborazione con le scuole coinvolte e con gli Ambiti di Servizio Sociale anche attraverso l'attivazione di loro personale ai sensi della L.R. 41/96.

Verrà data continuità all'accoglimento di persone con disabilità acquisita in età adulta, implementando le competenze metodologiche – organizzative.

I Centri Diurni rappresentano lo strumento che consente alla persona disabile la prosecuzione dell'opera di integrazione e socializzazione precedentemente avviata, nonché il recupero delle potenzialità ancora presenti per il raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia personale. Pertanto anche nel prossimo triennio si porrà attenzione ad attuare una programmazione sempre più ampia e integrata, aprendosi ed inserendosi nel contesto sociale e culturale in cui si opera, attraverso progetti ed attività che tendono a promuovere l'inserimento della persona disabile, per sviluppare la funzione educativa di valorizzazione personale sia dell'utente, sia della sua famiglia, nel superamento di ogni forma di emarginazione.

In tale ottica non devono considerarsi, nell'approccio teorico – metodologico, come la soluzione definitiva per gli utenti accolti ma, sperando tutti i tentativi, le azioni e gli interventi utili per un possibile reinserimento nel contesto di normalità, i Centri Diurni devono essere considerati, almeno concettualmente, come possibili strutture per risposte transitorie. Il concetto di "transitorietà" deve tuttavia essere ulteriormente specificato alla luce di quelle che realisticamente sono le competenze/capacità della persona disabile. Non si può parlare di risposte transitorie, se non in senso lato, per quelle persone che si presentano con una disabilità grave o gravissima fortemente compromettente la vita sociale e relazionale, con bisogni prevalentemente assistenziali; in tal caso il Centro Diurno rappresenta un punto di riferimento stabile, continuativo e qualificato per l'utente e la sua famiglia dove si possono trovare risposte di assistenza, interventi socio educativi anche a valenza di integrazione sociale e sostegno psico - relazionale. Invece è molto importante sostenere il concetto di "transitorietà" per tutte quelle situazioni di disabilità meno grave, con percorsi di scolarizzazione, con alle spalle percorsi di integrazione sociale ed educativa, dove lo sviluppo delle abilità individuali è ancora in una prospettiva evolutiva e deve accompagnarsi alla definizione di un percorso di vita progettuale per il raggiungimento, se possibile, di una maturazione lavorativa e sociale.

Si darà continuità alle collaborazioni operative tra i Centri Diurni ed i relativi Servizi in quanto ciò permette un confronto metodologico sulla capacità di risposta ai bisogni delle persone disabili e di fornire risposte organizzative omogenee su tutto il territorio provinciale in sinergia.

## **Obiettivi**

Saranno perseguiti i seguenti obiettivi generali:

- delineare progettualità degli interventi al cui centro è posta la persona disabile;
- creare un clima sociale imperniato sul benessere di ciascun soggetto seguito;
- garantire una pluralità di interventi ed azioni a carattere socio-assistenziale per la cura di ogni aspetto del benessere della persona;
- rispondere sempre meglio alle esigenze dell'utenza in età più anziana ed a quella più giovane;
- incentivare situazioni di scambio e contatto con la comunità locale circostante;
- assicurare il mantenimento e favorire il potenziamento delle abilità di autonomia personale;
- predisporre azioni finalizzate allo sviluppo delle abilità cognitive e delle abilità di relazione;
- favorire ed incentivare rapporti costruttivi e collaborativi con e tra le famiglie;
- attivare azioni e progetti integrati tra Enti ed Istituzioni per l'arricchimento delle opportunità individuali di ciascun utente;
- potenziare la rete di collegamento interistituzionale, tra i diversi Enti/servizi del territorio provinciale attraverso azioni di sinergia con le équipes multidisciplinari dell'ASS.n.2 Isontina, e gli Ambiti socio-assistenziale dell'Alto e Basso Isontino;
- sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso iniziative tendenti alla visibilità del servizio, delle condizioni della persona disabile e delle possibili soluzioni per il superamento di ogni stato di emarginazione.

Ogni Centro Diurno sviluppa una propria e specifica programmazione annuale finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali sopra elencati e collegati agli indirizzi politico-istituzionali attraverso l'individuazione di obiettivi specifici che si esplicano attraverso ipotesi progettuali:

- proseguire la realizzazione di attività di musicoterapia in ogni distretto, con l'utilizzo di specifici spazi strutturati per diffondere ulteriormente la tecnica a favore dell'utenza, in particolare a quella con grave disabilità e limitate capacità di comunicazione e relazione interpersonale;
- dare continuità delle attività teatrali intese come valido strumento di integrazione sociale per l'utenza medio – grave, anche con abilità minime di comunicazione con l'obiettivo di offrire alla persona diversamente abile la possibilità di vivere in modo propositivo l'assunzione di un ruolo attivo nella vita sociale;
- incentivare la progettualità tendente al recupero del fondo bibliotecario provinciale con azioni di piccolo restauro e catalogazione su base informatica di fondi bibliotecari pubblici e/o privati collegate ai diversi istituti scolastici della provincia e associazioni culturali locali;
- realizzare specifici progetti sperimentali finanziati ai sensi della L.R. n.41/96 art.5, per il tramite della Provincia di Gorizia, finalizzati ad avviare e consolidare linee progettuali migliorative del servizio erogato, in particolare finalizzate a qualificare gli interventi per il "Durante- Dopo di Noi" e i giovani;
- mantenere il rapporto complessivo operatori-utenti di 1:2 secondo i criteri previsti dalla Regione F.V.G., eventualmente integrato per fronteggiare situazioni specifiche;
- attivare continue azioni di coinvolgimento collaborativo al fine di garantire sinergie a livello interistituzionale per implementare l'integrazione delle persone disabili e interdistrettuale finalizzata ad una continua riflessione tra operatori e servizi su attività realizzate in entrambi i distretti (attività motorie e sportive, mostre, attività socio-culturali in occasione di iniziative pubbliche);
- proseguire esperienze di integrazione di persone disabili medio-gravi anche in contesti esterni ed integrati al fine di migliorare le capacità operative e garantire un generale benessere psicologico attraverso compiti e mansioni lavorative semplici (progetto

integrazione sociale), oltre che continuare ad attivare progetti di osservazione atti a verificare la possibilità di avviare processi di inserimento lavorativo in collaborazione con il SIL;

- proseguire l'adattamento della progettualità al fine di rispondere anche ad utenza con esiti da disabilità contratta in età adulta;
- proseguire ed ampliare servizi ed interventi rivolti ad accogliere giovani disabili in uscita dai percorsi scolastici e a persone disabili anziane, in continuità con quanto delineato in questi ultimi anni;

Pertanto anche per il triennio 2011-2013 si ritiene di poter confermare la necessità di poter perseguire gli obiettivi di programma inerenti le sedi e la struttura operativa per i distretti Alto e Basso Isontino, salvo la costante verifica della relativa congruenza costi/benefici.

### **Modalità operative e modello metodologico**

Per perseguire con efficacia gli obiettivi citati, i Centri non si limitano a svolgere attività al loro interno, ma interagiscono attivamente con le altre risorse esistenti sul territorio (servizi e associazioni culturali, educative, ricreative, sportive, ecc.), valorizzandole quali opportunità di socializzazione e utilizzandole per specifici progetti di inserimento ed integrazione sociale. Nella stessa ottica, tutti i Centri, per quanto possibile, si "aprono" organizzando attività ed iniziative al fine di garantire alle persone processi di integrazione sociale e di rendere i servizi visibili e conosciuti nella comunità locale, in modo tale da essere identificati a loro volta dalla stessa comunità fra le risorse del territorio.

I Centri Diurni sono organizzati e gestiti nel pieno rispetto della Deliberazione della Giunta regionale n. 1507 dd. 23 maggio 1997, emanata in base alla L.R. n. 41/96, art. 4, 1° comma, la quale ridefinisce, all'interno del nuovo sistema dei servizi, anche i criteri organizzativi e gli standard dei Centri socio-riabilitativi ed educativi diurni.

Gli standard sono considerati ottimali se mantenuti entro il rapporto 1:2 (1 operatore per 2 utenti).

In linea con le finalità statutarie si mira a consolidare l'attuale impostazione progettuale dei servizi, che garantisce la possibilità di perseguire obiettivi volti a favorire l'integrazione dell'utenza nel contesto socio-culturale e territoriale di appartenenza.

Tuttavia le collaborazioni con Enti ed Istituzioni, nonché Associazioni pubbliche e private, dovranno essere calibrate in funzione delle risorse operative presenti, con un ulteriore adattamento tecnico-operativo e progettuale, atto a garantire gli obiettivi specifici del singolo servizio e di ogni utente.

In quest'ottica si colloca l'individuazione della programmazione specifica per i Centri Diurni, che nel corso del triennio 2011-2013 dovrà essere definita e concretizzata dai rispettivi Centri Diurni. Si proseguirà il potenziamento delle risposte collaborative miranti ad accompagnare verso l'adulthood, mantenendo, con le proprie e peculiari risorse interne, l'apertura dei Centri Diurni in sinergia con la rete di servizi presenti sul territorio di appartenenza e proseguendo anche la ridefinizione della progettualità con le scuole in previsione anche dell'apertura della nuova sede di Gorizia in Via Orzoni e/o altra sede anticipatamente onde poter dare risposte alle esigenze individuali delle persone disabili giovani a conclusione del percorso scolastico.

I Centri Diurni, per quanto attiene alla loro funzione educativa, possono attivare, in caso di necessità, l'assistenza a domicilio o l'attivazione di specifici interventi di assistenza educativa

domiciliare in stretto raccordo con i Servizi Sociali dei Comuni, al fine di fornire risposte mirate alle necessità dell'utenza particolarmente grave e impossibilitata a frequentare i centri stessi.

I Centri Diurni mantengono una modalità di raccordo operativo sistematico e periodico con gli altri Servizi del Consorzio, quali il S.I.L. e le strutture residenziali al fine di garantire una continuità di progettualità per ogni utente, sia come ospite della Residenza, sia come potenziale utente del S.I.L., per l'avvio di un percorso formativo anche attraverso specifici progetti di osservazione in contesti esterni. Al riguardo si collabora in sinergia con il S.I.L. in modo che il Centro Diurno costituisca un ambito di osservazione finalizzato alla valutazione delle abilità/competenze della persona disabile più complesse o di cui si hanno minori elementi di conoscenza per la quale si è ipotizzato un possibile percorso di inserimento lavorativo.

Saranno confermati i principi generali della programmazione delle attività e pertanto saranno rispettati i seguenti percorsi operativi:

- rilevazione delle esigenze dei singoli utenti;
- valutazione complessiva e ipotesi di intervento;
- identificazione specifica degli obiettivi generali e degli itinerari operativi;
- attuazione delle attività e modifica in itinere degli obiettivi prefissati;
- monitoraggio e verifica sistematica delle varie attività;
- coinvolgimento delle famiglie al livello di progettualità e verifica.

Si cercherà inoltre di proporre indirizzi ed azioni che favoriscano, a livello di singola unità operativa, ma anche di diverse unità operative distrettuali ed interdistrettuali, l'elaborazione, la condivisione e l'attuazione di progetti e programmi a livello collegiale e trasversale.

- Nello specifico si prevede la continuazione di:
- progetti, a livello interdistrettuale, che mettano a confronto operatori e utenti di provenienza diversa in un'ottica di lavoro in rete tra servizi;
- gruppi di lavoro progettuale su contenuti specifici (attività sportiva e motoria, di animazione, di musicoterapia, iniziative per il tempo libero ecc.) da realizzarsi con operatori dei diversi Centri dell'Alto/Basso Isontino;
- gruppi di confronto su specifici temi inerenti alle problematiche del Servizio;
- progetti mirati in relazione ad iniziative esterne (progetti teatrali, collaborazioni con associazioni, volontariato, programmi culturali, manifestazioni pubbliche, ecc.);
- progetti per lo sviluppo della sensibilizzazione socio-culturale delle comunità sul tema della disabilità.

Quindi i criteri operativi individuati sono:

- sinergia operativa tra tutti i Centri Diurni dell'Alto e Basso Isontino;
- raccordi con il servizio dell'A.S.S. n. 2 e Ambiti di Servizio Sociale ;
- risposte di servizio all'utenza con modalità operative rispondenti alle diverse esigenze di ogni singolo disabile sia in età giovane che anziana ;
- raccordi stabili e collaborativi con le famiglie;
- fruibilità delle risorse operative e delle risposte all'utenza;
- potenziamento della progettualità rivolta ad obiettivi di integrazione;
- interscambio collaborativo con gli altri Servizi del Consorzio (U.O.S.S., S.I.L. , Residenza Protetta, Comunità Alloggio ed uffici amministrativi).

## Attività

Le attività continueranno a prestare il massimo di attenzione ai singoli progetti di vita degli utenti e ai conseguenti piani individualizzati predisposti annualmente dagli operatori e a loro volta verificati con sistematicità.

La tipologia delle attività svolte presso i Centri Alto e Basso Isontino sono:

- attività educative rivolte all'autonomia personale (alimentazione, igiene personale, cura della persona e abbigliamento, uso dei servizi e autonomia personale sul territorio ecc.);
- attività legate allo sviluppo delle relazioni interpersonali e alla comunicazione e socializzazione (gestione dei rapporti tra persone, gestione delle esigenze emotive ed effettive, gestione dei rapporti e regole gruppali, ecc.);
- attività pratico-manuali (carta riciclata, cartonnage, legatoria, ceramica, falegnameria, mosaico, etc.);
- attività legate all'esercizio e al mantenimento delle abilità cognitive raggiunte, attraverso attività culturali e sociali in relazione con il territorio;
- attività educative con significato prevalentemente psico-motorio;
- attività educative con significato prevalentemente occupazionale;
- attività formative generali (acquisizione di norme di sicurezza, uso appropriato della strumentazione per la produzione, organizzazione e distribuzione di mansioni e compiti, responsabilità, ecc.);
- attività ricreative e del tempo libero (attività ludico-ricreative con la fruizione ed organizzazione di spazi appropriati, organizzazione di feste, incontri sociali, visite formative, gite, soggiorni, ecc.);
- attività di tipo terapeutico - abilitativo;
- attività assistenziali rivolte alla cura, igiene, autonomia della persona.

## Bacini di riferimento e ricettività

L'indicazione della Direttiva regionale di attivare un Centro Diurno per un bacino di utenza di almeno 20.000 abitanti, tenuto conto che in provincia di Gorizia la popolazione residente conta circa 140.000 abitanti, continua ad essere rispettata.

Il Consorzio attua inoltre sia nell'Alto che nel Basso Isontino un servizio integrativo pomeridiano: a Gorizia in via Garzarolli con una convenzione dell'ANFFAS e a Monfalcone in Via Aris con un contratto d'appalto con Cooperativa esterna a prolungamento dell'orario di funzionamento dei Centri Diurni.

Il Servizio Integrativo pomeridiano di Via Garzarolli a Gorizia accoglie 8 utenti dell'Alto Isontino, mentre il servizio di Via Aris a Monfalcone accoglie 10 utenti del Basso Isontino. All'ampliamento strutturale di Gorizia non è corrisposto l'aumento, nel corso del 2010, dell'utenza nonostante la valutazione tecnica di nuove esigenze delle famiglie che si trovano nella condizione di avere la necessità di un servizio diurno integrativo pomeridiano per i propri congiunti nel territorio dell'Alto Isontino. Infatti le famiglie individuate hanno rifiutato il servizio.

Tali servizi si attuano dal lunedì al venerdì con orario 15.30 -18.00 circa, al sabato e negli ulteriori giorni dalle 08.30 alle 15.30 circa per un totale complessivo di circa 48 settimane annue e prevedono anche il servizio di trasporto. dal Centro Diurno CISI, al servizio integrativo pomeridiano solo nell'Alto Isontino e, al domicilio dell'utenza e di andata e ritorno nelle giornate di sabato e di chiusura di Centri per ulteriori 10 giorni di servizio (Natale, Pasqua ecc.).

A questo servizio è da aggiungersi un'ulteriore risposta ai bisogni dell'utenza e delle famiglie che si attua durante il periodo di agosto, ove sono attivi due servizi definiti di emergenza, uno a Gradisca d'Isonzo rivolto a tutti gli utenti della provincia gestito in appalto e uno a Gorizia

gestito dall'ANFFAS in convenzione con il Consorzio che accoglie prevalentemente utenti della città. Tali servizi sono operativi per tutto il periodo di chiusura dei Centri stessi e prevede l'accoglimento di circa 30 utenti complessivamente.

I servizi integrativi e di emergenza sono considerati servizi essenziali ai sensi della L. n. 146/90 e in ottemperanza all'accordo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali.

Si ritiene altresì importante consolidare l'operatività di tali servizi anche per il triennio futuro.

La Direttiva regionale fissa il contenimento dell'utenza accolta presso ogni Centro entro il numero di 25 unità, tale standard deve essere temperato in riferimento all'ampiezza delle sedi disponibili nonché ai costi di gestione.

### **Utenza**

Per quanto concerne l'utenza accolta presso i vari Centri, si rimanda alle relative tabelle esplicative previste nell'apposito capitolo.

### **Calendario e orario di apertura**

Nell'anno l'apertura dei Servizi dei Centri è garantita per 45 settimane con circa 221/222 giornate di servizio effettivo all'utenza (tenuto conto delle festività infrasettimanali, patrono, chiusura per verifica e programmazione dei servizi). Apertura quindi rispettosa delle 44 settimane annue minime indicate dalla Direttiva regionale a cui vanno aggiunte, per un numero limitato di utenti, le giornate di apertura dei servizi integrativi.

I Centri Diurni oggi forniscono istituzionalmente all'utenza sette ore di servizio giornaliero, per un totale di 35 ore settimanali, da lunedì a venerdì. Tale orario può essere incrementato da specifiche programmazioni (gite, soggiorni, iniziative, progetti, ecc.), nonché dai servizi integrativi sopra citati. Anche l'orario di servizio all'utenza è dunque rispettoso delle indicazioni della Direttiva regionale.

Rimane un punto fisso dell'organizzazione del lavoro dei Centri Diurni il mantenimento delle due ore settimanali riservate al personale dipendente per attuare una irrinunciabile riflessione sulle attività di verifica e programmazione, nonché messa a fuoco delle varie problematiche che via, via si presentano.

### **Risorse operative**

Il personale operante nei Centri Diurni segue la direttiva Regionale mantenendo gli standard già indicati con le qualifiche professionali di educatori, istruttori, assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, con un rapporto entro 1:2.

Nel corso del 2010 sono state espletate le procedure di gara per l'assegnazione dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali all'interno dei Centri Diurni. Da luglio 2010 il servizio è stato assegnato all'ATI Coop. Codess Sociale e Codess F.V.G.. Tale affidamento è stato in parte una

prosecuzione delle progettualità già avviate in quanto l'ATI che ha vinto la gara è formata da 2 delle 3 cooperative che avevano già operato all'interno dei Servizi dal 2006.

### **Caratteristiche strutturali**

Le caratteristiche strutturali dei Centri Diurni Alto e Basso Isontino rispettano in generale le indicazioni di legge, le norme di adeguamento strutturale delle sedi e i requisiti di idoneità (accessibilità, fruibilità, igienicità) in particolare vengono rispettate le seguenti caratteristiche:

- dislocazione nel tessuto urbano: anche per le sedi più decentrate si è attivato negli anni un processo di integrazione e collaborazione con i quartieri e il territorio;
- viene garantito per tutta l'utenza un servizio di trasporto in andata e ritorno dal domicilio dell'utenza;
- non sono presenti barriere architettoniche nei Centri Diurni, tranne il Centro Diurno Elios di V. Slataper;
- utilizzo flessibile degli spazi collettivi adeguati alle attività e caratteristiche dell'utenza seguita.

Il quadro strutturale delle sedi troverà ulteriore miglioramento e completamento attraverso i lavori di ristrutturazione, già richiamati nel capitolo inerente "Le sedi ed i lavori pubblici".

Tutte le sedi possiedono requisiti soddisfacenti di accessibilità, agibilità, igienicità degli ambienti. Il requisito sicurezza in base alla normativa vigente, rimane adeguato in tutte le sedi dopo gli interventi ed adeguamenti eseguiti in questi ultimi anni.

### **Orientamenti e sviluppi per il triennio 2011-2013**

Si ritiene importante proseguire per il prossimo triennio il raccordo con le scuole, con l'Azienda sanitaria e Ambiti socio –assistenziali in riferimento ai "progetti ponte" per i passaggi condivisi ai Centri Diurni del CISI oltre ad ampliare la progettualità riguardante le eventuali richieste di nuove disabilità in persone adulte.

Permane la necessità di un percorso metodologico relativa alla presa in carico condivisa per tali nuove disabilità oltre all'adeguamento delle risorse operative necessarie.

E' importante che il percorso culturale del Consorzio sia mantenuto con la formazione specifica degli operatori dell'Ente compatibilmente con le nuove direttive della legge finanziaria.

#### **4.2.1 Il Servizio Centri Diurni e Residenzialità – Distretto Alto Isontino**

##### **I Centri Diurni**

Il Servizio è composto da n. 5 centri distribuiti sul territorio:

- n. 3 Centri a Gorizia
- C D PALLADIO via Palladio n. 26
  - C D FORTE BOSCO via Forte del Bosco n. 20
  - C D ELIOS via Slataper n. 27
- n. 1 Centro a Gradisca:
- C D VILLA OLGA via Zorutti n 35
- n. 1 Centro a Cormons:
- C D SOTTO al QUARIN via Armistizio n 11

Attualmente la situazione dei cinque Centri Diurni Alto Isontino rimane stabile seguendo la Direttiva Regionale che fissa il numero massimo di utenti per ogni servizio entro le 25 unità, ritenuto tecnicamente il limite congruo da rispettare, per evitare sovraffollamento di relazioni interpersonali tra utenza ed operatori addetti al servizio.

Da ottobre 2010 hanno preso avvio i lavori di ristrutturazione di due edifici minori del compendio di Gradisca, lavori che permetteranno l'implementazione delle attività del medesimo Centro e/o dell'Alto Isontino.

Infine per l'edificio di Via Orzoni a Gorizia si è in attesa della consegna dello stesso da parte del Comune di Gorizia che purtroppo ha avuto dei rallentamenti dovuti a problematiche con la ditta affidataria dei lavori. Tale ristrutturazione permetterà non solo il trasferimento del Centro Diurno di Via Slataper, che è la sede più inadeguata dal punto di vista dell'organizzazione degli spazi, con barriere architettoniche importanti, ma anche una riflessione sull'organizzazione complessiva dei Centri attivi sul territorio del Comune di Gorizia andando a specificare interventi a favore di giovani.

Per quanto riguarda gli utenti dei Centri Diurni Alto Isontino va evidenziato che sono utenti con una media di età di quarant'anni, la cui maggioranza presenta disabilità grave.

Un ulteriore indice di aumento del carico è determinato dagli accoglimenti presso la Residenza protetta dell'Ente di utenza proveniente dal Basso Isontino che in occasione dell'accoglimento temporaneo in struttura frequentano i tre Centri Diurni di Gorizia. Parallelamente l'entrata nei servizi di utenza giovane, con richieste sempre più evidenti di soluzioni progettate a rete tra i servizi del territorio, anche conseguentemente ad un impoverimento di risorse del comparto scolastico, hanno determinato la necessità di una costante riflessione all'interno del servizio, e l'attivazione di una progettazione sperimentale in funzione di un aumento della richiesta di collocazione anticipata nei servizi del CISI, finalizzata anche a modulare un passaggio idoneo tra due settori di intervento (scuola e post-scuola). Tali modalità collaborative si collocano nell'ultimo anno di frequenza scolastica quali progetti ponte.

Sulla base di quanto sperimentato nel corso del 2010, anche quest'anno si prevede di collaborare con l'Ambito Alto Isontino alla realizzazione di un Centro Estivo dedicato ai giovani studenti con disabilità gravi.

La fascia di utenza adulta si sta ampliando, con un invecchiamento progressivo dell'utenza, che necessita di risposte di integrazione sociale, ma anche e sempre più di tutela assistenziale.

Inoltre le nuove disabilità hanno determinato degli interventi particolari molto impegnativi per le peculiari caratteristiche che rivestono soprattutto per il personale coinvolto. Infatti è necessaria una nuova e diversa modalità di approccio rispetto alla disabilità non acquisita.

Nel febbraio 2009, a fronte di una ridefinizione operativa della struttura residenziale, si è avviata con il nuovo contratto di appalto una nuova gestione del servizio, che ha visto un cambiamento anche nell'organizzazione dei tre Centri Diurni di Gorizia in quanto un numero di 5 utenti della struttura residenziale, a rotazione, non frequentano tali servizi. Questa nuova organizzazione della struttura ha permesso di attivare sperimentalmente un progetto di valutazione più consona delle esigenze dei singoli ospiti con l'obiettivo di rispondere più adeguatamente ai loro bisogni psico-fisici e sociali.

Si può affermare in via generale che la programmazione delle risposte educative sono ben calibrate sulle problematiche dell'utenza, anche individuabili per fasce di riferimento (giovani, adulti), in relazione alle patologie, ma ancor di più sulle potenzialità, il contesto di vita dell'utente e la sua famiglia.

L'utenza accolta nei Centri Diurni Alto Isontino è residente nel rispettivo territorio d'appartenenza facendo riferimento ai servizi più vicini, tranne alcune eccezioni, valutate in accordo con le famiglie.

Tutta l'utenza del Servizio, viene costantemente monitorata, anche se solo per una parte viene valutata ed aggiornata la progettazione individuale in raccordo con i Servizi dell'A.S.S. n 2 Isontina e i SSB.

Attualmente il Servizio Centri Diurni Alto Isontino ha in carico N. 87 utenti alla data del 30.09.2010.

### **La residenzialità**

#### **Finalità**

Il Servizio di Residenzialità del C.I.S.I. si delinea in base alla L.R. n. 41/96 art.6, comma 1, lettere g) ed h).

Questo Servizio permette di accogliere in situazione di residenzialità le persone disabili offrendo loro una dimensione qualitativa ottimale e di tutelarle in assenza temporanea o definitiva della famiglia e di evitare così forme di istituzionalizzazione tradizionale.

#### **Struttura**

La gestione della Residenza Protetta, è attuata dal C.I.S.I. nel rispetto del D.P.G. 14 febbraio 1990 n.83 Pres. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'art.15 della L.R. n. 33/88 e s.m.i. e in base all'art.3 del DGR 1977 dd.3.08.2005 (Modifiche al regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali).

La Residenza Protetta è situata in Via Vittorio Veneto n.72 a Gorizia. ed è stata formalmente attivata in seguito all'autorizzazione del Sindaco di Gorizia del 1° aprile 1998:

autorizzazione integrata nel 2005, in seguito dell'ulteriore autorizzazione del Sindaco di Gorizia (acquisiti i pareri favorevoli della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Azienda Sanitaria Isontina n.2) , che ha portato la ricettività della struttura a 25 posti letto, di cui 2 sono riservati alle emergenze ed ospitalità temporanee.

La struttura da febbraio 2009 ha avuto una ridefinizione gestionale e operativa in seguito all'affidamento attraverso gara a procedura aperta alla ditta vincitrice , Cooperativa Sociale Onlus ITACA con sede a Pordenone. In base al nuovo capitolato si è valutato, in considerazione dell'avanzamento dell'età degli ospiti e il conseguente invecchiamento degli stessi, oltre alla necessità di avere ritmi e tempi diversificati da persona a persona, di cercare di sviluppare al massimo il raggiungimento del benessere psicofisico di ciascun ospite. Infatti si è ritenuto opportuno per i 23 ospiti accolti a tempo indeterminato, che 18 di essi frequentino a rotazione i tre Centri Diurni di Gorizia, mentre 5, a rotazione, rimangano in struttura, cioè nella dimensione domestica , per poter rispondere in modo più adeguato alle loro esigenze personali.

Questa possibilità ha permesso di sperimentare l'opportunità per alcuni ospiti a tempo indeterminato di rispondere più adeguatamente alle loro esigenze in funzione sia di un progressivo decadimento psico-fisico ma anche per la stanchezza nella frequenza quotidiana dei Centri Diurni. Infatti sono state privilegiate attività di rilassamento, fisioterapia, movimentazione assistita nonché uscite brevi per acquisti o semplicemente per un caffè al bar.

Questa nuova organizzazione ha implicato una modifica dei turni del personale sia socio-assistenziale che di sostegno socio-ricreativo per garantire i relativi interventi a favore degli ospiti accolti nell'arco delle 24 ore giornaliere. Inoltre, in considerazione delle diverse problematiche presentate dagli ospiti per favorire un orario di accesso ai Centri Diurni di Gorizia flessibile nell'arco dell'orario 8.30/15.30, si è attivato un servizio trasporti in autonomia per rispondere più adeguatamente ai ritmi dei singoli ospiti.

Il servizio infermieristico, affidato alla ditta appaltatrice sotto la responsabilità dell'Azienda Sanitaria Isontina n. 2, nel corso del 2010 è stato aumentato per rispondere più adeguatamente alle esigenze sanitarie di alcuni ospiti che purtroppo necessitano di maggior tutela sanitaria.

Si è potuto anche valutare positivamente i servizi accessori assegnati alla ditta appaltatrice come il confezionamento pasti, il servizio lavanderia e stireria, la pulizia degli ambienti, la manutenzione della struttura oltre al servizio trasporti.

### **L'utenza**

Gli ospiti accolti dal Servizio al 30 settembre 2010 sono 23 a tempo indeterminato

Oltre agli ospiti a tempo indeterminato nel corso del 2010 si sono avuti i due posti riservati alle emergenze sempre occupati a rotazione (n.5) mantenendosi comunque entro il limite massimo di ricettività che è fissata in 25 unità.

Tutti gli ospiti sono residenti nella provincia di Gorizia e di età compresa tra i 33 ed i 66 anni.

Alcuni accoglimenti temporanei si sono verificati grazie al fatto che comincia ad essere presa in considerazione, da parte delle famiglie, la soluzione del "modulo respiro" favorendo così un distacco graduale della persona disabile dal nucleo familiare creando una consuetudine e perciò una certa tranquillità e serenità nelle famiglie e negli utenti.

Gli ospiti presentano per lo più disabilità gravi e gravissime. 2 utenti sono stati trasferiti nella nuova Comunità Alloggio a fine 2010 e a fine anno si è registrata una dimissione per cambio di residenza. Tale soluzione ha dato la possibilità di dare risposta a 3 nuove situazioni che da tempo dimostrano difficoltà gestionali.

Tutti gli ospiti accolti attualmente sono privi di un nucleo familiare in grado di soddisfare i bisogni e le esigenze del proprio congiunto.

Per quanto riguarda invece l'emergenza di residenzialità per brevi periodi si continuerà a garantire alle famiglie in difficoltà un intervento in tal senso, qualora non vi siano supporti parentali adeguati, anche se al momento le emergenze si prospettano sempre più frequenti.

Si spera di riuscire a garantire sempre le richieste anche con l'apertura della nuova struttura a Begliano.

Si sottolinea che le famiglie tendenzialmente esprimono forti esigenze di residenzialità, anche se nel contempo preferiscono continuare a farsi carico del proprio familiare, nonostante grosse difficoltà, per evitare loro il distacco totale dal proprio contesto di vita. Ma la presenza di strutture e la possibilità di attivare accoglimenti temporanei consente, non solo di rispondere al bisogno reale, ma anche di allentare la pressione psicologica che le famiglie sentono in riferimento all'angoscia di una probabile impossibilità di accudire il proprio congiunto.

### **Le risorse operative**

La dotazione organica del Servizio è formata da due educatori , di cui uno è vacante dal febbraio 2007 causa pensionamento. Posto che non è stato possibile coprire con mobilità interna, per mancata disponibilità, né con concorso esterno causa i vincoli imposti dalla legge finanziaria.

L'assetto organizzativo del personale di ruolo del Consorzio, così come era composto, permetteva alla struttura una maggiore stabilità nella programmazione delle relative attività e al tempo stesso forniva più continuità nel rapporto costante con gli ospiti, ma purtroppo la non sostituzione , attraverso concorso pubblico, non riesce a garantire il livello di qualità del servizio raggiunto in questi anni in particolare per lo svolgimento delle funzioni di programmazione e controllo, non consentendo una intercambiabilità e sostituzione tra il personale.

Fortunatamente con il cambio di gestione la Cooperativa vincitrice dell'appalto già presente nell'A.T.I. Cooperativa ha mantenuto in servizio gli operatori già impegnati nell'ambito dei servizi socio-assistenziali, di animazione e servizi accessori (mensa e pulizie) in base a quanto previsto dall'accordo regionale di Il livello stipulato il 14 marzo 2005 all'ART.15.3 (Cambi di gestione e anzianità professionale di settore).

Permane comunque il problema come in precedenza della rotazione del personale dovuta molto probabilmente alla difficoltà del lavorare a turni e anche nei giorni festivi che portano ad una ricerca ad altre soluzioni lavorative meno gravose dal punto di vista professionale.

Nonostante ciò, rimane comunque valida l'individuazione, già in corso dal 2004, tra la dotazione organica afferente allo stesso , di un operatore con compiti e funzioni di supporto organizzativo nella gestione della struttura come previsto anche dal nuovo Regolamento Organizzativo dei Servizi e degli Uffici in vigore dal mese di maggio 2009. Il coordinatore educativo all'interno della residenzialità ha permesso di migliorare la collaborazione con il Servizio Centri Diurni in un'ottica di unicità dei Servizi per fornire le risposte più adeguate all'utenza.

Il servizio socio-assistenziale e socio-ricreativo a favore degli ospiti della struttura e tutto ciò ad esso collegato (definiti servizi accessori) affidato alla Cooperativa Itaca da febbraio 2009 , in seguito al nuovo capitolato è stato modificato in riferimento al nuovo assetto organizzativo già presentato al precedente punto 5.3.2.

L'intervento sanitario all'interno della struttura è garantito attraverso il personale infermieristico reperito dalla Cooperativa Itaca nell'ambito dell'appalto complessivo.. Nel corso del 2010, a seguito di ulteriori esigenze sanitarie presentate da alcuni ospiti, è stata aumentata la presenza oraria giornaliera sia feriale che festiva in relazione ad un ulteriore finanziamento da parte dell'Azienda Sanitaria Isontina n. 2.

Rimane invece costante la presenza di un medico di medicina generale che interviene in tre giorni feriali al mattino e in due giorni feriali al pomeriggio offrendo quindi un'opportunità di controllo sanitario più approfondito.

### **Obiettivi**

- Mantenimento e miglioramento della qualità del servizio fin qui fornito.
- Definizione e applicazione di una nuova convenzione con l'Azienda Sanitaria n. 2 Isontina per gli interventi sanitari all'interno della struttura, come previsto dal D.P.G. 14 febbraio 1990 n. 83 Pres.
- Mantenimento dei contratti di programma e di servizio stilati in accordo con le famiglie per tutelare l'ospite nello svolgimento di attività all'interno e all'esterno della struttura, in considerazione del fatto che la famiglia e/o tutore ha affidato il proprio congiunto al servizio.

L'obiettivo prioritario da perseguire con stabilità e continuità, rimane però quello di garantire agli ospiti un ambiente di vita sereno e confortevole, commisurato alle loro condizioni ed esigenze personali, per permettere ad ognuno di essi di riconoscerlo come la propria dimensione domestica e familiare. E' fondamentale infatti perseguire il massimo del benessere personale per ogni ospite accolto.

La residenza protetta, pur essendo una struttura ampiamente connotata da valenza di tipo assistenziale, non può prescindere dall'assicurare il soddisfacimento di bisogni complessivi delle persone. Il Servizio ha anche l'obiettivo di garantire ad ognuno degli utenti tutte le possibili opportunità di socializzazione, sia all'interno che all'esterno della struttura, per far sì che venga soddisfatto il bisogno di relazione e stimolazione delle capacità di rapporto affettivo, emotivo, sociale.

### **Modalità operative ed interventi**

L'organizzazione della residenza deve tenere conto delle esigenze e dei ritmi individuali di ciascun ospite nel rispetto della propria autonomia.

Sono previsti pertanto momenti ricreativi e di tempo libero per soddisfare il bisogno di relazione e stimolare le capacità di rapporto sociale, oltre alle attività educative relative all'autonomia personale, alla socializzazione e al mantenimento di abilità cognitive. A tal proposito è già attiva una collaborazione con i Centri Diurni dell'Alto Isontino e con gli altri servizi offerti dalla comunità locale.

La struttura continuerà a configurarsi come un luogo aperto all'esterno, avviando o implementando le iniziative di collaborazione con gruppi di volontariato, Associazioni, Enti, ecc. Infatti si prevedono:

- feste in occasioni particolari come S. Francesco, i compleanni degli ospiti, Natale, Epifania, Carnevale, Pasqua, ecc.;
- attività ricreative con il coinvolgimento di Associazioni, gruppi di volontariato, ecc.;
- gite, soggiorni;
- uscite quotidiane finalizzate e non;

- uscite per andare dal parrucchiere e/o barbiere;
- uscite per la messa;
- attività motoria a cavallo presso l'Associazione "Remuda";
- attività motoria in collaborazione con associazioni presenti nel territorio;
- attività presso il Canile Comunale in collaborazione con l'A.I.P.A.;
- organizzazione di concerti mensili e/o spettacoli;
- sistemazione del giardino circostante la struttura con la finalità di aprirlo all'esterno affinché diventi un punto d'incontro per la città.

### **Orientamenti e sviluppi per il triennio 2011-2013**

Se da un lato è auspicabile che gli accoglimenti in struttura siano programmabili gradualmente, dall'altro appare evidente che le esigenze di residenzialità emergono sempre più spesso con la caratteristica d'emergenza e quindi non preventivabili.

Inoltre, in riferimento alle condizioni strutturali dell'immobile, permangono da fare gli interventi di manutenzione straordinaria da definirsi e programarsi in collaborazione con la Provincia di Gorizia, proprietaria dello stabile, relativamente alla L.81/08.

Purtroppo il non finanziamento regionale attraverso la Legge specifica regionale di un progetto al riguardo, pone il grande problema economico all'Ente di come risolvere queste problematiche che alla luce della normativa vigente sulla sicurezza sono sempre più urgenti.

Nel corso del 2010 è stato ripristinato da parte dell'Assicurazione della Provincia l'arredamento andato distrutto dal crollo avvenuto nel maggio 2009.

#### **4.2.2. Il Servizio Centri Diurni e Residenzialità distretto Basso Isontino**

##### **I Centri Diurni**

Il Servizio Centri Diurni del Basso Isontino è composto da n. 5 centri:

- |                          |  |
|--------------------------|--|
| n. 2 Centri a Monfalcone | - via Boccaccio n. 1<br>- via Aris n. 40/F |
| n. 1 Centro a Turriaco:  | - via Galvani n. 3                         |
| n. 1 Centro a Ronchi:    | - via Soleschiano n. 3/b n. 1              |
| n. 1 Centro a Grado:     | - via Fiume n. 2 c/o Distretto Sanitario   |

Il centro diurno di via Soleschiano 3/b – è rientrato a Ronchi dei Legionari (dopo essere stato ospitato temporaneamente nella sede di Begliano/S. Canzian d'Isonzo via Puccini, 4, struttura che dal mese di dicembre 2010 ospita la Comunità Alloggio per persone disabili di media gravità) dopo la ristrutturazione della sede ed il termine dei lavori straordinari a cura del Comune di Ronchi dei Legionari. Sono state segnalate al Comune alcune criticità che si auspica possano essere affrontate e risolte dallo stesso.

Il trasloco è avvenuto alla fine del mese di luglio 2010 permettendo così di riprendere la proficua e pluriennale collaborazione con le associazioni territoriali.

E' avvenuto anche il trasferimento degli uffici della Responsabile di Servizio e dell'Assistente Sociale.

L'apertura della Comunità Alloggio di Begliano – San Canzian d'Isonzo avvenuta nel mese di dicembre 2010 ha comportato per i Centri Diurni del Basso Isontino l'accoglimento di n. 3 nuove situazioni provenienti dall'Alto Isontino. Tale apertura ha comportato, nell'ambito della sinergia tra i Servizi del CISI, la necessità di uno stretto raccordo tra operatori relativamente alla programmazione individuale degli utenti, tenendo conto dei percorsi effettuati e con il collegamento alle caratteristiche delle nuove realtà frequentate. Parallelamente è stato necessario attivare il raccordo operativo per tutta l'utenza accolta, e frequentante i Centri Diurni, con l'ATI Cooperativa Itaca che vincendo la gara di appalto gestisce la struttura. Nel corso del 2011 tale raccordo verrà maggiormente strutturato anche rispetto al Coordinamento di tale struttura. Infatti la coordinatrice di un CD che ha dato la disponibilità ed è stata nominata coordinatrice a part-time della Comunità Alloggio è attualmente assente e lo sarà per un periodo prolungato.

Il Gruppo operativo giovani dei CD del Basso Isontino, responsabile di tutta l'utenza giovane in carico ed in accoglimento, proseguirà l'attività per consolidare ulteriormente i percorsi per i progetti-ponte prima dell'accoglimento dalla scuola ai centri diurni, offrendo operatori specializzati che si occupano dell'osservazione e di progettare i percorsi formativi dei giovani in relazione alle diverse aree, per avere un quadro chiaro del percorso da intraprendere. Nel Progetto disabili-giovani attivato a livello distrettuale Basso Isontino si continua a prevedere, oltre alla predisposizione dei suddetti progetti-ponte con la scuola, di offrire anche esperienze di "formazione-integrazione" durante i mesi estivi all'interno e/o all'esterno dei centri diurni aperte alla popolazione giovane della scuola e/o del territorio. Verrà inoltre riprogettato anche quest'anno un progetto-giovani estivo per utenti disabili giovani con l'integrazione di giovani del territorio.

All'interno di tale tematica si intende proseguire la fattiva collaborazione con l'Ambito socio-assistenziale di Monfalcone per lo svolgimento di alcune attività pratiche di laboratorio presso il Centro Diurno CISI di via Boccaccio di giovani disabili frequentanti un'esperienza estiva organizzata dallo stesso Ambito, attività avviata all'interno del percorso nel 2009 dal Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito Basso Isontino dal titolo "ImmaginAZIONE del futuro" – percorso di approfondimento delle tematiche inerenti l'autonomia dei giovani diversamente abili rivolto alle famiglie con figli che hanno bisogni speciali". Ciò permette alle nuove famiglie di approcciarsi e conoscere i servizi del CISI ed il CD di via Boccaccio in particolare, nonché al Consorzio, di conoscere gli utenti al fine di mettere in campo una progettualità adeguata fin da subito.

Il gruppo interdistrettuale organizzato dall'Equipe Multidisciplinare per l'Handicap per l'approfondimento delle problematiche relative agli alunni con handicap ed ai percorsi post-scolastici ha prodotto nel 2010 una proposta operativa che, nel prossimo anno dovrà essere verificata. Continua infatti, da parte dell'Equipe Multidisciplinare strutturale la segnalazione di necessità di entrata nei servizi diurni del CISI, nei prossimi anni, di alcune persone disabili giovani provenienti per la quasi totalità da percorsi scolastici integrati.

Il positivo rapporto con l'ISIP di Monfalcone con cui è attivo un protocollo di intesa precedentemente rinnovato e sottoscritto, risente di alcune difficoltà organizzative e limiti a livello scolastico.

Verrà mantenuta la collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa del CISI per effettuare percorsi tecnico-operativi, su richiesta dello stesso servizio, miranti ad una valutazione tecnica approfondita e integrata e ad ottenere i pre-requisiti necessari ad un eventuale inserimento lavorativo per situazioni di persone disabili non in grado di accedere direttamente a tale Servizio.

Prosegue l'esperienza di accoglienza di persone con nuove disabilità che accedono al CISI su segnalazione degli Ambiti socio-assistenziali e su valutazione dell'Unità di Valutazione Distrettuale (UVD) come richiesto dall'Azienda Sanitaria. Attualmente nel Basso Isontino sono in carico n. 3 situazioni: due nel CD di via Galvani a Turriaco ed una nel CD di via Aris a Monfalcone. Per l'ultima persona accolta nel corso del 2010 sono state individuate nuove proposte operative che verranno ulteriormente sviluppate nel corso del 2011.

Prosegue l'attività del "modulo anziani", all'interno del centro diurno di via Aris, per rispondere ai bisogni di una parte di utenza di età avanzata o con pesanti aggravamenti della patologia. Tale progettualità è in atto già da diversi anni. Alla consolidata collaborazione con il Centro Diurno Anziani del Comune di Monfalcone si aggiunge infatti anche quella con l'Università della Terza Età del Monfalconese con gli obiettivi di fornire una serie di interventi adatti a questa fascia di età, tenendo conto dei cambiamenti sopraggiunti (affaticamento, difficoltà di attenzione rispetto agli stimoli, bisogno di nuove proposte rispetto alle attività, ai tempi, alle persone), di mantenimento delle autonomie residue e di fornire risposte ad esigenze specifiche (riposo, posizioni comode), nel rispetto di tutti gli altri componenti del Centro Diurno.

Nel 2011 è previsto anche il proseguimento dei corsi UTE presso i Centri Diurni del Basso Isontino.

Prosegue l'organizzazione delle Equipe Multidisciplinari funzionali che comunque risente della limitata presenza, per tutti i Servizi del CISI e per le eventuali richieste individuali delle famiglie, dello psicologo dell'UEEPH referente per l'handicap adulto che risulta essere a disposizione per poche ore settimanali. Con questa figura referente è comunque in corso una positiva collaborazione.

Bisogna tener presente che la struttura operativa di piccole dimensioni di alcuni Centri Diurni del Basso Isontino comporta delle difficoltà, nel caso di assenze fisiologiche, e tanto più se prolungate, del personale o per impegni lavorativi non programmati, nel garantire l'equilibrio delle attività e della gestione, pur nello sforzo costante di tutto il personale.

Il numero di utenti del territorio, secondo la rilevazione del 30.09.2010, è di n. 57 utenti accolti nei Centri Diurni del Basso Isontino ai quali si aggiungono altri n. 3 utenti che, con l'inserimento nella Comunità Alloggio di Begliano, sono transitati dai Centri Diurni dell'Alto Isontino ai Centri Diurni del Basso Isontino.

Confermando gli obiettivi generali e le ipotesi progettuali sviluppate nella parte generale, nel Basso Isontino si punterà inoltre a:

- dare attuazione, per quanto di competenza, al nuovo Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, auspicando l'indispensabile attivazione del più volte richiesto supporto amministrativo per la Responsabile di Servizio, indispensabile per l'attuazione degli obiettivi individuati;
- proseguire il raccordo ed integrare nella progettualità istituzionale di distretto le proposte dell'ATI Coop relative l'appalto dei Servizi ed interventi socio-assistenziali e progetti a valenza tecnico-educativa presso i Centri Diurni;
- consolidare l'avviato progetto sull'utenza anziana afferente al Centro Diurno di via Aris anche con collaborazioni esterne quali il Centro Diurno Anziani del comune di Monfalcone, il Consorzio Culturale del Monfalconese per il progetto di lettura con il coinvolgimento di volontari adulti e l'Università della Terza Età;
- proseguire l'attività motoria e l'attività di piscina in collaborazione con la UISP;
- consolidare le attività con il Collegio del Mondo Unito di Duino, l'attività musicale con la Biblioteca di Staranzano e la collaborazione con l'Associazione Culturale Bisiaca di Ronchi dei Legionari e le realtà locali;
- supportare i Coordinatori nel percorso di assunzione di ruolo e nella riorganizzazione del Coordinamento Distrettuale;
- monitorare il Servizio Integrativo Pomeridiano con l'eventuale suo adeguamento in base alle necessità emergenti da parte dell'utenza;
- implementare la collaborazione con i volontari dell'associazione Benkadì di Staranzano, Pro Loco, gruppi scout di Monfalcone e di Grado, ed altre associazioni e realtà territoriali;
- proseguire la collaborazione, in raccordo con i Servizi Territoriali e l'Azienda Sanitaria, con l'Istituto Psicopedagogico di Medea il progetto per l'accoglimento di un utente con una grave patologia di autismo, superata la fase sperimentale, e la sottoscrizione di una convenzione con lo stesso Istituto.
- individuare, in concorso con la Direzione e gli altri Responsabili di Servizio del CISI, gli obiettivi e gli indicatori per la valutazione del personale;

### **La residenzialità**

La Comunità Alloggio per disabili di Begliano – San Canzian d'Isonzo è definita in base al DPGR 083/Pres. del 14.02.1990 “Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'ART.15 della L.R. 19 maggio 1988, n.33” e dalle successive modifiche con DGR 1977 dd.3.08.2005, seguendo le linee guida regionali per le strutture socio-assistenziali per disabili emanate il 13.08. 2002.

Il servizio è una comunità residenziale a carattere familiare rivolto alle persone adulte con stato di disabilità di media gravità che non possano o non intendano vivere autonomamente o presso i loro familiari.

Le linee guida regionali infatti definiscono per la Comunità Alloggio la tipologia dei bisogni come segue:

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

- bisogno sanitario                      medio-basso
  
- bisogno assist.le                      alto-medio-basso
  
- bisogno socio-educativo              medio-alto

Costituisce una nuova Unità Operativa del CISI – distretto Basso Isontino. A supporto della gestione del Responsabile di Servizio è stato dedicato un operatore a part-time come previsto dall'art. 19 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

La Comunità Alloggio è situata in Via Puccini n.4 a Begliano – San Canzian d'Isonzo ed è stata formalmente attivata in seguito all'autorizzazione del Sindaco di San Canzian d'Isonzo dal 1° dicembre 2010.

La ricettività della struttura è di 14 posti letto, di cui 2 sono riservati alle emergenze ed ospitalità temporanee.

La gestione della struttura in seguito all'affidamento attraverso gara a procedura aperta è affidata alla ditta vincitrice, l'ATI Cooperativa Sociale Onlus ITACA e Cooperativa Arcobaleno.

Sono state previste modalità di accoglimento graduale degli ospiti, l'apertura infatti della Comunità Alloggio inizialmente con n. 8 utenti (di cui n. 3 provenienti dalla Residenza Protetta di Gorizia). L'apertura della Comunità viene definita come nuovo Servizio con l'accoglimento definitivo dell'utenza dal 1.1.2011 e potrà prevedere un ulteriore accoglimento di n. 2 utenti nel 2011 e di n. 2 utenti nel 2012. A questi vanno previsti ed aggiunti gli accoglimenti temporanei per urgenze e/o periodi respiro.

L'orario di apertura sulle 16/18 ore potrà subire variazioni poiché sono accolte anche un paio di ospiti afferenti al SIL quindi con tirocini lavorativi ed orari diversificati rispetto all'orario dei Centri Diurni. E' prevista quindi anche la necessità di rispondere a particolari, imprevedibili ed emergenti bisogni assistenziali che gli ospiti potranno presentare (visite mediche, malattie, ecc.) e quindi l'impossibilità di frequentare il Centro diurno o la sede di tirocinio dovendo permanere in Comunità.

Il personale è composto da operatori socio – assistenziali ed animatori.

Il capitolato di appalto in essere prevede oltre ai servizi di tutela della persona disabile anche tutti i servizi accessori come la fornitura quotidiana dei pasti, il servizio lavanderia e stireria, la pulizia degli ambienti, la manutenzione ordinaria della struttura, i trasporti per le attività esterne ed il servizio infermieristico. L'intervento sanitario all'interno della struttura è garantito infatti attraverso il personale infermieristico della Cooperativa Itaca e con la corresponsione del pagamento del costo al CISI da parte dell'Azienda Sanitaria Isontina n.2.

Sono stati presi contatti con un medico di medicina generale della zona disponibile ad intervenire in struttura al bisogno, per i propri pazienti.

L'obiettivo prioritario è perseguire il massimo del benessere personale per ogni ospite accolto garantendo agli ospiti un ambiente di vita sereno e confortevole, commisurato alle loro condizioni ed esigenze personali, per permettere ad ognuno di essi di riconoscerlo come la propria dimensione domestica e familiare.

Si renderà necessaria una fase di "rodaggio" sia della nuova struttura che dell'organizzazione costituendo il tutto una nuova esperienza sotto tutti gli aspetti, non secondario l'inserimento di ospiti frequentanti tirocini lavorativi e quindi con vissuti molto diversi, la cui gestione nella residenzialità è del tutto nuova per il CISI.

Un grosso elemento di criticità è rappresentato dalla prolungata assenza della Coordinatrice appena nominata. A ciò si è fatto fronte grazie alla disponibilità di due operatrici dei CD del Basso Isontino che per tempi parziali si alterneranno in Comunità Alloggio per coprire questa indispensabile funzione.

Si evidenzia che la necessità di supporti di tipo amministrativo alla Responsabile di Servizio, segnalati ripetutamente, si fa ancora più pressante con l'avvio di questo nuovo, ulteriore Servizio.

Proseguiranno i contatti per la definizione e applicazione di una convenzione con l'Azienda Sanitaria n. 2 Isontina per gli interventi sanitari all'interno della struttura, come previsto dal D.P.G. 14 febbraio 1990 n. 83 Pres.

Verranno presi contatti con associazioni del territorio per garantire ad ognuno degli utenti tutte le possibili opportunità di socializzazione, sia all'interno che all'esterno della struttura, per far sì che venga soddisfatto il bisogno di relazione e stimolazione delle capacità di rapporto affettivo, emotivo, sociale. Per le famiglie si auspica un percorso di auto-aiuto a sostegno della fase di distanziamento, per il cui finanziamento verrà presentata specifica progettualità ai sensi della LR 41 art. 5. alla Provincia.

Si manterranno i contratti di programma e di servizio stilati in accordo con le famiglie per tutelare l'ospite nello svolgimento di attività all'interno e all'esterno della struttura.

Verranno previste diverse attività: feste in occasioni particolari come i compleanni degli ospiti, Natale, Epifania, Carnevale, Pasqua, ecc.; attività ricreative con il coinvolgimento di Associazioni, gruppi di volontariato, ecc.; gite, soggiorni; uscite quotidiane finalizzate e non; uscite per andare dal parrucchiere e/o barbiere; uscite per la messa; ecc.

### **4.3 Il Servizio Amministrativo-Finanziario**

#### **4.3.1 Obiettivi**

Il Servizio Amministrativo-Finanziario, affidato ad un titolare di Posizione Organizzativa, è composto da due distinte unità operative, l'Unità affari generali (di cui fanno parte 5 unità di personale, di cui 1 a part-time, costituita dall'ufficio segreteria-protocollo-relazioni con il pubblico e dall'ufficio del personale) e l'Unità economico-finanziario (di cui fanno parte altre 5 unità di personale, di cui 3 a part-time, costituita dall'ufficio ragioneria, dall'ufficio provveditorato-economato e dall'ufficio stipendi).

In capo alla prima Unità sopra citata confluiscono la tenuta degli archivi cartacei (registri delle delibere degli organi, delle determinazioni dei responsabili di servizio, dei contratti, ecc...) e delle banche dati informatiche, le pubblicazioni all'albo pretorio anche on-line dal 1° gennaio del c.a., la definizione/stesura e stipula dei contratti, convenzioni, procolli d'intesa, le coperture assicurative e le relazioni con il broker, la riscossione di alcune compartecipazioni ai servizi nonché la gestione del servizio trasporti per l'utenza accolta nei centri diurni. A questa unità afferisce anche l'ufficio del personale, per quanto attiene agli aspetti giuridici, che gestisce le procedure per le assunzioni a tempo determinato ed indeterminato, i relativi contratti, la rilevazione delle presenze/assenze/malattie/permessi ecc.. dei dipendenti, la formazione interna ed esterna del personale, le procedure selettive ed i contratti per il conferimento degli incarichi esterni compresa l'anagrafe delle prestazioni.

In capo all'Unità economico-finanziario confluiscono invece tutti gli adempimenti connessi con il bilancio (stesura dei bilanci, dei documenti di programmazione, delle relazioni finanziarie, del PEG con gli obiettivi gestionali e gli indicatori, delle variazioni di bilancio, delle certificazioni

contabili/rendiconti, l'effettuazione degli accertamenti e delle riscossioni, la registrazione degli impegni, le liquidazioni, i mandati di pagamento ecc.), la gestione della liquidità di cassa eccedente il normale fabbisogno, le relazioni con il revisore dei conti, con la tesoreria, ecc. ; inoltre gli emolumenti di quasi 70 dipendenti, i compensi degli amministratori e degli altri corrispettivi assimilati a lavoro dipendente, gli adempimenti fiscali e previdenziali, gli adempimenti di sostituto d'imposta i controlli a mezzo Equitalia ecc. A mezzo dell'ufficio provveditorato il servizio inoltre esplica tutte le procedure di gara di cui al D.Lgs. 163/2006 s.m.i. (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture); provvede alla richiesta telematica dei DURC, dei CIG/CUP e delle verifiche dei conti correnti dedicati alle commesse pubbliche di cui alla L. 136/2010 e s.m.i.. L'economato, oltre alla gestione della cassa economale e del patrimonio, si occupa della gestione di tutte le utenze e delle manutenzioni ordinarie delle 12 sedi del Consorzio dislocate nel territorio provinciale, degli automezzi e dei pulmini.

Inoltre si occupa anche di tutte le procedure di acquisto di forniture e servizi ai sensi del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. comprese quelle a valenza europea, delle manutenzioni straordinarie degli immobili dislocati sul territorio provinciale sedi dei servizi centri diurni e residenzialità, dei procedimenti inerenti i lavori pubblici (delibere, determinazioni, rendiconti, gare ecc.), dei contratti di locazione delle sedi dei centri diurni, della sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2006, della privacy di cui al D.Lgs. 193/2003, della gestione dei trasporti da e verso i centri diurni, delle attività connesse alle entrate straordinarie quali per esempio la ricerca di nuove forme di finanziamento sia verso soggetti pubblici che privati le cui istanze vengono in primis stilate con il supporto dell'unità Servizi Generali e poi gestite, per quanto concerne gli impegni, le liquidazioni e le rendicontazioni con il supporto dell'unità operativa Finanziaria-Contabile ecc..

Si precisa che il Servizio Amministrativo-Finanziario è posto in posizione di staff, pertanto svolge le sue attività anche a supporto di tutti i Servizi Tecnici.

Il servizio nel 2011 sarà gravato inoltre da numerosi nuovi adempimenti conseguenti sia a nuove disposizioni di legge che decorrono dal 1° gennaio 2011 (l'albo on-line avente valore legale, l'attuazione del cod. SIOPE per tutte le entrate e le spese, la messa a regime della L. 136/2010 sulla tracciabilità de flussi finanziari ecc..) sia all'attivazione di due nuove attività ( il cd. "extra CISI" e la comunità alloggio di Begliano in funzione dal 08.12.2010 ) che andranno notevolmente ad incidere sulla tenuta gestionale complessiva del servizio già in sofferenza.

Il Servizio sarà inoltre, compatibilmente con le risorse a disposizione, impegnato anche nell'attività del controllo di gestione vista l'importanza pregnante e strategica che dovrebbe avere detta azione per l'intera attività del Consorzio. Al momento il controllo è incentrato solo su alcuni specifici settori, mira allo sviluppo della contabilità economica pertanto dei centri di costo, degli indicatori (di input, di output, di efficienza, di efficacia e di economicità), dei sistemi per la loro rilevazione (anche a campione), della definizione dei costi standard, dell'analisi degli scostamenti, dell'individuazione di adeguati sistemi di reporting che diano dei monitoraggi periodici della gestione.

#### **4.3.2 Modalità operative e modello metodologico**

Per perseguire con efficacia e con la massima funzionalità le azioni esposte al punto precedente diviene sempre più importante riservare adeguati tempi/spazi lavoro anche per riunioni operative interne al Servizio, sia per definire e programmare le specifiche attività che per attivare adeguati percorsi formativi e/o di aggiornamento; sia per gestire le complessive attività afferenti ai diversi Servizi in modo coerente.

Sarà necessario quanto prima stilare, alla luce del regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi una mappatura delle attività per l'individuazione dei processi/metodologie operative inerenti gli altri servizi tecnici, le cui istruttorie sono espletate dal personale del servizio, per poter garantire quanto richiesto compatibilmente con la dotazione organica e strumentale. e rivedere così

la redistribuzione dei compiti e dei carichi di lavoro

#### **4.3.3 Risorse operative**

Il Servizio Amministrativo-Finanziario, vista la sua complessità ed eterogeneità, ha una dotazione organica sottodimensionata e si trova in forte difficoltà soprattutto nel momento in cui il personale è in ferie, malattia ecc.. Si evidenzia in particolare la situazione delicata dovuta anche ai tempi parziali (sia dell'economo-responsabile del patrimonio, sia di due dei tre collaboratori professionali, sia del telefonista-messo-commesso-magazziniere) che non sono stati colmati, eventualmente, con l'assunzione di altro personale a part-time.

Emergono criticità anche nella gestione dell'ufficio stipendi, a cui è assegnata una sola unità a tempo pieno, che gestisce tra l'altro la parte economica di quasi 70 dipendenti nonché una tipologia di borse lavoro assimilate a lavoro dipendente,. A tal fine si provvederà anche nel corso del corrente anno a trasferire le conoscenze in materia di emolumenti ad un'unità dell'ufficio personale al fine di poter garantire un tanto anche in caso di assenze non programmate.

Pertanto si pone la questione inerente le risorse operative nel loro complesso , a fronte di ulteriori compiti e ulteriori procedure.

#### **4.3.4 Collaborazione e/o convenzionamento con altri Enti**

Come già esposto anche nelle relazioni previsionali e programmatiche degli anni precedenti, rimane la necessità di approfondire la possibilità di attivare forme di collaborazione e/o convenzionamento con altri Enti, specie quelli consorziati, per la gestione di alcuni servizi e/o funzioni. Tale possibilità dovrebbe, infatti, incontrare anche l'interesse degli altri Enti, specie quelli consorziati poiché queste modalità operative potrebbero garantire, se adeguatamente attivate, positivi effetti sul versante economico per entrambe le parti, in quanto tali forme collaborative, potendo ripartire sugli Enti beneficiari i relativi costi, dovrebbero risultare più economiche rispetto ad una gestione in proprio da parte di ciascun Ente partecipante.

Tale orientamento del Consorzio sino ad ora, però, non ha incontrato soluzioni percorribili; si ricorda che è stato avviato un percorso con il Comune di Gradisca d'Isonzo già nel corso del 2008 per quanto attiene la gestione del personale e ora anche per la gestione informatica .

#### **4.3.5. Calendario e orario di funzionamento**

Per quanto concerne tali aspetti e viste le particolari funzioni assegnate al Servizio, si conferma, anche per il prossimo triennio, il funzionamento del Servizio dal lunedì al venerdì, con la sola chiusura, oltre ai sabati ed alle altre festività di calendario, per la festività del Patrono, programmata per tutti indistintamente i Servizi consortili il 24 dicembre. Per particolari pomeriggi prefestivi (ferragosto e capodanno), fatte salve le esigenze di servizio, si prevede la possibilità di eventuali chiusure previa esposizione di appositi avvisi con largo anticipo.

Per quanto concerne l'orario di funzionamento settimanale degli uffici viene fissato dalle ore 08.30 alle ore 17.00 (in considerazione della flessibilità dell'orario di lavoro) di tutti i giorni, venerdì pomeriggio escluso, coprendo l'orario pomeridiano dalle ore 14.00 alle ore 17.00 mediante

turnazione dei vari dipendenti scaglionati sui quattro giorni. Tuttavia sono già state evidenziate le difficoltà di mantenere tale programmazione per l'avvenuto passaggio al part-time di quattro dipendenti (che non prevede quindi più la loro presenza in servizio il pomeriggio), nonché per le normali assenze per malattia, per ferie ed altre cause. Anche a fronte di tali criticità potrà essere definito un orario di accesso al pubblico più limitato, ora corrisponde di fatto all'orario di servizio.

#### **4.4 L'Unità Operativa di Servizio Sociale**

L'Unità Operativa di Servizio Sociale è composta, dal 30.12.2009, da due assistenti sociali dipendenti a 36 ore settimanali.

L'organico così integrato vede al momento una assenza per maternità dell'assistente sociale per buona parte del 2011. Assenza a cui si deve far fronte all'interno delle normative previste ..

Gli operatori sono posti alle strette dipendenze del Direttore e fanno parte della Direzione Tecnico Organizzativa e del Coordinamento Distrettuale.

##### **4.4.1 Funzioni operative**

Il Servizio Sociale ha assunto stabilmente un ruolo di collegamento operativo del Consorzio con la rete complessiva dei servizi socio-assistenziali dei Comuni e con le équipes multidisciplinari.

L'UOSS si raccorda con tutti gli altri Servizi ed Unità Operative del Consorzio, nonché con i Responsabili di Servizio fornendo supporto agli operatori dei Centri Diurni e del Servizio Integrazione Lavorativa, al fine di attuare, per la parte competente, la progettualità elaborata in sede di équipes multidisciplinare.

Inoltre si attiva sul territorio al fine di ricercare e sollecitare le collaborazioni necessarie con altri soggetti quali volontariato, associazioni, ecc.

L'UOSS continua a supportare gli operatori nella specifica programmazione, mantenendo la necessaria collaborazione con la rete dei servizi territoriali.

In riferimento ai protocolli di intesa CISI – Ambiti Alto e Basso Isontino, entrambi scaduti, si darà continuità alle modalità operative in atto al fine di garantire una unitarietà di intervento.

Nel Basso Isontino l'assistente sociale continua la referenza per tutti gli interventi inerenti il nucleo familiare del disabile in carico, con un incremento delle richieste di erogazione di servizi di assistenza domiciliare. Continua anche la titolarità per la stesura, monitoraggio e verifica dei progetti L.R. 41/96 art. 6 relativi al sostegno individuale socio-educativo extrascolastico finanziati dai comuni di residenza, attraverso contatti continui con gli operatori impegnati nel caso ed in raccordo con la progettualità dei vari centri diurni.

Nel Basso Isontino l'impegno connesso alla gestione e attivazione di progetti educativi individuali ai sensi L.R. 41/96, sarà svolto in coerenza con l'avvenuta ridefinizione dei criteri d'accesso e con la predisposizione di una nuova scheda relativa agli stessi. Si evidenzia che nonostante si sia verificato un aumento dei progetti presentati, per il futuro è in forse la garanzia del loro finanziamento da parte degli Ambiti, a causa di scarsità di risorse economiche previste in bilancio.

In merito alla casistica afferente al CISI ed in base agli accordi presi con gli Ambiti, in entrambi i distretti, ma con un incremento maggiore nel Basso Isontino, le assistenti sociali continueranno ad essere impegnate nel monitoraggio dei progetti inerenti il Fondo per l'Autonomia Possibile ai sensi della legge regionale n 6/2006, il cui regolamento è stato modificato a far data dal

01/08/2010.

Si sottolinea inoltre che i fondi a disposizione sono terminati e quindi allo stato attuale non è possibile inoltrare nuove segnalazioni.

Contrariamente a quanto esplicitato nelle relazioni precedenti si fa presente che il personale di servizio sociale degli Ambiti ha raggiunto una certa stabilità e ciò ha favorito il consolidarsi di una prassi comune .

Sono in aumento i bisogni di "residenzialità" per gli utenti disabili soprattutto in relazione all'invecchiamento delle famiglie; per soddisfare le necessità si cercherà anche per il futuro di programmare per quanto possibile una turnazione degli accoglimenti per mezzo del "modulo respiro" fermo restando che hanno priorità gli accoglimenti a carattere di urgenza.

In questo senso l'apertura della Comunità di Begliano contribuisce a gestire meglio anche questo problema.

Eventuali ulteriori necessità di accoglimento temporaneo e non saranno valutate alla luce del target di utenza a cui la comunità è dedicata e comunque il servizio sociale si deve fare carico della ricerca di soluzioni in altri contesti territori anche extra regione.

A partire dal 2011 è già stato definito che il CISI si fa carico sia dal punto di vista amministrativo che tecnico delle situazioni di disabili residenti in provincia, che si trovano accolte in strutture diverse da quelle del CISI. Poiché la presa in carico tecnica prevede anche il coinvolgimento del servizio sociale, questi è investito di ulteriori competenze in merito al monitoraggio dei singoli casi ed al raccordo con le strutture di riferimento.

Anche le assistenti sociali fanno parte dell'EM strutturale nel cui ambito si stanno definendo le linee guida per le progettualità a favore dei giovani e il complesso passaggio al post scuola.

In considerazione che l'Ente accoglie persone con disabilità acquisita in età adulta a seguito di patologie invalidanti, nel 2010 si è conclusa la mappatura dei bisogni di tale tipologia di utenza e delle risorse disponibili sul territorio. I dati elaborati daranno certamente occasione di implementare il progetto, facendo sì che i bisogni particolari evidenziati vengano recepiti da parte dei servizi coinvolti per una migliore risposta agli stessi.

Il progetto ai sensi LR 41/96 "Facilitare i percorsi di autonomia delle persone disabili e di acquisizione della loro adultità attraverso lo strumento dell'amministratore di sostegno e supportare le famiglie nel processo di separazione del durante e dopo di noi", è stato concluso nel 2010 e proietta un carico di lavoro specifico per la professione, che necessita di continuare a fruire dell'apporto di un consulente legale.

L'UOSS è chiamata a farsi carico delle necessità di tutela degli utenti segnalando le varie situazioni al Tribunale e a continuare a dare supporto alle famiglie negli adempimenti connessi alle varie forme di protezione giuridica in atto.

Anche il progetto che prevedeva nei due distretti l'attivazione dei gruppi di auto-aiuto condotti da un consulente psicologo esterno è importante che continui al fine di dare supporto alle famiglie, in particolare per i processi di separazione. Si sottolinea l'importanza che il percorso fin qui svolto ha rivestito per le famiglie in quanto le stesse hanno trovato in questi gruppi la possibilità di condivisione, esplicitazione ed elaborazione dei vissuti che in altri luoghi s'è difficile trovare. In base a tali osservazioni l'UOSS auspica la possibilità di rinnovare tale esperienza.

Pur concludendosi il progetto ai sensi della L.R.41/96 "Sviluppare relazioni sociali nella comunità territoriale attraverso la gestione e l'autogestione del tempo libero" l'UOSS continuerà a collaborare con il Servizio Integrazione Lavorativa nelle attività che verranno riattivate poiché si rileva un aumento della richiesta da parte degli utenti per l'organizzazione del tempo non lavorativo.

Nel 2011 all'interno del servizio centri diurni Alto Isontino verrà costituito un gruppo di utenti

disabili di giovane età, per cui il servizio sociale parteciperà nella valutazione delle situazioni che potranno afferirvi e nella definizione delle singole progettualità.

### 4.4.2 Obiettivi

Da quanto sopra descritto emergono gli obiettivi da perseguire e che vengono così individuati:

- Migliorare i livelli di inclusione sociale delle persone disabili;
- Attivare tutti gli interventi necessari per la tutela delle persone;
- Implementare la fruizione delle risorse della rete dei servizi al fine di rispondere sempre più correttamente ai bisogni della persona dando maggior coerenza al progetto di vita.
- partecipare alla progettualità rivolta all'utenza giovane/anziana in carico al CISI, a quella con disabilità acquisita ;
- rafforzare il collegamento operativo con i Servizi Sociali degli Ambiti socio-assistenziali e con i Comuni consorziati;
- consolidare ed ampliare i rapporti di collaborazione con il volontariato e ricercare nuove risorse in tale settore;
- partecipare per quanto di competenza alle progettualità che l'Ente attuerà in base sia agli obiettivi della Regionale che alle eventuali opportunità di finanziamento (es: Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia) unitamente alle altre Unità Operative e Servizi dell'Ente, a seconda delle diverse modalità previste nei due distretti.

Tali obiettivi vengono svolti nel quadro delle complessive competenze affidate tra cui si segnalano:

- garantire una consulenza sociale a tutti gli utenti in carico ai servizi del Consorzio (Centri Diurni, S.I.L., Comunità Residenziale);
- collaborare con i Responsabili del Servizio Centri Diurni, del S.I.L., della Residenzialità, nel coordinamento distrettuale per quanto attiene lo specifico professionale;
- monitorare i bisogni dell'utenza in carico al C.I.S.I., per permettere una corretta programmazione dei servizi dell'ente, con un'attenzione ad eventuali necessità particolari da sottoporre all'Ufficio H della Comunità Piergiorgio;
- monitorare i bisogni di residenzialità degli utenti in carico al CISI per ricercare idonee soluzioni;
- partecipare alle équipes multidisciplinari strutturali e funzionali;
- predisporre, monitorare i progetti relativi al Fondo per l'Autonomia Possibile come da accordi con gli Ambiti, in base al nuovo regolamento;
- mantenere il collegamento ove richiesto, con l'Organismo rappresentativo delle famiglie, degli utenti ed Associazioni di categoria;
- raccogliere la normativa e la documentazione inerente le problematiche dell'handicap, utili per l'informazione alle famiglie degli utenti e per gli operatori, in particolare dei Centri Diurni.

## **5. LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

Gli interventi e servizi a favore delle persone disabili sono/devono essere caratterizzati da una capacità di evoluzione e di adattamento, dovendo continuamente tener conto dei cambiamenti che le persone esprimono e del contesto socio-culturale in cui si opera. Pertanto le competenze "in gioco" non possono che essere in continua evoluzione sia sul versante teorico che operativo. Ricordiamo che il fattore produttivo più importante rimane il personale non solo come fattore di costo ma anche come elemento di qualità.

Inoltre il CISI è sottoposto a tutte quelle sollecitazioni e a quei cambiamenti normativi che interessano la pubblica amministrazione, che in questi ultimi anni sono diventati sempre più complessi e imperativi.

Si ricorda ancora che le azioni formative consentono di sostenere l'operato degli addetti anche sotto il profilo psicologico, essendo l'intervento a favore delle persone disabili tra quelli sicuramente considerati a rischio di burn out. Va continuamente rafforzato il rapporto teoria - prassi, considerato in una dimensione sistemica, in modo da evidenziare l'essenza della realtà come "pensata" e che, attraverso un percorso formativo- teorico, possa essere meglio consapevolizzata e migliorata non solo nella forma ma anche e soprattutto nella sostanza, intesa come dare senso e significatività al fare. La formazione consente di uscire dalla routine e dal semplice buon senso, nonché di recuperare e diffondere quelle energie di pensiero che permettono agli operatori di essere più competenti, più creativi, innovativi e desiderosi di sperimentare nuove soluzioni e metodologie.

La formazione e l'aggiornamento professionale del personale è da sempre oggetto della massima attenzione nel Consorzio, in quanto permette, in virtù di quanto accennato sopra, di alimentare la qualità degli interventi e di affrontare con sempre maggiore attenzione la complessità e delicatezza delle situazioni in carico. Si ricorda inoltre che il CCRL prevede che gli enti riservino a tale settore l'1% delle risorse del personale. Nel corso dell'anno dovrà essere aggiornato il piano di formazione, ovvero il piano in essere farà da riferimento per l'attività.

L'attività formativa dovrà tener conto della disposizione normativa regionali intervenute nel corso del 2010, L.R. n. 16/10, che prevede finalità di razionalizzazione, contenimento della spesa e garantire livelli uniformi di formazione all'interno del Comparto unico regionale. L'applicazione di tale normativa deve trovare ancora espressione concreta e di un tanto si dovrà verificare nel corso dell'anno.

La tipologia dei servizi ed i vincoli posti dalla gestione delle ore straordinarie, nonché l'aumento dei costi registrato in questo campo negli ultimi anni non consentono di attivare molte occasioni formative rivolte a tutti i dipendenti, pertanto si opera, in gran parte, per attività rivolte ad un numero limitato di operatori alla volta, seppur mirando a coinvolgere quanti più possibile.

Pertanto alcune attività ritenute più significative si prevede di ripeterle per diversi gruppi e il gruppo diviene anche elemento metodologico anche ai fini del processo prassi - teoria - prassi.

Comunque si mira a favorire al massimo la partecipazione alle azioni formative in modo da consentire una formazione permanente il più possibile allargata, mirata e confacente alle necessità professionali direttamente espresse dal personale operante.

In riferimento al piano formativo in essere, ed alle relative fasi attuative, nonché alla necessità ed opportunità di dare continuità, in termini di implementazione, ad azioni già avviate, nel corso dell'anno in coerenza con gli obiettivi di servizio, con le linee guida individuate in sede di Direzione Tecnica Organizzativa, si mira a dar vita ad un ampio ed articolato programma formativo teso a qualificare la realtà in atto e ad affrontare le innovazioni normative e tecnico-gestionali.

E'opportuno continuare a prevedere che alcune azioni formative possano essere aperte anche a altri servizi con cui il C.I.S.I. forma la rete per la disabilità, così come che operatori del

Consorzio partecipino ad azioni promosse da altri enti territoriali e regionali che trattino temi di interesse comune.

Si ritiene che attuare programmi di formazione comuni con altre realtà ed Enti del territorio, così come partecipare a percorsi formativi ideati da altri soggetti del territorio, contribuisca a consolidare le collaborazioni e una visione condivisa delle problematiche da gestire.

Si ricercheranno anche opportunità da condividere con le famiglie, in quanto è importante trovare modalità di elaborazione di nuove soluzioni in modo condiviso e partecipato.

Alcune azioni formative sono state particolarmente qualificate e pertanto si ritiene opportuno dare ad esse continuità e/o approfondirle ulteriormente. In particolare si darà continuità all'intervento formativo anche a valenza di supervisione in merito ai processi educativo-relazionali e ai rapporti con le famiglie, nonché riferiti ai percorsi di inserimento lavorativo. Si prevede di dare continuità al supporto formativo connesso alla musicoterapia, all'inserimento lavorativo e progetti di integrazione, di invecchiamento ed inerenti il "dopo di noi", di approcci culturali e filosofici nonché psicologico-relazionali, di nuove normative, di contatti e appalti, di sicurezza, di privacy, ecc. Si continuerà a focalizzare la formazione a sostegno delle funzioni di coordinatore delle unità operative, anche in considerazione dell'importanza che riveste tale figura all'interno dell'ente. va.

Occuparsi di disabilità richiama la necessità di focalizzare moltissimi aspetti di intervento sociale a valenza psicologica, educativa, organizzativa, del lavoro, di animazione, ecc., nonché mantenere un'organizzazione efficiente ed efficace dal punto di vista giuridico-amministrativo, al fine di mantenere alto il livello di preparazione degli operatori, sia tecnici che amministrativi, con l'obiettivo ultimo di qualificare al meglio le prestazioni ed il servizio agli utenti. L'attuazione di tali programmi sarà effettuata sia all'interno, con il contributo di professionisti esperti esterni all'Ente o come acquisto di servizi, ma anche attraverso processi di auto formazione interna, sia attraverso l'accesso a programmi formativi predisposti dall'esterno.

## **6. I TRASPORTI**

La situazione finanziaria complessiva del Consorzio non consente di prevedere, al momento, l'ampliamento del parco automezzi né del servizio trasporti. Pertanto rimane difficile se non impossibile dare maggiore flessibilità al servizio e rispondere alle nuove esigenze delle famiglie. Il bilancio prevede la possibilità di acquisto di una autovettura da dedicare ai servizi, in base a risorse da acquisire dall'esterno. Tale previsione è il frutto di un progetto condiviso con il Comitato Attori per Caso.

Mentre rimane in evidenza la necessità di prevedere la sostituzione progressivamente di alcuni automezzi ormai datati, (che sono stati oggetto in questi ultimi anni di interventi di manutenzione anche di rilievo), ovvero di dismetterli e nel contempo trovare nuove modalità di fornitura del servizio.

In definitiva al momento attuale 18 sono gli automezzi che compongono il parco macchine dell'Ente, di cui 5 autovetture, una in dotazione al SIL e 4 a disposizione degli operatori dei due servizi centri diurni; n. 11 sono gli automezzi attrezzati con montacarichi per il trasporto di disabili di cui n. 3 con più di nove posti; n. 1 automezzo è messo a disposizione della Residenza protetta; n.1 furgone è dato in concessione alla ditta che cura il servizio di operaio, trasporto e piccola manutenzione. Si segnala che un autovettura di fatto non viene usata in quanto datata e presenta necessità di interventi non economicamente vantaggiosi, e così vale per un automezzo per il trasporto degli utenti. Ulteriori mezzi sono messi a disposizione dalle cooperative che si sono aggiudicate gli appalti della gestione di interventi e progetti presso i centri diurni e la Residenza protetta, che consentono di sostenere uno sviluppo di progetti ed attività di integrazione, così come un trasporto è gestito direttamente dall'associazione ANFFAS.

Al momento, il servizio rimane analogo a quello attuato per il 2010 anche se si devono verificare le ricadute organizzative dovute all'apertura della comunità alloggio nel Basso Isontino ed eventuali nuovi utenti nell'alto.

Nel corso dell'anno verrà attuata una procedura di gara per un trasporto del Basso isontino, attualmente gestito dall'APT, e inoltre dovranno essere riattivate le procedure per altri trasporti gestiti in convenzione con associazioni di volontariato e promozione sociale.

I suddetti rapporti prevedono la possibilità di continuare a supportare i Comuni in tale settore, nonché di intervenire anche a sostegno dei progetti di inserimento lavorativo.

Le autovetture in dotazione ai centri diurni e alla struttura residenziale sono utilizzate per il trasporto di utenza per la partecipazione ad attività sul territorio, così come anche alcuni pulmini a sette posti, altri trasporti sono sostenuti dai dipendenti con i loro mezzi, previa copertura assicurativa e con rimborso spese.

Le normative di contenimento della finanza pubblica obbligano anche il CISI a prevedere il 10% di risparmio, rispetto alla spesa anno 2009, dei costi di missioni, tale intervento sicuramente influenza l'andamento delle attività in un ente così decentrato e che svolge attività territoriale.

Altri mezzi sono poi messi a disposizione dall'ATI che gestisce i servizi e interventi in appalto presso i centri diurni e dalla cooperativa ITACA che gestisce la struttura residenziale.

Va da sé che il significativo numero di automezzi a disposizione richiede una notevole spesa, anche non sempre precisamente prevedibile, di manutenzione e di gestione, spesa prioritaria, considerato il servizio da compiere a favore di utenza specificatamente caratterizzata che obbliga di mantenere un servizio trasporti in piena efficienza.

**7. LE SEDI E I LAVORI PUBBLICI**

Le attuali sedi dei vari Servizi del Consorzio sono le seguenti:

Servizio Amministrativo-Finanziario:	Gradisca d'Isonzo via Zorutti n. 35
Servizio Centri Diurni:	
Centro Diurno	Gorizia via Palladio n. 28
Centro Diurno	Gorizia via Slataper n. 27
Centro Diurno	Gorizia via Forte del Bosco n. 20
Centro Diurno	Cormons via dell'Armistizio n. 11
Centro Diurno	Gradisca d'Isonzo via Zorutti n. 35
Centro Diurno	Monfalcone via Aris n. 40
Centro Diurno	Monfalcone via Boccaccio n. 1
Centro Diurno	Turriaco via Galvani n. 3
Centro Diurno	Ronchi dei L. via Soleschiano n. 3 causa lavori trasferito a Begliano
Centro Diurno	Grado, via Fiume
Servizio Inserimento Lavorativo	Gradisca d'Is., via Zorutti n. 35

## C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013

Residenza protetta	Gorizia, via Vittorio Veneto n. 72
Comunità alloggio	Begliano, via Puccini n. 4

Le sedi di proprietà dell'Ente sono quelle di Gorizia Via Palladio, di Gradisca d'Isonzo Via Zorutti 35 e di Begliano. Le altre sono tutte sedi utilizzate in regime di locazione (di proprietà dei comuni), tranne quelle relative alla Residenza protetta di Gorizia, che viene concessa in uso gratuito dalla Provincia di Gorizia, e al centro diurno di Grado, di proprietà dell'ASS 2 isontina e concessa in uso gratuito per il tramite del medesimo Comune.

In riferimento al Programma triennale dei lavori pubblici 2011-2013 e all'elenco annuale, sono previste unicamente poste per eventuali interventi di manutenzione straordinaria (sicuramente bisognerà intervenire per il rifacimento della guaina di copertura della magazzino di via Zorutti) e di condizionamento di alcuni locali della sede di Gradisca d'Isonzo nonché interventi a realizzazione del progetto Coop- Nord Est ancora da completarsi.

Uno degli obiettivi prioritari che il Consorzio si è dato in questi ultimi anni ha riguardato la qualificazione delle sedi di servizio, accanto a quello relativo all'ampliamento dell'offerta residenziale. Tale obiettivo è sicuramente stato raggiunto, grazie anche alle diverse articolazioni di supporto che la struttura operativa si è data (nomina di RUP e , convenzione con ATER) a fronte del fatto che l'ente non ha una struttura tecnica interna e di normative di settore molte complesse e in continua modifica. Si è dato corso alle diverse necessità di qualificazione delle strutture sia sotto l'aspetto della messa a norma sia al fine di renderle più fruibili dal punto di vista strutturale e qualitativo, raggiungendo obiettivi considerevoli.

Nel corso del 2011 proseguiranno i lavori di manutenzione straordinaria di due immobili minori del compendio di Gradisca , già avviati nel corso del 2010. Tali lavori sono attuati con la preziosa collaborazione tecnico- amministrativa dell' ATER di Gorizia.

Nel corso dell'esercizio si dovranno verificare probabili economie inerenti il quadro economico dei lavori di completamento della struttura di Begliano , risorse che, in base alla normativa regionale (ex lege n.44/87 e successive modifiche) e previa autorizzazione regionale, potranno essere utilizzate per ulteriori migliorie da apportare alle medesima struttura (realizzazione di una tettoia e sviluppo dell'impianto fotovoltaico).

Rimane in evidenza la messa a norma della struttura residenziale di Gorizia , progetto rimasto sospeso a seguito delle modifiche normative regionali intervenute in materia che hanno abrogato la L.R. 44/87 e dato applicazione all'art. 40 della L.R. 6/06 con il Decreto 271/Pres. dd. 1 ottobre 2009, che peraltro non contempla tra i soggetti beneficiari né i consorzi, né le province. Si dovrà verificare con la Regione e unitamente alla Provincia di Gorizia le possibili soluzioni da percorrere.

Gli uffici regionali hanno comunicato che la mancata inclusione dei consorzi tra i soggetti beneficiari della norma suddetta è il frutto di pura dimenticanza e che alla prima opportunità verrà messo riparo, mentre rimane in dubbio l'inclusione delle province in quanto l'approccio porta a considerare i beneficiari quali enti gestori o competenti per le attività socio assistenziali.

Alla fine dello scorso anno sono state attivate le comunicazioni con il Comune di Gradisca al fine di definire la cessione della porzione di terreno, risultante dal dovuto rientro di circa quattro metri, in conformità al Piano regolatore, della linea di fabbrica del muro di cinta lato sud del compendio di Gradisca d'Isonzo. Di un tanto si è in attesa di riscontro.

Nel corso dell'esercizio si ritiene che il previsto trasferimento della sede del centro diurno di via Slataper in via Orzoni potrà finalmente realizzarsi. A tal fine si è già provveduto ad acquisire un contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia per l'acquisto di mobili.

Si ritiene ancora valida l'ipotesi di istituire un nuovo gruppo appartamento, anche in riferimento al piano regionale per la residenzialità a favore delle persone disabili, in altra sezione dell'edificio di via Orzoni, in prospettiva dei futuri bisogni. Rispetto a questo si dovrà verificare la disponibilità del Comune di Gorizia e dei flussi finanziari regionali.

## **8 . LA SICUREZZA ,L' INFORMATIZZAZIONE E IL CODICE PRIVACY**

In applicazione al D. Lgs. n. 81/08 la struttura complessiva è tenuta monitorata con il supporto esterno delle figure professionali previste dalla normativa.

In merito alla sicurezza si ritiene di mettere a punto il modello di organizzazione e gestione per la sicurezza, mentre si ritiene di dover procedere ad ulteriori particolari adeguamenti normativi quale la valutazione dello stress lavoro correlato. La problematica della sicurezza diviene comunque impegnativa sotto il profilo applicativo e richiede continua attenzione sostanziale e formale, anche in considerazione dell'evoluzione continua delle norme di riferimento.

Complessivamente la situazione all'interno dell'ente è buona, rimane in evidenza la necessità di adeguare alle norme antincendio la struttura residenziale di Gorizia.

Stessa massima attenzione deve essere posta al controllo della applicazione del manuale di autocontrollo del ciclo alimentare (H.A.C.C.P.) ai sensi del D.Lgs. n. 155/97, e alle norme inerenti la gestione delle mense, procedure affidate alle ditte che in regime di appalto gestiscono il ciclo di somministrazione e distribuzione dei pasti presso i centri diurni, così come avviene per le strutture residenziali.

Nel corso dell'anno 2010, entro i termini previsti dal D. Lgs. 196/2003, dovrà essere eventualmente aggiornato il Documento di programmazione sulla sicurezza – DPSS- , modifiche e integrazioni che devono essere valutate costantemente.

Un costante impegno richiede il continuo adeguamento ai processi informatizzati e in particolare per l'applicazione delle normative sull'amministrazione digitale e sulla trasparenza.

Inoltre si rileva l'importanza dell'informatica quale strumento tecnico di supporto per le attività a favore dell'utenza. Tutto questo comporta il continuo adeguamento della strumentazione informatica nonché con la presenza di professionalità adeguate.

Alla fine del 2009 è stata istituita la figura dell'amministratore di sistema, in applicazione della delibera del garante del 25 giugno 2009, delegando le funzioni ad un dipendente dell'ufficio amministrativo.

Inoltre, il CISI ha aderito ad un progetto regionale atto a definire un programma informatizzato di gestione degli interventi del SIL unico per tutto il territorio regionale.

**INDICE**

PREMESSA	1
<b>1. IL CONTESTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO</b>	<b>4</b>
1.1 La configurazione istituzionale	4
1.2 La tipologia degli interventi	5
1.3 L'assetto organizzativo	6
1.4 La dotazione organica	7
1.5 Le forme di gestione dei servizi e le collaborazioni con i diversi soggetti del terzo settore	11
1.6 Il quadro delle risorse economiche	11
<b>2. IL SISTEMA DEI SERVIZI E L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>15</b>
<b>3. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO</b>	<b>18</b>
3.1 L'utenza	18
<b>4. I SERVIZI</b>	<b>26</b>
<b>4.1 Il servizio di Integrazione Lavorativa</b>	<b>28</b>
4.1.1 Finalità	28
4.1.2 Modalità Operative	28
4.1.3 Utenza	30
4.1.4 Calendario e orario di apertura	37
4.1.5 Risorse Operative	37
4.1.6 Problematiche e opportunità	38
4.1.7 Obiettivi	38
4.1.8 Orientamento e sviluppo per il triennio 2010-2012	39

**C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013**

<b>4.2 I Servizi Centri Diurni e Residenzialità</b>	40
Funzioni	40
Obiettivi	41
Modalità operative e modello metodologico	42
Attività	44
Bacini di riferimento e ricettività	44
Utenza	45
Calendario e orario di apertura	45
Risorse operative	45
Caratteristiche strutturali	46
Orientamenti e sviluppi per il triennio 2010-2012	46
<b>4.2.1 Il Servizio Centri Diurni Alto Isontino e Residenzialità</b>	47
<b>I Centri Diurni</b>	47
<b>La Residenzialità</b>	48
Finalità	48
Struttura	48
L'utenza	49
Le risorse operative	50
Obiettivi	51
Modalità operative ed interventi	51
Orientamenti e sviluppi per il triennio 2010-2012	52
<b>4.2.2 Il Servizio Centri Diurni Basso Isontino e Residenzialità</b>	53
<b>I Centri Diurni</b>	53
<b>La Residenzialità</b>	55
<b>4.3 Il Servizio Amministrativo-Finanziario</b>	57

**C.I.S.I. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013**

4.3.1 Obiettivi	57
4.3.2 Modalità operative e modello metodologico	58
4.3.3 Risorse operative	59
4.3.4 Collaborazione e/o convenzionamento con altri Enti	59
4.3.5 Calendario e orario di funzionamento	59
<b>4.4 L'Unità Operativa di Servizio Sociale</b>	<b>60</b>
4.4.1 Funzioni operative	60
4.4.2 Obiettivi	62
5. LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	63
6. I TRASPORTI	65
7. LE SEDI E I LAVORI PUBBLICI	66
8. LA SICUREZZA E IL CODICE PRIVACY	68